

[QUADERNI ELETTORALI]

Elezioni regionali 2014

[2015]



Servizio Statistica e
Informazione Geografica



Direzione Generale Assemblea
Legislativa regionale

[QUADERNI ELETTORALI]

ELEZIONI REGIONALI 2014

Sistema elettorale, analisi di risultati ed eletti. Confronti con le europee 2014 e le regionali 2010

© 2015 by Regione Emilia-Romagna
Bologna, Italy

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali con citazione della fonte

Elezioni regionali 2014. Quaderni Elettorali / a cura del Servizio Statistica e Informazione Geografica della Direzione generale dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna – Bologna: Centro Stampa Regione Emilia-Romagna, 2015

120 p. ; 24 cm.

ISBN **978-88-96724-07-1**

Finito di stampare nel mese di Novembre 2015

Materiale realizzato da:

Direzione Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna (DG Leonardo Draghetti)	Servizio Statistica e Informazione geografica Regione Emilia-Romagna (dirigente Stefano Michelini)
--	--

L'impostazione, la raccolta e la selezione dei materiali, le elaborazioni dei dati e la redazione sono state curate da:
Serena Cesetti e Gianfranco Piperata

Progetto grafico: Monica Chili - Servizio comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione –Regione Emilia-Romagna

Si ringraziano il Ministero dell'Interno e le prefetture per aver fornito i dati.

Premessa

Siamo lieti di presentare il terzo volume della collana Quaderni Elettorali della Regione Emilia-Romagna, frutto dell'integrazione di competenze fra Giunta ed Assemblea legislativa sul tema elettorale.

La pubblicazione di questo volume sulle Elezioni regionali 2014 intende offrire un importante punto di riferimento per lo studio e l'approfondimento della dinamica elettorale delle elezioni regionali.

I dati riportati sono quelli ufficiali ricevuti dai Tribunali e rappresentano un quadro del tutto attendibile.

Oltre alle consuete analisi sull'andamento delle diverse liste abbiamo riservato un intero capitolo al relevantissimo fenomeno del calo di affluenza: mai, infatti, nella storia della nostra Regione, così come mai a livello nazionale, si era verificato un livello di partecipazione così basso.

Un calo ancor più rilevante se si pensa che la cifra distintiva dell'Emilia-Romagna, rispetto ad altre aree del paese, era sempre stata l'alta partecipazione elettorale. Non è nostro compito spiegarne le cause o trarre conclusioni, ma ricordiamo come tutte le analisi hanno sempre interpretato la forte partecipazione al voto dell'Emilia-Romagna come una delle componenti portanti del cosiddetto “capitale sociale” del nostro territorio, alla base del rapporto di fiducia fra cittadini e amministrazione, così come fra cittadini e politica.

Altro angolo di lettura del voto, non solo per gli studiosi del settore, riguarda la valutazione degli effetti della nuova legge elettorale regionale, la grande novità di queste elezioni. Dai dati si potrà valutare come abbia funzionato alla sua prima messa alla prova così come si potrà approfondire l'aspetto della possibilità in queste elezioni di esprimere un voto di preferenza.

Per tutti questi motivi speriamo di poter fornire, con questo volume, un valido strumento di lavoro a chi, a vario titolo - consigliere, addetto ai lavori, amministratore o semplice elettore - intenda rileggere lo scorso appuntamento elettorale sia dal tradizionale punto di vista analitico e territoriale, sia confrontandosi con originali chiavi di lettura ed innovati modelli interpretativi.

Leonardo Draghetti, Stefano Michellini

Indice

Introduzione	7
1. La nuova legge elettorale	9
Ripartizione dei seggi e modalità di voto	10
Modalità di assegnazione dei seggi	12
Legge regionale 23 luglio 2014, n°24	18
2. L’Affluenza	25
3. I risultati	33
Chi ha vinto e chi ha perso: risultati a confronto	33
Risultati complessivi a livello Provinciale	41
Il voto e i comuni dell’Emilia-Romagna	50
Confronti con le precedenti Elezioni	63
Personalizzazione del voto	73
I flussi di voto	74
4. I candidati e gli eletti	81
Il nuovo Consiglio regionale	81
La composizione delle liste	89
5. Il voto di preferenza	93
6. Dai voti ai seggi	115
Assegnazione dei seggi	115
Efficacia della legge elettorale	123

Introduzione

Questa pubblicazione, la terza della collana “**Quaderni elettorali**”, che ha visto la luce con le Elezioni politiche del 2013, è suddivisa in 6 capitoli e, ha come obiettivo principale l’analisi delle Elezioni regionali del 23 novembre 2014.

Tra i diversi punti toccati:

- la descrizione analitica della **nuova legge elettorale** regionale e il suo effettivo “impatto”;
- l’approfondimento del tema della scarsa **affluenza** alle urne;
- il **confronto** con le precedenti Elezioni regionali 2010 ed europee 2014;
- l’analisi **territoriale** del voto, per evidenziare le variazioni a livello provinciale e comunale;
- la presentazione degli **eletti** in base all’anagrafica e alla selezione effettuata dai partiti nella compilazione delle liste;
- l’analisi sull’uso dello strumento delle **preferenze**.

Punto di forza, caratterizzante le pubblicazioni elettorali della Regione Emilia-Romagna, è l’ampio uso della **cartografia**, che permette di rappresentare visivamente e rapidamente le variazioni e le peculiarità dei risultati elettorali per le principali liste al dettaglio comunale, oltre che di mappare le differenze fra due Elezioni distinte e, per questo particolare appuntamento elettorale, anche l’uso delle preferenze.

Per l’analisi cartografica dei dati al dettaglio comunale e per ogni ulteriore approfondimento, vi ricordiamo che è possibile consultare la **Banca dati Elettorale**, uno strumento innovativo, che l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha messo a disposizione di tutti i suoi utenti all’indirizzo <http://consultaElezioni.Regione.emilia-romagna.it/Elezioni/default.jsp>.

La BDE (Banca Dati Elettorale) contiene tutti i risultati delle Elezioni dal 1948 ad oggi (fonte Ministero dell’Interno), per la Regione Emilia-Romagna a livello comunale, mentre, per le Elezioni dal 1999, è possibile visualizzare in cartografia e in forma tabellare affluenze, risultati e confronti, stampando e salvando le proprie ricerche e mappando le differenze di risultati e affluenza fra due Elezioni distinte.

Prima di iniziare la consultazione della pubblicazione, è opportuno che il lettore tenga presente poche **indicazioni di metodo**.

A causa della differente tipologia di Elezioni, dei diversi e rinnovati sistemi elettorali e del cambiamento del quadro politico, intercorsi nell'arco di tempo preso in considerazione, sono stati realizzati, in qualche caso, confronti mettendo in comparazione liste che, nel frattempo, hanno subito variazioni nel nome, nell'orientamento e, a volte, nel sistema di alleanze.

Inoltre, rispetto alla tornata elettorale del 2010, gran parte degli attori in gioco sono cambiati. Riferendosi all'analisi di un'elezione regionale, poi, si deve tener conto di un'ulteriore peculiarità: la presenza/possibilità di votare il solo candidato Presidente e la legittimità del voto disgiunto.

Partendo da queste considerazioni, ci si rende facilmente conto che confrontare elezioni diverse (europee e regionali), è possibile solo formulando alcune ipotesi di partenza, che verranno via via descritte nel testo. Concludiamo con un'ultima considerazione.

La situazione estremamente variabile (basti pensare ai cambiamenti già intercorsi fra le europee di maggio e le regionali di novembre) si caratterizza per la volatilità del corpo elettorale e per la scarsa partecipazione. Ciò non consente di fare previsioni a lungo termine, ma solo di fornire utili chiavi di lettura.

Buona lettura!

Serena Cesetti, Gianfranco Piperata

1. La nuova legge elettorale regionale

L'ultimo atto dell'Assemblea Legislativa in carica dal 2010 al 2014 è stata l'approvazione di una nuova legge elettorale regionale per l'Emilia-Romagna, che fino a quel momento si era attenuta all'applicazione delle norme contenute nella legge n° 108 del 1968 e nella legge n° 43 del 1995.

La nuova normativa, che ha disciplinato l'elezione per il rinnovo dell'Assemblea Legislativa, in data 23 novembre 2014, è contenuta nella Legge regionale n°21 del 23 Luglio 2014.

Le principali novità introdotte, su un impianto che non subisce radicali mutazioni, sono la cancellazione del cosiddetto "listino" (lista regionale) e l'inserimento della doppia preferenza di genere.

L'Assemblea legislativa è composta da cinquanta consiglieri, compreso il Presidente della Giunta regionale e il candidato Presidente che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello ottenuto dal Presidente eletto.

I candidati alla carica di Presidente sono collegati a liste o gruppi di liste circoscrizionali. Le circoscrizioni coincidono con le 9 Province dell'Emilia-Romagna.

Viene proclamato Presidente della Giunta Regionale, il candidato che consegue il maggior numero di voti a livello regionale.

40 consiglieri regionali (pari all'80% dell'Assemblea Legislativa) sono eletti con criterio proporzionale sulla base dei voti ottenuti in sede circoscrizionale, con recupero dei voti residui nel collegio unico regionale.

Sempre in base all' articolo 3 della legge n°21, nel collegio unico regionale viene assegnato un premio di maggioranza, che assicura la rappresentanza delle minoranze. Gli altri 9 consiglieri, così assegnati, sono anch'essi scelti fra i candidati delle liste circoscrizionali sulla base dei voti ottenuti.

Ripartizione dei seggi e modalità di voto

Sono adottati dal Presidente della Giunta regionale uscente il decreto di indizione delle Elezioni, d'intesa con il Presidente della Corte d'Appello di Bologna, e quello di assegnazione dei seggi alle singole circoscrizioni.

La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni Provinciali deve essere effettuata dividendo il numero dei residenti alla data dell'ultimo censimento della Regione per il numero dei seggi spettanti e assegnando i seggi in proporzione alla popolazione di ogni Provincia, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Tabella 1.1 Ripartizione dei seggi

	Popolazione legale 2011	N° seggi pieni	Seggi resto	Totale seggi
PIACENZA	284.616	2	1	3
PARMA	427.434	3	1	4
REGGIO-EMILIA	517.316	4	1	5
MODENA	685.777	6		6
BOLOGNA	976.243	8	1	9
FERRARA	353.481	3		3
RAVENNA	384.761	3		3
FORLI'-CESENA	390.738	3	1	4
RIMINI	321.769	2	1	3
EMILIA-ROMAGNA	4.342.135	34	6	40

I valori assegnati alle singole circoscrizioni sono determinati dal seguente rapporto proporzionale:

POPOLAZIONE PROVINCIALE x 40

POPOLAZIONE REGIONALE

La presentazione delle candidature a Presidente della Giunta Regionale è regolata dall'articolo 4 della legge n°21 del 2014, mentre la presentazione delle liste circoscrizionali è regolata dall'articolo 5 della stessa legge.

Un candidato Presidente deve essere collegato ad almeno un gruppo di liste circoscrizionali (e viceversa). Le liste circoscrizionali sono ammesse se presenti con il medesimo

contrassegno in almeno cinque circoscrizioni Provinciali. Più liste Provinciali possono essere collegate ad un solo candidato Presidente (Coalizione).

Non può essere immediatamente ricandidato alla carica di Presidente della Giunta regionale chi ha già ricoperto, ininterrottamente, tale carica per due mandati consecutivi (Articolo 7 della legge 21).

Il numero minimo e massimo dei candidati delle liste circoscrizionali è disciplinato dall'articolo 8 della stessa legge. Ciascuna lista circoscrizionale deve comprendere un numero di candidati non inferiore al numero dei seggi assegnati a ciascuna circoscrizione, e non

superiore allo stesso numero aumentato di un quarto.

Nelle liste circoscrizionali, a pena d'inammissibilità, il numero di uomini e donne deve essere rappresentato in ugual misura se il numero delle candidature è pari, altrimenti se è dispari ogni genere è rappresentato in numero non superiore di una unità rispetto all'altro genere.

Tabella 1.2 **Lunghezza delle liste**

	Numero minimo di candidati	Numero massimo di candidati
PIACENZA	3	4
PARMA	4	5
REGGIO-EMILIA	5	6
MODENA	6	8
BOLOGNA	9	11
FERRARA	3	4
RAVENNA	3	4
FORLÌ'-CESENA	4	5
RIMINI	3	4
EMILIA-ROMAGNA	40	51

La votazione per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per l'elezione dell'Assemblea legislativa avviene su un'unica scheda.

La scheda reca i nomi e i cognomi dei candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale, scritti entro un apposito rettangolo, al cui fianco sono riportati, racchiusi in un più ampio rettangolo, il contrassegno delle liste con cui il candidato è collegato. L'elettore può esprimere nelle apposite righe della scheda, uno o due voti di preferenza, scrivendo il nome del candidato o dei due candidati compresi nella stessa lista. Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza.

Ciascun elettore può, a scelta:

- a) votare solo per un candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale;
- b) votare per un candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale e per una delle liste a esso collegate;

- c) votare disgiuntamente per un candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale e per una delle altre liste a esso **non** collegate;
- d) votare a favore solo di una lista; in tale caso il voto si intende espresso anche a favore del candidato Presidente della Giunta regionale a essa collegato.

Modalità di assegnazione dei seggi

L'assegnazione dei seggi avviene attraverso un complesso procedimento finalizzato dalla normativa ad assicurare una maggioranza congrua (e variabile) alla coalizione o alla lista vincente. Questo procedimento si sviluppa in fasi successive.

L'articolo 11 della legge 21 disciplina le soglie di sbarramento che le liste Provinciali devono superare per poter accedere al riparto dei seggi. Le liste circoscrizionali, il cui gruppo abbia ottenuto, nell'intera Regione, meno del 3% dei voti validi, non sono ammesse all'assegnazione dei seggi, a meno che non siano collegate ad un candidato Presidente che ha ottenuto più del 5% dei voti validi.

40 seggi (pari a 4/5 dei consiglieri regionali) sono assegnati con il sistema proporzionale che, fin dalle prime Elezioni dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario, ha disciplinato l'assegnazione di tutti i seggi.

I seggi assegnati alle liste nelle varie circoscrizioni saranno poi, ricoperti dai candidati che hanno ottenuto più preferenze (come cifra individuale). Un seggio spetta al candidato Presidente vincente. I restanti 9 seggi rappresentano il premio di maggioranza.

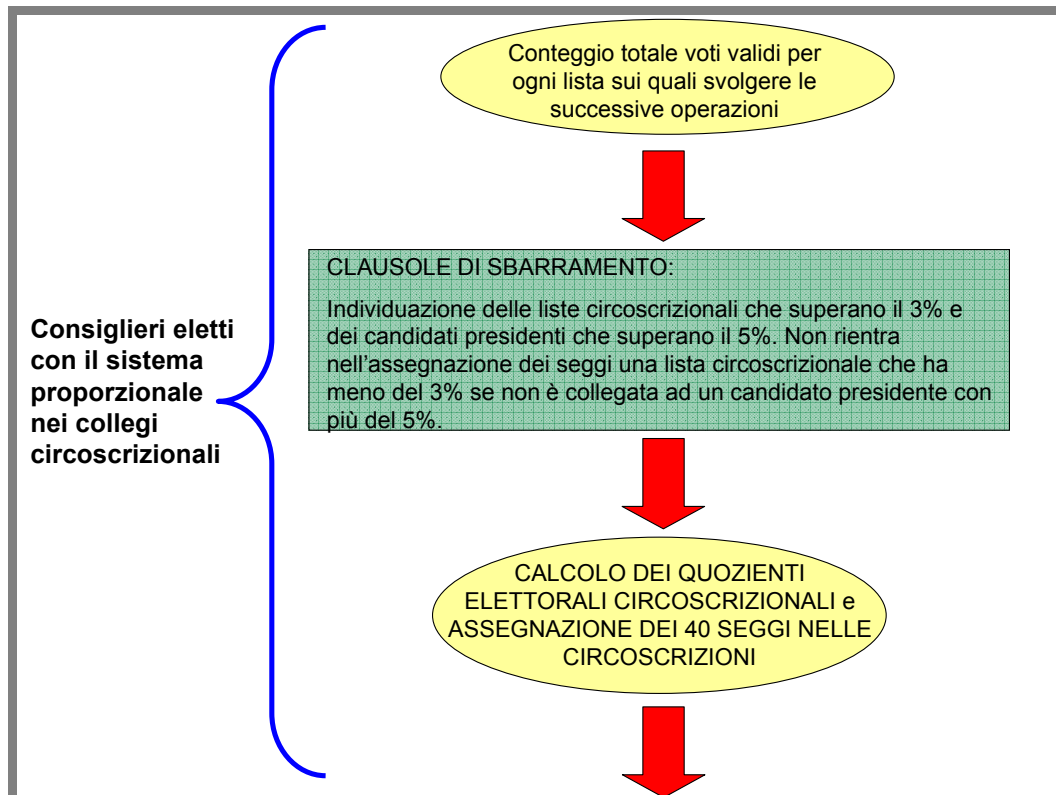
Si procede all'assegnazione di questi ultimi, dopo aver determinato il totale dei seggi assegnati alle liste collegate ai candidati presidenti.

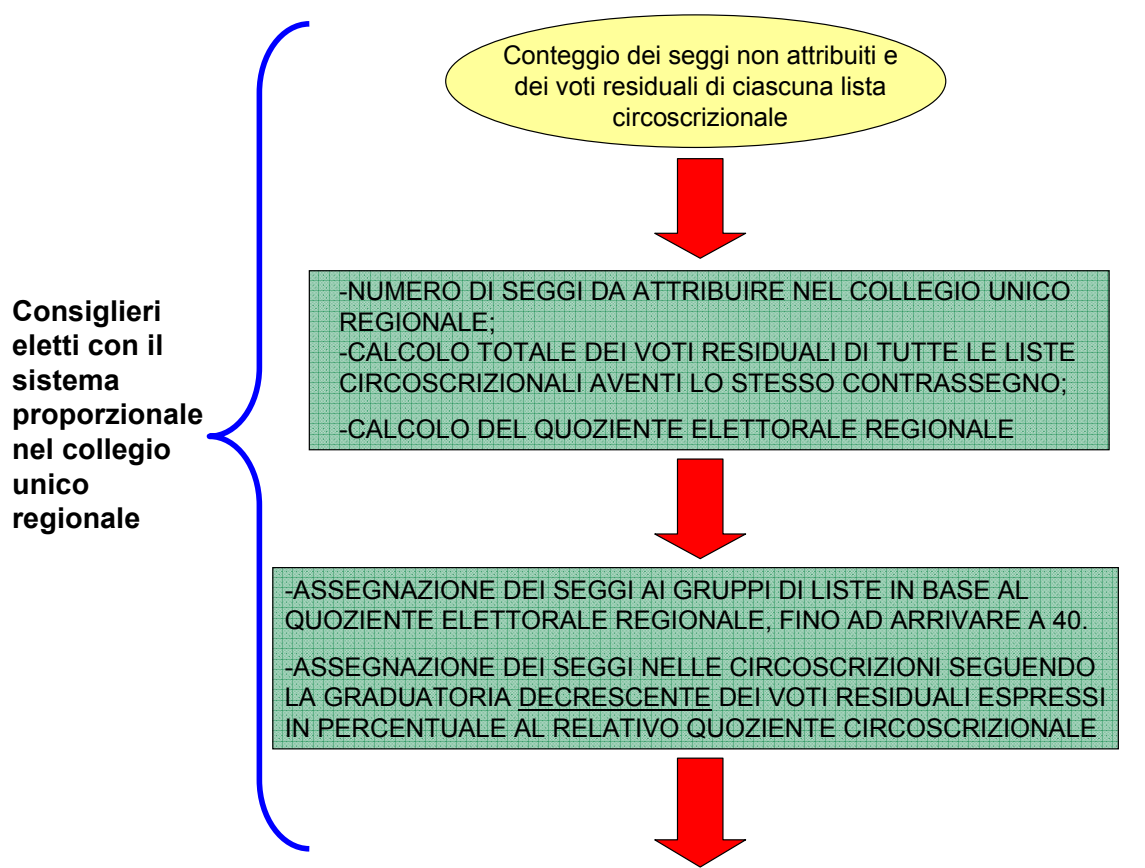
-  Se le liste collegate al candidato eletto Presidente hanno conseguito, a seguito dell'assegnazione dei primi 40 seggi, un numero di seggi pari o inferiore a 24, si assegnano a queste liste i 9 seggi di premio. Alle altre liste non viene attribuito nulla. In questo caso, il candidato "miglior perdente" è proclamato eletto, utilizzando l'ultimo dei seggi della quota proporzionale spettante alle liste circoscrizionali collegate al medesimo.
-  Se le liste collegate al candidato eletto Presidente hanno conseguito, a seguito dell'assegnazione dei primi 40 seggi, più di 24 seggi (Presidente escluso), alla lista/coalizione vincente vengono attribuiti solo 4 seggi aggiuntivi. I restanti 5 seggi vengono attribuiti proporzionalmente alle altre liste non collegate al candidato Presidente vincente. L'ultimo di questi seggi è riservato al candidato Presidente secondo classificato.

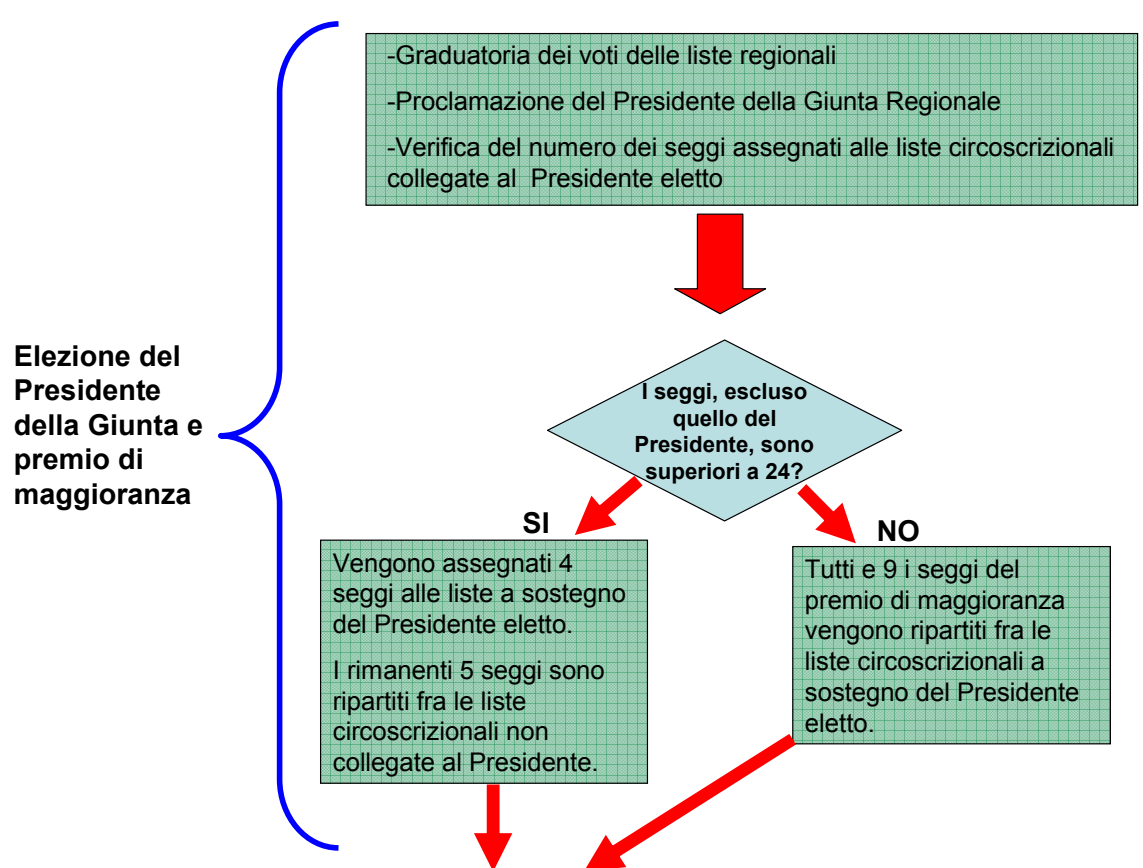
I 9 seggi così assegnati sono attribuiti proporzionalmente alla lista/coalizione, utilizzando il quoziente derivante dalle cifre elettorali regionali, diviso per il numero dei seggi da attribuire. I seggi del collegio unico regionale vengono poi suddivisi nelle singole circoscrizioni secondo le modalità consuete.

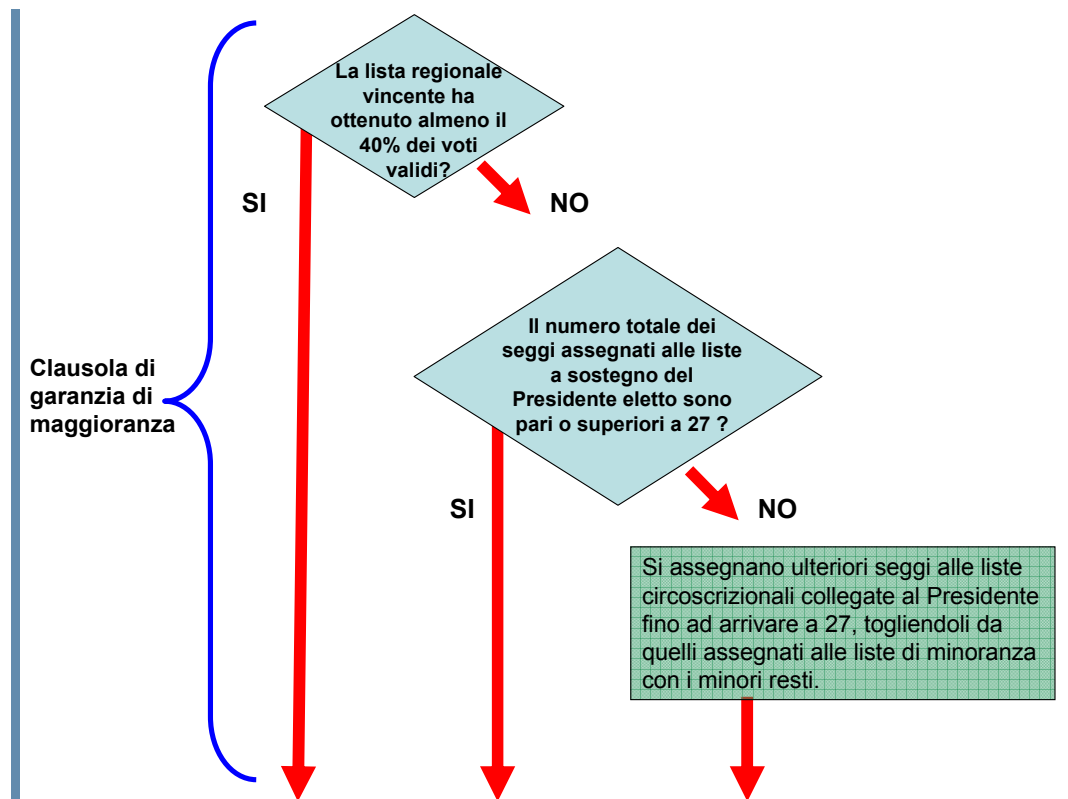
A garanzia che il candidato Presidente vincente ottenga la maggioranza dei seggi, è stata introdotta un'ulteriore verifica.

Se le liste a sostegno del Presidente della Giunta regionale eletto non hanno ottenuto un numero di voti validi pari o superiore al quaranta per cento del totale e, nonostante il premio di maggioranza, il numero di seggi conseguiti da tali liste sia inferiore a 27, si assegna una quota aggiuntiva di seggi fino al raggiungimento dei 27 seggi. Tali seggi aggiuntivi vengono tolti alle liste circoscrizionali non collegate al candidato alla carica di Presidente eletto, a partire dai seggi assegnati con il resto minore.









**Consiglieri
aggiuntivi
eletti con il
sistema
proporzio-
nale**

-I seggi oltre il 40esimo vengono assegnati alle liste circoscrizionali di maggioranza/minoranza proporzionalmente calcolando il quoziente elettorale di maggioranza/minoranza.

-I seggi vengono ripartiti fra le circoscrizioni secondo la graduatoria decrescente dei voti residuati ad iniziare dalla prima circoscrizione alla quale non è stato ancora attribuito il seggio in precedenza.



E' ELETTO DI DIRITTO ALLA CARICA DI CONSIGLIERE IL CANDIDATO PRESIDENTE CHE HA CONSEGUITO IL NUMERO DI VOTI VALIDI IMMEDIATAMENTE INFERIORE A QUELLO DEL PRESIDENTE ELETTO, VIENE RISERVATO AD ESSO L'ULTIMO SEGGIO ASSEGNATO ALLE LISTE A SUO SOSTEGNO.

LEGGE REGIONALE 23 luglio 2014, n. 21

NORME PER L'ELEZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA E DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

TITOLO I

NORME GENERALI E CANDIDATURE

Art. 1

Composizione dell'Assemblea legislativa e modalità di elezione

1. Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto regionale, l'Assemblea legislativa è composta da cinquanta consiglieri, compreso il Presidente della Giunta regionale. È altresì ricompreso il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello ottenuto dal Presidente eletto.
2. A norma dell'articolo 27, comma 2, dello Statuto, i consiglieri regionali rappresentano la comunità regionale ed esercitano le proprie funzioni senza vincolo di mandato.
3. L'Assemblea legislativa e il Presidente della Giunta regionale sono eletti contestualmente, a suffragio universale e diretto, con voto personale, eguale, libero e segreto, sulla base di liste circoscrizionali concorrenti e di coalizioni regionali concorrenti ognuna collegata con un candidato alla carica di Presidente della Giunta, con criterio proporzionale, con applicazione di un premio di maggioranza ed assicurando la rappresentanza delle minoranze.

Art. 2

Proclamazione del Presidente della Giunta

1. È proclamato eletto Presidente della Giunta regionale il candidato che ha conseguito il maggior numero di voti validi in ambito regionale ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera a).

Art. 3

Individuazione dei seggi e delle circoscrizioni Provinciali

1. Quaranta dei consiglieri assegnati all'Assemblea legislativa sono eletti con criterio proporzionale sulla base di liste circoscrizionali concorrenti ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 12, comma 3, e articolo 13, comma 1, mediante riparto nelle singole circoscrizioni e recupero dei voti residui nel collegio unico regionale. Nove dei consiglieri assegnati alla Regione sono eletti con sistema maggioritario nell'ambito dei candidati concorrenti nelle liste circoscrizionali in base ai voti conseguiti dalle coalizioni di liste o gruppi di liste collegati ai candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere da b) a f). Un seggio è riservato al candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato proclamato eletto Presidente ai sensi dell'articolo 13, comma 3.
2. Le circoscrizioni elettorali coincidono con i territori delle province emiliano-romagnole di cui all'articolo 1, comma 2, dello Statuto regionale. La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni è effettuata dividendo il numero degli abitanti della Regione per i quaranta seggi di cui al primo comma del presente articolo e assegnando i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti. La popolazione è determinata in base ai risultati dell'ultimo censimento generale della stessa, riportati dalla più recente pubblicazione ufficiale dell'Istituto nazionale di statistica.

Art. 4

Presentazione delle candidature a Presidente

1. Le candidature alla carica di Presidente della Giunta regionale sono presentate all'ufficio centrale regionale nel termine previsto dall'articolo 9, primo comma, della legge 17 febbraio 1968, n. 108 (Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale).

2. La presentazione della candidatura alla carica di Presidente della Giunta regionale è, a pena di esclusione, accompagnata dal certificato di iscrizione del candidato nelle liste elettorali di un comune della Repubblica e dalla dichiarazione, resa dal candidato, di collegamento con le singole liste circoscrizionali che fanno parte di un gruppo di liste. Tale dichiarazione è efficace solo se corrisponde ad analoga e convergente dichiarazione resa dai delegati delle singole liste circoscrizionali che formano il gruppo di liste. La presentazione della candidatura alla carica di Presidente della Giunta regionale non richiede la sottoscrizione da parte degli elettori.

Art. 5

Presentazione delle liste circoscrizionali

1. La presentazione all'ufficio centrale circoscrizionale delle liste circoscrizionali dei candidati di cui all'articolo 3, comma 1, a pena di esclusione, deve essere accompagnata dalla dichiarazione di collegamento con uno dei candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale; tale dichiarazione è efficace solo se convergente con analoga dichiarazione resa dal candidato Presidente della Giunta regionale alla presentazione della sua candidatura. Le liste circoscrizionali sono ammesse se presenti con il medesimo contrassegno in almeno cinque circoscrizioni Provinciali.

Art. 6

Ammissione delle candidature a Presidente

1. L'ufficio centrale regionale ammette, entro ventiquattro ore dalla scadenza del termine stabilito dall'articolo 9, primo comma, della legge 108/1968, le candidature alla carica di Presidente della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 1, se conformi alla presente legge, alla legge 108/1968 e all'ulteriore normativa statale attinente alla materia e, acquisite le necessarie comunicazioni dagli uffici circoscrizionali, comunica senza indugio a ciascun ufficio centrale circoscrizionale l'avvenuta ammissione, in almeno cinque circoscrizioni, delle liste aventi medesimo contrassegno. I candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale, a pena di esclusione, devono essere collegati ad almeno un gruppo di liste ammesso nel numero di circoscrizioni di cui al periodo precedente. L'ufficio centrale regionale, subito dopo, effettua il sorteggio tra i candidati alla carica di Presidente ai fini del relativo ordine di stampa sulla scheda, comunicandone senza indugio gli esiti agli uffici centrali circoscrizionali per gli adempimenti cui questi ultimi sono tenuti in applicazione dell'articolo 11 della legge 108/1968.

Art. 7

Limiti dei mandati per il Presidente

1. Non può essere immediatamente ricandidato alla carica di Presidente della Giunta regionale chi ha già ricoperto ininterrottamente tale carica per due mandati consecutivi.

Art. 8

Candidature nelle liste circoscrizionali

1. Ciascuna lista circoscrizionale deve comprendere un numero di candidati non inferiore al numero dei seggi assegnati a ciascuna circoscrizione ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e non superiore allo stesso numero aumentato di un quarto, con arrotondamento all'unità superiore se il decimale è pari o maggiore di cinque. Nelle liste circoscrizionali, a pena d'inammissibilità, se il numero dei candidati è pari, ogni genere è rappresentato in misura eguale, se il numero dei candidati è dispari, ogni genere è rappresentato in numero non superiore di una unità rispetto all'altro genere.

Art. 9

Ammissione delle liste circoscrizionali

1. Le liste circoscrizionali recanti identico contrassegno presenti nelle diverse circoscrizioni Provinciali sono ammesse solo se collegate al medesimo candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale. Le liste circoscrizionali identificate con il medesimo contrassegno formano un gruppo di liste; il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale è a capo del gruppo di liste.
2. Più gruppi di liste circoscrizionali che indicano il medesimo candidato Presidente della Giunta regionale sono riunite in una coalizione di liste; il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale ad essi collegato è a capo della coalizione di liste.
3. L'ufficio centrale circoscrizionale, entro ventiquattro ore dalla scadenza del termine stabilito dall'articolo 9, primo comma, della legge 108/1968 per la presentazione delle liste dei candidati, verifica la sussistenza delle condizioni di ammissibilità, previste dalla presente legge, dalla legge 108/1968 e dall'ulteriore normativa statale attinente alla materia, delle liste presentate ai sensi dell'articolo 5.
4. In caso di scioglimento anticipato dell'Assemblea legislativa, che comporti anche l'anticipo dello svolgimento delle Elezioni rispetto alla scadenza del quinquennio di durata in carica degli organi elettivi ai sensi dell'articolo 5 della legge 2 luglio 2004, n. 165 (Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione) di almeno centoventi giorni, il numero minimo e massimo degli elettori per la presentazione delle liste circoscrizionali previsto dall'articolo 9, secondo comma, della legge 108/1968, è dimezzato.

Art. 10

Modalità di espressione di voto

1. La votazione per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per l'elezione dell'Assemblea legislativa avviene su un'unica scheda.
2. La scheda reca i nomi e i cognomi dei candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale, scritti entro un apposito rettangolo, al cui fianco sono riportati, racchiusi in un più ampio rettangolo, il contrassegno del gruppo di liste ovvero i contrassegni dei gruppi di liste riunite in coalizione con cui il candidato è collegato. L'elettore può esprimere nelle apposite righe della scheda, uno o due voti di preferenza, scrivendo il cognome ovvero il nome ed il cognome del candidato o dei due candidati compresi nella stessa lista. Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza.
3. Ciascun elettore può, a scelta:
 - a) votare solo per un candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale tracciando un segno sul relativo rettangolo;
 - b) votare per un candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale, tracciando un segno sul relativo rettangolo, e per una delle liste a esso collegate, tracciando un segno sul contrassegno di una di tali liste;
 - c) votare disgiuntamente per un candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale, tracciando un segno sul relativo rettangolo, e per una delle altre liste a esso non collegate, tracciando un segno sul contrassegno di una di tali liste;
 - d) votare a favore solo di una lista tracciando un segno sul contrassegno; in tale caso il voto si intende espresso anche a favore del candidato Presidente della Giunta regionale a essa collegato.
4. Qualora l'elettore esprima il voto a favore di un candidato Presidente della Giunta regionale e per più di una lista, è ritenuto valido il solo voto al candidato Presidente e nulli i voti di lista.
5. Con decreto del Presidente della Giunta regionale, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è approvato il modello di scheda, formato secondo le indicazioni contenute nella presente legge. Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TITOLO II

ASSEGNAZIONE DEI SEGGI E PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI

Art. 11***Soglie di sbarramento***

1. Non sono ammesse all'assegnazione dei seggi le liste circoscrizionali il cui gruppo abbia ottenuto, nell'intera Regione, meno del tre per cento dei voti validi, se non collegato ad un candidato Presidente che ha ottenuto almeno il cinque per cento dei voti nella relativa elezione.

Art. 12***Operazioni degli uffici centrali circoscrizionali***

1. L'ufficio centrale circoscrizionale, entro ventiquattro ore dal ricevimento degli atti delle sezioni elettorali, procede alle seguenti operazioni:

a) effettua lo spoglio delle schede eventualmente inviate dalle sezioni;

b) procede, per ogni sezione, al riesame delle schede contenenti voti contestati e provvisoriamente non assegnati e, tenendo presenti le annotazioni riportate a verbale e le proteste e i reclami presentati in proposito, decide, sull'assegnazione o meno dei voti relativi. Un estratto del verbale concernente tali operazioni deve essere rimesso alla segreteria del comune dove ha sede la sezione.

2. Ultimato il riesame, il Presidente dell'ufficio centrale circoscrizionale fa chiudere per ogni sezione le schede riesaminate, assegnate e non assegnate, in un unico plico che, suggellato e firmato dai componenti dell'ufficio medesimo, è allegato all'esemplare del verbale di cui al comma 4.

3. Compiute le suddette operazioni, l'ufficio centrale circoscrizionale:

a) somma i voti validi, compresi quelli assegnati ai sensi del comma 1, lettera b), ottenuti da ciascun candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale nelle singole sezioni della circoscrizione;

b) determina la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista circoscrizionale. La cifra elettorale circoscrizionale di ogni lista circoscrizionale è data dalla somma dei voti di lista validi, compresi quelli assegnati ai sensi del comma 1, lettera b), ottenuti da ciascuna lista nelle singole sezioni della circoscrizione;

c) procede al riparto dei seggi tra le liste in base alla cifra elettorale di ciascuna lista. A tal fine divide il totale delle cifre elettorali di tutte le liste per il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione più uno, ottenendo così il quoziente elettorale circoscrizionale; nell'effettuare la divisione trascura la eventuale parte frazionaria del quoziente. Attribuisce quindi ad ogni lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulti contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista. Se, con il quoziente così calcolato, il numero dei seggi da attribuire in complesso alle liste superi quello dei seggi assegnati alla circoscrizione, le operazioni si ripetono con un nuovo quoziente ottenuto diminuendo di una unità il divisore. I seggi che rimangono non assegnati vengono attribuiti al collegio unico regionale;

d) stabilisce la somma dei voti residuati di ogni lista e il numero dei seggi non potuti attribuire ad alcuna lista per insufficienza di quozienti o di candidati. La determinazione della somma dei voti residuati deve essere fatta anche nel caso che tutti i seggi assegnati alla circoscrizione vengano attribuiti. Si considerano voti residuati anche quelli delle liste che non abbiano raggiunto alcun quoziente ed i voti che, pur raggiungendo il quoziente, rimangono inefficienti per mancanza di candidati;

e) determina la cifra individuale di ogni candidato di ciascuna lista circoscrizionale. La cifra individuale di ogni candidato è data dalla somma dei voti di preferenza validi, compresi quelli assegnati ai sensi del comma 1, lettera b), ottenuti da ciascun candidato nelle singole sezioni della circoscrizione;

f) determina la graduatoria dei candidati di ciascuna lista, a seconda delle rispettive cifre individuali. A parità di cifre individuali, prevale l'ordine di presentazione nella lista;

g) comunica all'ufficio centrale regionale, a mezzo di estratto del verbale, le somme di cui alla lettera a), il quoziente elettorale circoscrizionale, il numero dei seggi rimasti non attribuiti nella circoscrizione, e, per ciascuna lista, il numero dei candidati in essa compresi, la cifra elettorale, il numero dei seggi attribuiti e i voti residui; comunica altresì la

► 1. La nuova legge elettorale regionale

graduatoria di cui alla lettera f) comprensiva delle cifre individuali ottenute da ciascun candidato.

4. Di tutte le operazioni dell'ufficio centrale circoscrizionale viene redatto, in duplice esemplare, il processo verbale. Uno degli esemplari del verbale, con i documenti annessi, e tutti i verbali delle sezioni, con i relativi atti e documenti ad essi allegati, devono essere inviati subito dal Presidente dell'ufficio centrale circoscrizionale alla segreteria dell'ufficio centrale regionale, la quale rilascia ricevuta. Il secondo esemplare del verbale è depositato nella cancelleria del tribunale.

Art. 13

Operazioni dell'ufficio centrale regionale

1. L'ufficio centrale regionale, ricevuti gli estratti dei verbali da tutti gli uffici centrali circoscrizionali:

a) determina il numero dei seggi non attribuiti nelle circoscrizioni;

b) determina, per ciascuna lista, il numero dei voti residuati. Successivamente procede alla somma dei predetti voti per tutte le liste aventi lo stesso contrassegno;

c) procede alla assegnazione ai predetti gruppi di liste dei seggi indicati alla lettera a). A tal fine divide la somma dei voti residuati di tutti i gruppi di liste per il numero dei seggi da attribuire; nell'effettuare la divisione, trascura la eventuale parte frazionaria del quoziente. Il risultato costituisce il quoziente elettorale regionale. Divide, poi, la somma dei voti residuati di ogni gruppo di liste per tale quoziente: il risultato rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascun gruppo. I seggi che rimangono ancora da attribuire sono rispettivamente assegnati ai gruppi per i quali queste ultime divisioni hanno dato maggiori resti e, in caso di parità di resti, a quei gruppi che abbiano avuto maggiori voti residuati. A parità anche di questi ultimi si procede a sorteggio. I seggi spettanti a ciascun gruppo di liste vengono attribuiti alle rispettive liste nelle singole circoscrizioni seguendo la graduatoria decrescente dei voti residuati espressi in percentuale del relativo quoziente circoscrizionale. A tal fine si moltiplica per cento il numero dei voti residuati di ciascuna lista e si divide il prodotto per il quoziente circoscrizionale. Qualora in una circoscrizione fosse assegnato un seggio ad una lista i cui candidati fossero già stati tutti esauriti, l'ufficio centrale regionale attribuisce il seggio alla lista di un'altra circoscrizione proseguendo nella graduatoria anzidetta.

2. L'ufficio centrale regionale procede al riparto della restante quota di seggi. A tal fine effettua le seguenti operazioni:

a) proclama eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale il candidato Presidente che nella Regione ha ottenuto il maggior numero di voti validi sommando i voti ottenuti da ciascun candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale nelle singole circoscrizioni di cui all'articolo 12, comma 3, lettera a). Individua, altresì, il candidato alla carica di Presidente che ha ottenuto il totale dei voti validi immediatamente inferiore al candidato proclamato eletto, ai fini della riserva di un seggio da effettuare con le modalità di cui al comma 3;

b) determina la cifra elettorale regionale di ciascun gruppo di liste circoscrizionali, sommando le cifre elettorali circoscrizionali attribuite alle liste circoscrizionali di ogni gruppo ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera b);

c) determina la cifra elettorale regionale attribuita alla coalizione di liste ovvero al gruppo di liste non riunito in coalizione con cui il Presidente della Giunta regionale eletto ha dichiarato collegamento sommando le cifre elettorali circoscrizionali attribuite alle singole liste circoscrizionali che ne fanno parte; individua altresì il totale dei seggi assegnati ai sensi dell'articolo 12, comma 3, e del comma 1 del presente articolo, al gruppo di liste o alla coalizione collegati al candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale eletto;

d) qualora il gruppo di liste o la coalizione di liste collegati al candidato eletto Presidente della Giunta regionale abbia conseguito con l'assegnazione di cui all'articolo 12, comma 3, e del comma 1 del presente articolo, un numero di seggi superiore a ventiquattro, escluso il seggio riservato al Presidente della Regione, assegna al medesimo gruppo di liste o gruppi di liste che fanno parte della coalizione, quattro seggi di cui al secondo periodo dell'articolo 3, comma 1. A tal fine divide la somma delle cifre elettorali conseguite dai gruppi di liste circoscrizionali in questione per il numero dei seggi da ripartire; nell'effettuare l'operazione, trascura la eventuale parte frazionaria del quoziente. Divide poi la cifra elettorale di ciascun gruppo di liste per il quoziente così ottenuto: il risultato rappresenta il numero di seggi da assegnare a ciascun gruppo. I seggi che rimangono ancora da attribuire sono assegnati ai gruppi per i quali queste ultime divisioni hanno dato maggiori resti e, in caso di parità di resti, ai gruppi che hanno conseguito le maggiori cifre elettorali. I seggi spettanti a ciascun gruppo di liste sono attribuiti nelle singole circoscrizioni secondo le modalità di cui al comma 1, lettera c), settimo, ottavo e nono periodo, ad

iniziare dalla prima circoscrizione alla quale non è stato ancora attribuito il seggio ai sensi del comma 1, lettera c), settimo e ottavo periodo. Qualora tutti i posti della graduatoria abbiano già dato luogo all'assegnazione di seggi, l'attribuzione di ulteriori seggi ha nuovamente inizio a partire dalla prima circoscrizione della medesima graduatoria. I restanti cinque seggi da assegnare sono ripartiti tra i gruppi di liste circoscrizionali non collegati al candidato alla carica di Presidente eletto con le modalità previste nei precedenti periodi;

e) qualora il gruppo di liste o la coalizione di liste collegati al candidato eletto Presidente della Giunta regionale abbia conseguito, con l'assegnazione di cui all'articolo 12, comma 3, e di cui al comma 1 del presente articolo, un numero di seggi pari o inferiore a ventiquattro, assegna al medesimo gruppo di liste o gruppi di liste che fanno parte della coalizione, i nove seggi di cui all'articolo 3, comma 1, secondo periodo, li ripartisce fra le medesime liste e li attribuisce nelle singole circoscrizioni secondo le modalità di cui alla lettera d). Verifica quindi se la cifra elettorale regionale conseguita dalla coalizione di liste ovvero dal gruppo di liste non riunito in coalizione con cui il Presidente della Giunta regionale eletto ha dichiarato collegamento, sia pari o superiore al quaranta per cento del totale dei voti validi conseguiti da tutte le coalizioni o gruppi di liste collegati ai candidati alla carica di Presidente;

f) nel caso in cui la verifica prevista dal secondo periodo della lettera e), dia esito negativo, verifica se il totale dei seggi conseguiti dal gruppo di liste o dalla coalizione di liste collegati al candidato eletto Presidente della Giunta regionale a seguito dell'assegnazione dei nove seggi di cui al primo periodo della lettera e), sia pari o superiore a ventisette, escluso il seggio riservato al Presidente della Giunta regionale; qualora tale seconda verifica dia esito negativo, assegna con le modalità di cui alla lettera d) una quota aggiuntiva di seggi al gruppo di liste o ai gruppi di liste riuniti in coalizione collegati con il candidato Presidente eletto fino al raggiungimento dei ventisette seggi. Tali seggi aggiuntivi vengono tolti alle liste circoscrizionali non collegate al candidato alla carica di Presidente eletto a partire dai seggi assegnati con il resto minore o il minor voto residuo ai sensi del comma 1, e in subordine, qualora tutti i seggi siano stati assegnati con quoziente intero in sede circoscrizionale, vengono tolti i seggi attribuiti alle liste circoscrizionali non collegate al candidato alla carica di Presidente eletto che hanno riportato la minore cifra elettorale. A parità anche di queste ultime si procede a sorteggio.

3. L'ufficio centrale regionale proclama eletto alla carica di consigliere il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato proclamato eletto Presidente. A tal fine è utilizzato l'ultimo dei seggi eventualmente spettante alle liste circoscrizionali collegate con il medesimo candidato non eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale assegnato ai sensi del comma 2, lettera d), ultimo periodo; in subordine è utilizzato il seggio attribuito con il resto minore o il minor voto residuo ai sensi del comma 1 tra quelli delle stesse liste; in subordine, qualora tutti i seggi spettanti alle liste collegate siano stati assegnati con quoziente intero in sede circoscrizionale, l'ufficio centrale regionale riserva il seggio che sarebbe stato attribuito alla lista circoscrizionale collegata che ha riportato la minore cifra elettorale. A parità anche di queste ultime si procede a sorteggio.

4. Il Presidente dell'ufficio centrale regionale, in conformità dei risultati accertati dagli uffici circoscrizionali e dall'ufficio regionale stesso, proclama eletti, nei limiti dei posti ai quali la lista ha diritto, e seguendo la graduatoria prevista dall'articolo 12, comma 3, lettera f), i candidati che hanno ottenuto le cifre individuali più elevate.

5. Di tutte le operazioni dell'ufficio centrale regionale viene redatto, in duplice esemplare, apposito verbale; un esemplare è consegnato alla Direzione generale della Assemblea legislativa che ne rilascia ricevuta; l'altro è depositato nella cancelleria della Corte di appello.

Art. 14

Surroghe

1. Se in corso di legislatura, per qualunque causa anche sopravvenuta, si rende vacante un seggio dell'Assemblea legislativa, questo è attribuito al candidato che, nella graduatoria delle cifre individuali della medesima lista circoscrizionale cui il seggio era stato assegnato, segue immediatamente l'ultimo eletto. Se i candidati della stessa lista nella medesima circoscrizione sono esauriti, il seggio è assegnato al candidato di una lista dello stesso gruppo in altra circoscrizione, individuato all'esito delle operazioni disciplinate dall'articolo 13, comma 1, lettera c), nono periodo.

2. Nel caso in cui si renda vacante il seggio assegnato ai sensi dell'articolo 13, comma 3, quest'ultimo è attribuito alla lista e al candidato cui è stato sottratto in applicazione di tale ultima disposizione; in caso di indisponibilità di tale candidato, il seggio è assegnato al candidato che segue nella graduatoria delle cifre individuali della stessa lista

► 1. La nuova legge elettorale regionale

circoscrizionale. Se i candidati di tale ultima lista circoscrizionale sono esauriti, il seggio è assegnato al candidato di una lista dello stesso gruppo in altra circoscrizione, individuato all'esito delle operazioni disciplinate dall'articolo 13, comma 1, lettera c), nono periodo.

TITOLO III

NORME FINALI ED ENTRATA IN VIGORE

Art. 15

Rinvio alle norme nazionali

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni della presente legge, sono recepite e continuano ad applicarsi, ove compatibili, le disposizioni della legge n. 108/1968 e della legge 23 febbraio 1995, n. 43 (Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario) ed in particolare gli articoli 1, sesto comma, 3, secondo, sesto e settimo comma, 4, 8, 9 ad esclusione del quinto comma, 10, 11, 12, 14, 16 bis, 17, 19, 20 e 21 della legge 108/1968 e l'articolo 5 della legge 43/1995. Le disposizioni relative alla lista regionale per l'elezione dell'Assemblea legislativa si intendono riferite ai candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale. A tali candidati, nell'applicare le disposizioni degli articoli 9, 10 e 11 della legge 108/1968, si intende sostituito l'ufficio centrale regionale all'ufficio centrale circoscrizionale. Per quanto altro attinente alla materia elettorale non disciplinato dalla presente legge, trova applicazione la normativa statale vigente.

Art. 16

Indizione delle Elezioni

1. Nel rispetto della vigente normativa statale, sono adottati dal Presidente della Giunta regionale uscente il decreto di indizione delle Elezioni, d'intesa con il Presidente della Corte d'Appello di Bologna, e quello di assegnazione dei seggi alle singole circoscrizioni. Tali decreti sono comunicati ai sindaci della Regione. Nel caso di scadenza naturale della legislatura, i decreti, di cui al primo periodo sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione cinquanta giorni prima della data delle Elezioni.

2. Fatte salve le disposizioni statali in materia, in caso di scioglimento anticipato dell'Assemblea legislativa, il decreto di indizione deve essere pubblicato entro tre mesi dallo scioglimento stesso e le Elezioni devono tenersi entro due mesi dalla pubblicazione del decreto di indizione delle Elezioni.

3. La Consulta di garanzia statutaria, ai sensi dell'articolo 69, comma 1, lettera a), dello Statuto regionale, prende atto degli eventi che hanno causato lo scioglimento anticipato entro tre giorni dall'evento stesso.

Art. 17

Intese

1. Al fine di assicurare l'ottimale gestione del procedimento elettorale, anche avvalendosi della collaborazione degli uffici dell'amministrazione statale competenti in materia, possono essere stipulate intese con gli organi dell'amministrazione centrale o periferica dello Stato interessati, fermo restando che sono a carico della Regione tutte le spese del procedimento indicate nell'articolo 17 della legge 23 aprile 1976, n. 136 (Riduzione dei termini e semplificazione del procedimento elettorale).

Art. 18

Abrogazioni

1. È abrogato l'articolo 53 della legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012).

2. Con l'applicazione della legge elettorale regionale non trovano applicazione i commi 3 e 4 dell'articolo 32 bis della legge regionale 26 luglio 2013, n. 11 (Testo unico sul funzionamento e l'organizzazione dell'Assemblea legislativa: stato giuridico ed economico dei consiglieri regionali e dei gruppi assembleari e norme per la semplificazione burocratica e la riduzione dei costi dell'Assemblea).

2. L'affluenza

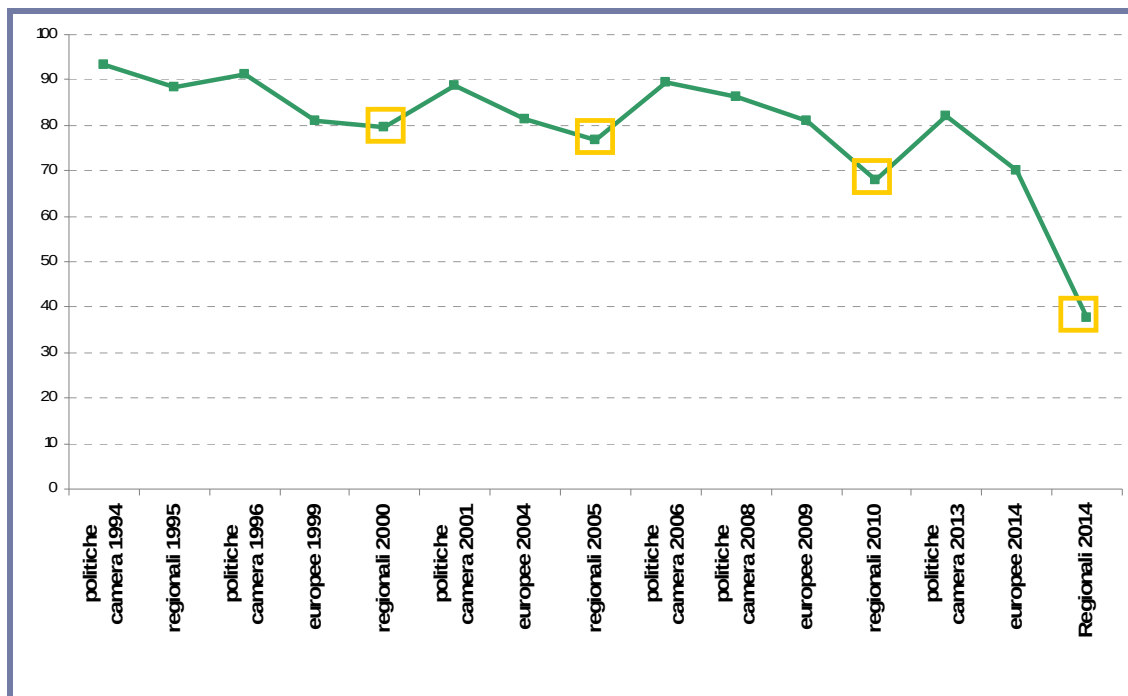
Per ricordare al lettore cosa accadde in Emilia-Romagna quasi un anno fa e introdurre le problematiche relative alla partecipazione elettorale alle Elezioni regionali 2014 è utile prendere a prestito quanto scritto dal politologo Ilvo Diamanti su Repubblica nei giorni seguenti l'elezione.

“Il vincitore delle Elezioni regionali in Calabria e in Emilia-Romagna è il non voto. Così hanno sostenuto molti osservatori e attori politici. In realtà, chi non vota non vince mai. In modo più o meno consapevole e volontario, sostiene e legittima le scelte di chi vota. Sicuramente, però, l'astensione è un segnale di distacco. Un indice di disagio della democrazia rappresentativa. Ma occorre interpretarlo correttamente.”

E' noto che, rispetto alle Elezioni politiche, le regionali sono tradizionalmente poco partecipate e percepite meno importanti dall'elettorato (second-order election). A differenza del 2010, inoltre, il 23 novembre si votava in due sole regioni (Emilia-Romagna e Calabria), aspetto che ha contribuito ad affievolire l'attenzione mediatica nazionale rispetto all'evento.

Mai in tanti anni, dal dopoguerra ad oggi, neanche in consultazioni referendarie e men che meno in altri appuntamenti elettorali, si era registrata una percentuale inferiore al 50% nel territorio emiliano romagnolo. Mai fino a questa elezione, si era scesi sotto il 68% delle precedenti regionali del 2010. Ma, soprattutto, mai in nessuna elezione di vario tipo/ordine a livello nazionale, la partecipazione era scesa così in basso, sotto il 40%.

Figura 2.1 Affluenza in Emilia-Romagna dal 1994 al 2014

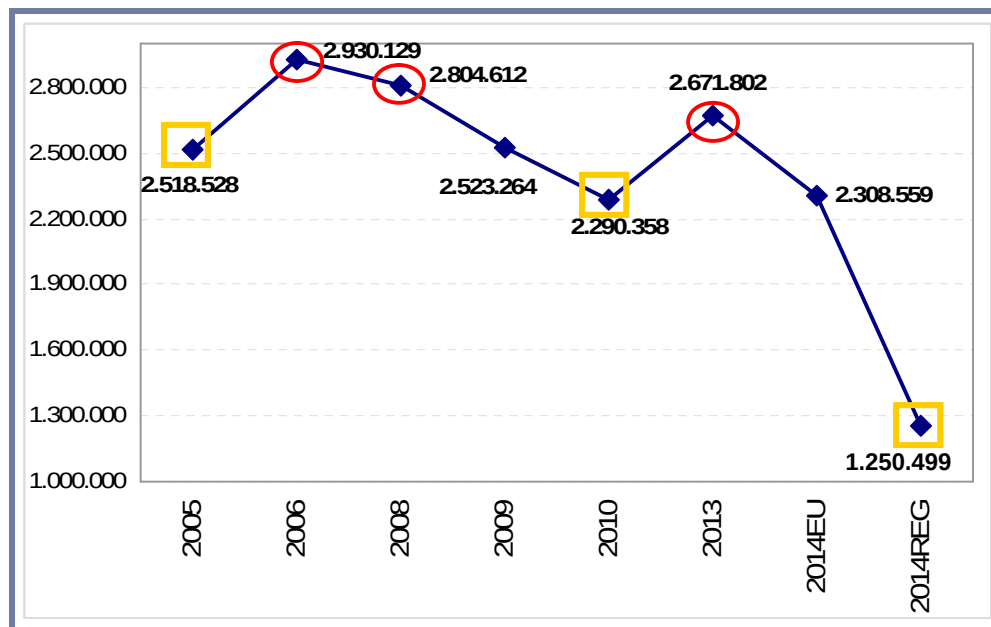


L'alta partecipazione elettorale in Emilia-Romagna era stata letta per anni come una componente importante del cosiddetto "capitale sociale" di questa virtuosa Regione, alla base del rapporto di fiducia fra cittadini e amministrazione, così come fra cittadini e politica, vera e propria cifra distintiva che connotava questa Regione rispetto ad altre aree del paese.

Per la prima volta, invece, la partecipazione elettorale è risultata più alta in Calabria che in Emilia-Romagna. Infatti l'affluenza alle urne in Calabria ha raggiunto il 44%, quasi due punti in meno delle europee di maggio 2014, ma 15 in meno delle regionali 2010. Sufficiente però a superare la quota dell'Emilia-Romagna dove la quota dei votanti è crollata al 38%, 32 punti in meno rispetto alle europee e 30 in meno rispetto alle regionali 2010.

Il **37,7%** realizzato in Emilia-Romagna sarebbe stato molto difficile da prevedere anche a poche ore dal voto.

Figura 2.2 Voti validi in Emilia-Romagna dal 2005 al 2014



Che il dato potesse oscillare più o meno intorno al 50% dei votanti lo immaginavano in molti, sia perché l'appuntamento elettorale era circoscritto a 2 sole Regioni e quindi di scarso interesse mediatico (Tv nazionali e quotidiani), sia per la calendarizzazione dello stesso (tardo autunno).

Anche per queste ragioni, la tornata del 23 Novembre 2014, per eleggere i rappresentanti all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, ha interessato, quindi, solo **poco più di 1 milione e 300 mila elettori emiliano-romagnoli, con una percentuale dei votanti di poco superiore al 37,7%.**

I voti validi sono stati solo poco più 1.255.000, un crollo se paragonato non solo alle Elezioni politiche, notoriamente a più alta partecipazione (cerchi rossi), ma anche alle precedenti Elezioni regionali (quadrati gialli).

I risultati, illustrati successivamente con mappe e tabelle, relativi al livello di partecipazione per Provincia e per comune, evidenziano che:

- Il crollo di votanti è abbastanza generalizzato.
- Ravenna risulta la Provincia con la partecipazione più elevata seguita da Bologna, entrambe al di sopra del 40%, ma comunque inferiori al 42%.
- Rimini e Parma sono le province con minori affluenze, entrambe al di sotto del 35%, ma superiori al 33%.
- In 4 comuni l'affluenza è addirittura minore del 20%.
- Solo 2 Comuni, Bondeno (Fe) e Camposanto (Mo), hanno superato il 50% di votanti.
- Poco più del 25% dei comuni registrano un'affluenza superiore al 40%, tra questi Modena e parte della sua Provincia, tutti i comuni della cintura bolognese (capoluogo escluso) e quasi tutti i comuni del ravennate (capoluogo incluso).
- La percentuale dei voti non validi sul totale dei votanti è simile in tutte le province ed è sempre compresa tra il 3% ed il 4%.
- Il numero delle schede nulle è quasi sempre maggiore di quello delle bianche, in moltissimi casi, addirittura, è superiore al doppio.
- In più di 70 comuni si registra una percentuale di voti non validi superiore al 5%, in uno solo oltre il 10%.

Tabella 2.1 **Dati di partecipazione per Provincia – regionali 2014**

	ELETTORI	VOTANTI	AFFLUENZA	VOTI VALIDI	VOTI NON VALIDI	% NON VALIDI	% NON VOTO TOT
PROV. BOLOGNA	780.784	313.733	40,2	299.551	14.182	4,5	64,3
PROV. FERRARA	293.355	109.668	37,4	104.621	5.047	4,6	67,2
PROV. FORLÌ- CESENA	310.026	114.502	36,9	110.371	4.131	3,6	66,7
PROV. MODENA	530.901	207.516	39,1	199.208	8.308	4,0	64,9
PROV. PARMA	349.223	118.884	34,0	114.300	4.584	3,9	69,9
PROV. PIACENZA	227.423	82.584	36,3	79.200	3.384	4,1	67,8
PROV. RAVENNA	303.291	125.284	41,3	120.781	4.503	3,6	62,3
PROV. REGGIO EMILIA	397.625	143.086	36,0	136.839	6.247	4,4	68,4
PROV. RIMINI	267.774	89.584	33,5	85.628	3.956	4,4	70,9
EMILIA-ROMAGNA	3.460.402	1.304.841	37,7	1.250.499	49.583	4,2	65,8

Se si analizza il risultato elettorale su tutto il territorio regionale al dettaglio comunale risulta che, nell'ultima tornata elettorale, **solo 2 Comuni** su 340 hanno registrato una percentuale dei votanti superiore al **50%** degli aventi diritto.

- I Comuni con una percentuale di votanti inferiore al **30%** sono **48**. Molti di questi, appartenenti all'Appennino parmense - piacentino, di piccole - medie dimensioni e con molti residenti all'estero. Alcuni di essi, addirittura, registrano percentuali inferiori al 20%. Altri appartengono all'Appennino reggiano – modenese, alcuni, infine, al basso ferrarese ed alla zona della Valconca riminese.
- Le percentuali maggiori si rilevano in quasi tutti i comuni del ravennate, nei comuni della cintura di Bologna e dell'imolese, a Modena e in molti comuni della bassa modenese, in alcuni comuni della bassa reggiana, in alcuni comuni dell'Appennino forlivese, nei comuni nella zona di Bondeno e Cento.
- **200** Comuni (di cui 4 capoluoghi di Provincia - Bologna, Ferrara, Modena e Ravenna) hanno avuto una percentuale superiore alla media regionale (**37,7%**).
- **140** Comuni (di cui 5 capoluoghi di Provincia - Forlì, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia e Rimini) hanno registrato una percentuale di votanti inferiore alla media regionale.

- Tutti i comuni della Provincia di Rimini e quasi tutti quelli della Provincia di Parma hanno registrato affluenze inferiori alla media regionale.

Figura 2.2 Affluenza alle urne 2014

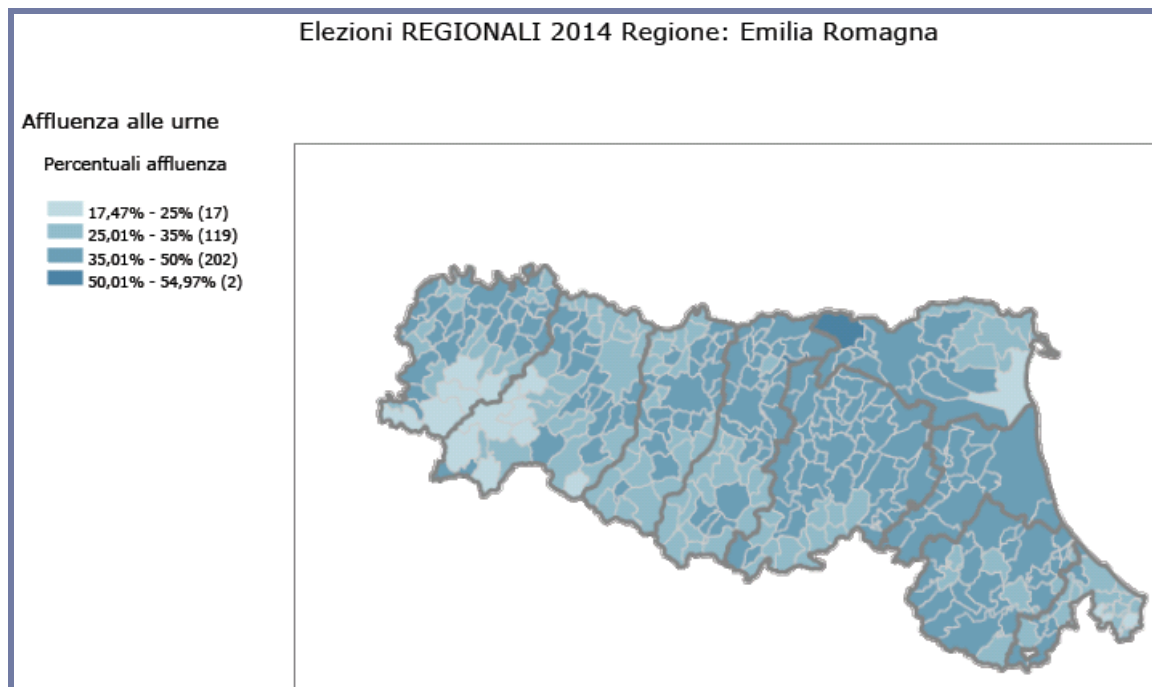
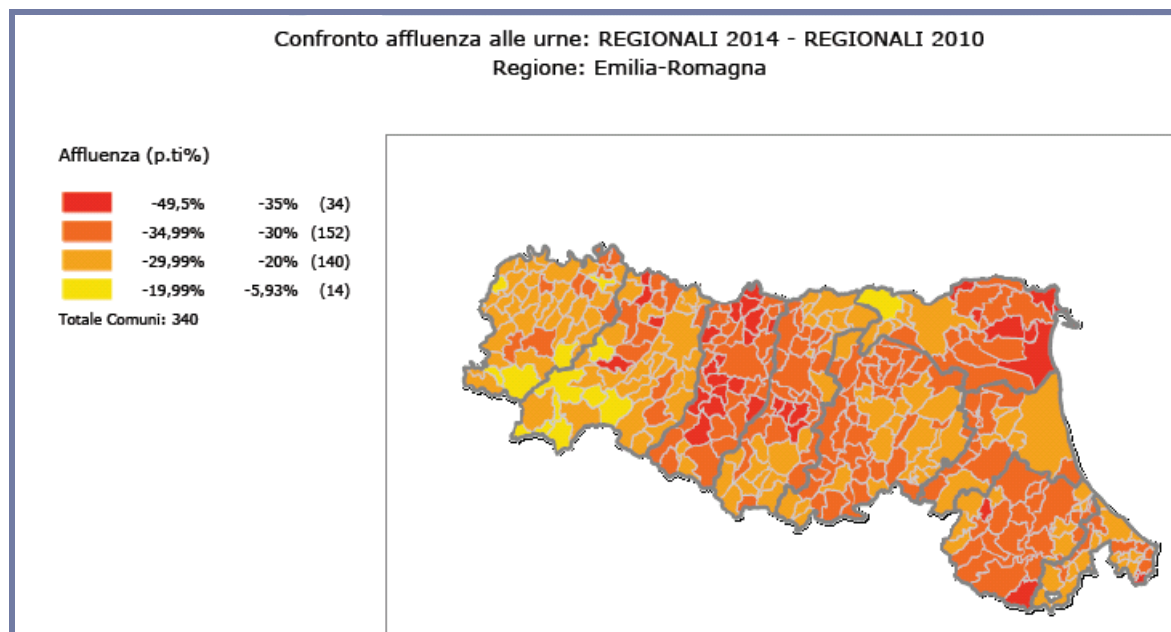


Figura 2.3 Variazione in punti percentuali dell'affluenza



3. I risultati

Chi ha vinto e chi ha perso: risultati a confronto

Sei sono stati i candidati presidenti che hanno partecipato alle Elezioni regionali 2014:

- ✓ **Stefano Bonaccini – PD, SEL, E-R Civica, Centro Democratico**
- ✓ **Alan Fabbri – Lega Nord, Forza Italia, Fratelli d'Italia**
- ✓ **Giulia Gibertoni - Movimento 5 Stelle beppegrillo.it**
- ✓ **Cristina Quintavalla - l'Altra Emilia Romagna**
- ✓ **Alessandro Rondoni - Emilia-Romagna Popolare NCD-UDC**
- ✓ **Maurizio Mazzanti – Liberi Cittadini**

Il Candidato del Centro-Sinistra **Stefano Bonaccini** ha **vinto** le Elezioni regionali con **oltre 613mila voti ed il 49%** dei consensi complessivi.

Anche in questa occasione, come per le ultime tornate, si è riconfermata la cosiddetta “semplificazione” partitica; vale a dire la riduzione del numero di liste partecipanti alla competizione elettorale. Solo 6 candidati presidenti e solo 11 liste, delle quali 2 presenti in poco più della metà delle circoscrizioni.

Tabella 3.1 Risultati- Elezioni regionali 2014

		VOTI VALIDI	%	SEGGI
BONACCINI STEFANO		613.582	49,07	
	PARTITO DEMOCRATICO	534.833	44,53	29
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	38.853	3,23	2
	EMILIA ROMAGNA CIVICA	17.952	1,5	
	CENTRO DEMOCRATICO-DEMOCRAZIA SOLIDALE	5.246	0,44	
		596.884	49,69	31
FABBRI ALAN		373.014	29,83	
	LEGA NORD	233.335	19,42	8
	FORZA ITALIA	100.389	8,36	2
	FRATELLI D'ITALIA – ALLEANZA NAZIONALE	23.084	1,92	1
		356.808	29,7	11
GIBERTONI GIULIA		166.518	13,32	
	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	159.255	13,27	5
QUINTAVALLA MARIA CRISTINA		49.991	4	
	L'ALTRA EMILIA ROMAGNA	44.891	3,72	1
RONDONI ALESSANDRO		33.321	2,66	
	NCD – UDC – EMILIA-ROMAGNA POPOLARE	31.698	2,63	
MAZZANTI MAURIZIO		14.073	1,12	
	LIBERI CITTADINI	11.876	0,99	
TOTALI CANDIDATI LISTE REGIONALI		1.250.499		
TOTALI LISTE CIRCOSCRIZIONALI		1.201.412		48

Oltre che con le precedenti Elezioni regionali, il naturale confronto di questa tornata è con le europee, svoltesi pochi mesi prima.

Come detto precedentemente, alla stessa stregua delle europee, anche le Elezioni regionali, diversamente dalle Elezioni politiche, rientrano fra le consultazioni di “secondo ordine”, ossia sono considerate nella percezione comune degli elettori meno coinvolgenti. A differenza delle europee, però, il voto risente fortemente della scelta diretta dei “governatori”, che tende a “polarizzare” il voto stesso.

Pertanto, confermando in molta parte tale assunto, i voti ai candidati governatori diversi dai 2 poli di Centro-Sinistra e Centro-Destra hanno superato di poco il 20%. Si è assistito, infatti, ad una sostanziale “scelta di campo”, in cui vengono premiati soprattutto gli schieramenti che hanno possibilità di governare. La cifra del 20% è comunque molto alta rispetto agli anni precedenti quando era arrivata intorno al 10% circa.

Tabella 3.2 Risultati delle Elezioni 2014 e 2010. Voti validi per partito e differenze - Emilia-Romagna

	EMILIA-ROMAGNA				
	REGIONALI	EUROPEE	REGIONALI	2014 Rg-2014 Ue	regionali 2014-2010
	2014	2014	2010		
Partito Democratico	534.833	1.212.392	857.613	-677.559	-322.780
SEL	38.853		37.698	38.853	1.155
Centro democratico	5.246			-9.773	-177.095
Emilia Romagna civica	17.952				
Altri CS		32.971	200.293		
Lega Nord	233.335	116.394	288.601	116.941	-55.266
Forza Italia	100.389	271.951		-171.562	-396.330
Fratelli d'Italia	23.084	62.217		-39.133	
La Destra			1.695		
Popolo della Libertà			518.108		
M5S	159.255	443.936	126.619	-284.681	32.636
L'Altra Emilia-Romagna	44.891	93.964		-49.073	44.891
UDC-NCD	31.698	59.554	79.244	-27.856	-47.546
ALTRI	11.864	15.180		-3.316	11.864
VOTI VALIDI	1.201.412	2.308.559	2.109.871	-1.107.147	-908.459

Sono state confrontate le liste che nelle Elezioni regionali considerate erano nella stessa coalizione

Tabella 3.3 Risultati delle Elezioni 2014 e 2010. Percentuali per partito e differenze - Emilia-Romagna

	EMILIA-ROMAGNA				
	REGIONALI	EUROPEE	REGIONALI	2014 Rg-2014 Ue	regionali 2014-2010
	2014	2014	2010		
Partito Democratico	44,5	52,5	40,6	-8,0	3,9
SEL	3,2		1,8	3,2	1,4
Centro democratico	0,4				
Emilia Romagna civica	1,5			0,5	-7,6
Altri CS		1,4	9,5		
Lega Nord	19,4	5,0	13,7	14,4	5,7
Forza Italia	8,4	11,8		-3,4	
Fratelli d'Italia	1,9	2,7		-0,8	
La Destra			0,1		-14,4
Popolo della Libertà			24,6		
M5S	13,3	19,2	6,0	-6,0	7,3
L'Altra Emilia-Romagna	3,7	4,1		-0,4	3,7
UDC-NCD	2,6	2,6	3,8	0,1	-1,1
ALTRI	1,0	0,7		0,3	1,0
VOTI VALIDI	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0

Sono state confrontate le liste che nelle Elezioni regionali considerate erano nella stessa coalizione

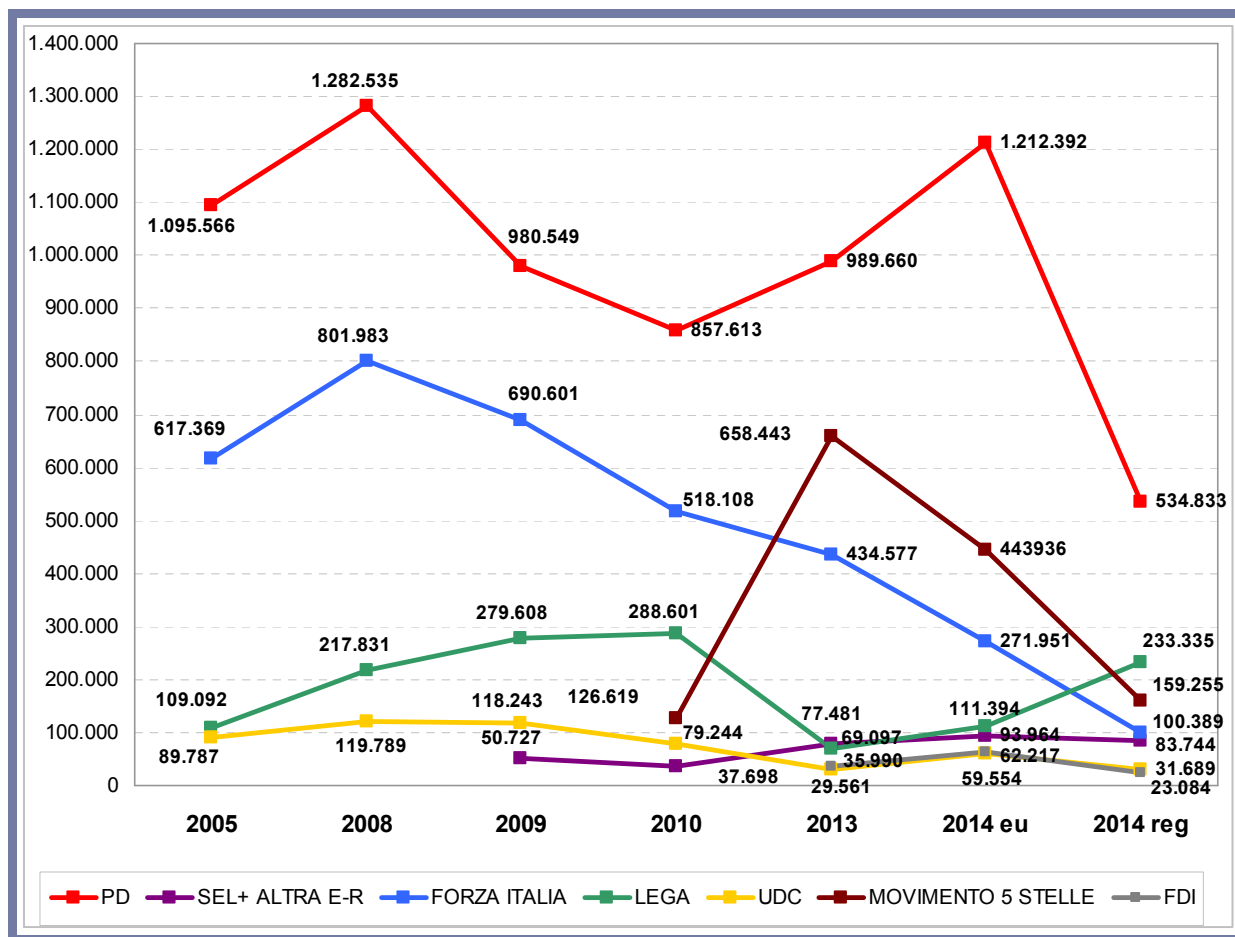
In questo caso, hanno contribuito molto le performance della candidata Presidente del M5Stelle che ha ottenuto un risultato elevato, rispetto a 5 anni fa (quasi il doppio), ma in calo rispetto alle ultime Elezioni europee e politiche, e la candidata della lista L'Altra Emilia-Romagna che è riuscita a raggiungere il 4% dei consensi.

I risultati complessivi delle regionali differiscono abbastanza da quelli delle Elezioni europee, poiché cambiano considerevolmente i rapporti di forza tra le varie liste al voto, ma permane e si rafforza la tendenza dei partiti più grandi, di maggioranza e di opposizione, ad una continua perdita di consensi, soprattutto in valore assoluto.

Essendosi ridotta l'affluenza ai minimi termini, questione fondamentale già trattata nel capitolo precedente, il peso reale delle varie liste viene ridimensionato considerevolmente. Il PD perde per strada 680.000 elettori in pochi mesi, il plebiscito per la Lega appare molto meno sconvolgente. Scompaiono gli elettori di Forza Italia, pari a un quinto di quelli del 2010.

Per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle, perde quasi due terzi dei propri voti rispetto alle europee, ma cresce di un quarto se confrontato alle regionali 2010. Concentriamo ora la nostra attenzione sui principali attori in gioco.

Figura 3.1 Serie storica 2005-2014 in v.a. per i principali partiti, Emilia-Romagna



Partito Democratico

In Emilia-Romagna la perdita di consensi da parte del Pd è stata netta, con una contrazione pari a oltre la metà dei voti ricevuti alle consultazioni europee (-55,9%), ossia -667.283 voti, e di quasi quattro elettori su dieci rispetto alle omologhe Elezioni regionali del 2010 (-37,6%) (-322.504).

Nonostante l'emorragia di voti il PD rimane comunque di gran lunga il primo partito. Non è da escludere, anzi, che proprio una vittoria preannunciata con largo anticipo e con ampio margine, sia una delle chiavi di lettura principali per spiegare l'alto livello di astensionismo di questa tornata elettorale.

Negli ultimi anni il cedimento del retroterra della sinistra era già emerso evidente. In particolare alle Elezioni politiche del 2013 quando il M5S aveva erosa la Zona Rossa. Allora il PD in Emilia Romagna aveva ottenuto un modesto 37% risalendo però al 53% alle europee di pochi mesi fa, grazie al contributo personale di Renzi, estraneo alla tradizione comunista e post-comunista della Regione. Se alle europee il PD e il post-PD si erano aggregati intorno a Renzi questa volta sono entrati in contrasto. E se pochi elettori hanno abbandonato il PD per un altro partito, molti hanno semplicemente rinunciato a votare. Questa elezione enfatizza la fine di una stagione politica all'insegna dell'appartenenza, del voto come fede radicata sul territorio.

Le forze della **cosiddetta sinistra radicale** (Sinistra ecologia e libertà + Altra E-R) hanno complessivamente perso circa il 10% dei propri consensi, sia rispetto alle Elezioni europee, ossia un decremento di 10.425 voti (-11%), sia rispetto al 2010.

Movimento 5 Stelle

Il Movimento 5 stelle (M5s) in Emilia-Romagna ha perso due terzi dei propri consensi (-64,1%) rispetto alle Elezioni europee del 2014 (pari a -284.480 voti), mentre è cresciuto (+25,9%) in numero di voti assoluti se il confronto avviene con le Elezioni regionali del 2010, allorché il M5s si presentò per la prima volta e ottenne comunque un buon risultato, sia di lista sia del candidato Presidente, pari a un aumento di circa 30.000 voti.

Lega Nord

Il voto per la Lega Nord ha visto crescere significativamente i propri consensi, raddoppiando il numero di voti delle recenti europee (+100,6%), ossia una crescita di +117.45 voti. Tuttavia, se consideriamo il dato delle Elezioni regionali del 2010, quando la Lega Nord ottenne il massimo storico in Regione in termini di percentuale (13,7%), si registra una considerevole contrazione pari a circa un quinto del consenso ottenuto in quella occasione (-19,1%).

La Lega Nord è il partito che più di ogni altro può rivendicare il successo elettorale in questa occasione. Quello della Lega è un risultato notevole, trainato dal candidato alla presidenza Alan Fabbri e dall'attivismo del segretario Matteo Salvini. Allo stesso tempo, tuttavia, è opportuno rilevare che il partito non è riuscito a riportare al voto tutti gli elettori che lo avevano scelto nel 2010.

Forza Italia

In Emilia-Romagna la debolezza di Forza Italia è stata netta: ha perso il 63,1% dei voti che aveva nel 2014 alle Elezioni europee, ossia un decremento di 171.473 voti, mentre nel confronto con il 2010 la riduzione è stata di oltre l'80%, con un "tracollo" in voti assoluti di 417.630 unità. Il calo è comunque in parte attenuato dalla lista Fratelli d'Italia che nel 2010 faceva parte del PDL insieme a Forza Italia. Quasi otto elettori di Forza Italia su dieci hanno abbandonato il partito (PDL) votato nel 2010.

In una prospettiva più ampia, il risultato di Forza Italia per queste Elezioni regionali, oltre a confermare un andamento negativo che si è registrato a partire dalle Elezioni politiche del 2013 e si è accentuato nelle europee del maggio 2014, porta per la prima volta in evidenza la crisi del partito di Berlusconi come perno principale all'interno della coalizione di centro-destra.

Figura 3.2 Serie storica coalizione di CS. Composizione percentuale dell'apporto di PD e IDV/SEL, Emilia-Romagna

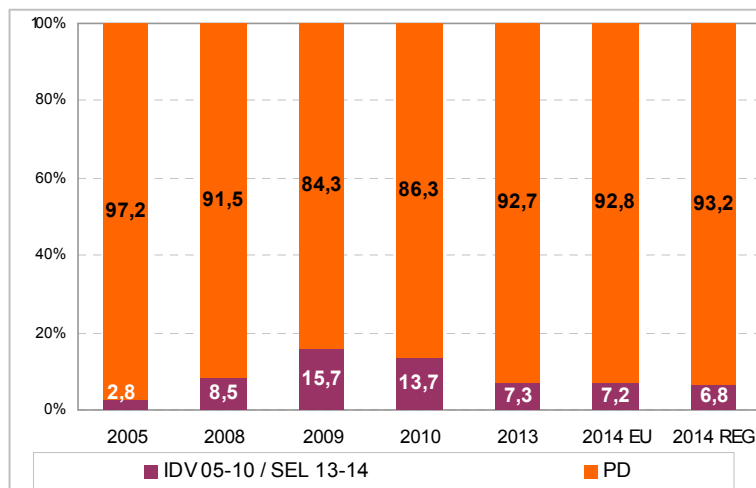
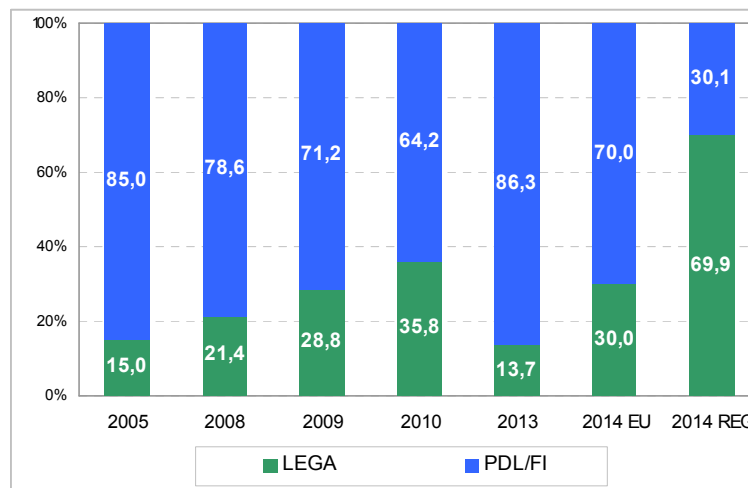


Figura 3.3 Serie storica coalizione di CD. Composizione percentuale dell'apporto di Forza Italia e Lega Nord, Emilia-Romagna



Il PD non viene mai insidiato e si conferma sempre alla guida della propria roccaforte emiliano - romagnola. Nelle ultime quattro tornate il ruolo degli alleati è sempre stato "marginale" nella coalizione di CS.

Applicando la stessa prospettiva al CD, troviamo la grande novità delle regionali 2014: per la prima volta la Lega Nord supera Forza Italia, ribaltando i rapporti di forza. Non solo il partito di Salvini fa registrare la sua migliore performance in terra emiliano - romagnola, ma questo lo porta a diventare l'asse portante della coalizione conservatrice.

Sia nelle europee del 2014 che alle regionali del 2010, Forza Italia era il primo partito nella coalizione di centro-destra e, mediamente, i voti leghisti erano meno della metà di quelli di FI.

I rapporti di forza in Emilia-Romagna si ribaltano dappertutto e completamente: in tutte le province, i voti ottenuti da FI sono circa la metà di quelli raccolti dalla Lega Nord. Da un lato, questo dato conferma tendenze già in atto, come il declino del partito berlusconiano e il rilancio della Lega grazie alla ringiovanita guida di Salvini, e, dall'altro lato, rende ancora più incerto e problematico il tema della leadership nazionale della coalizione dei centro-destra.

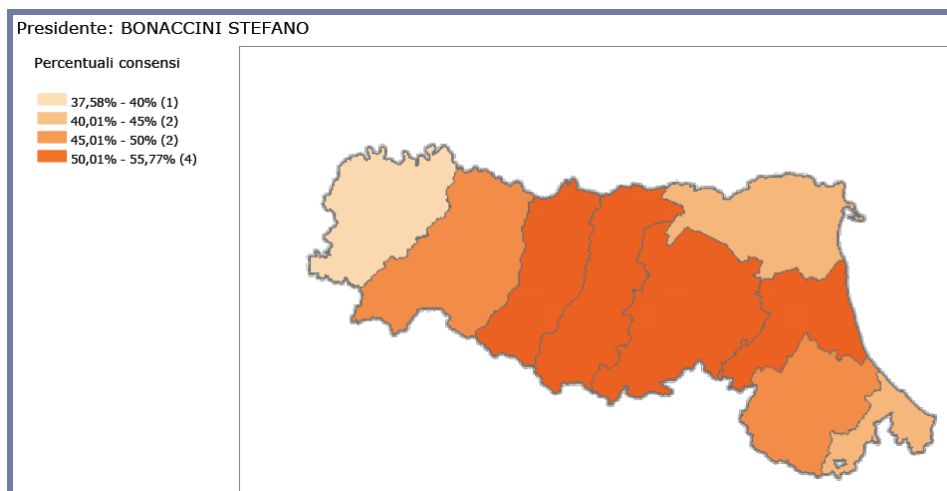
Risultati complessivi a livello Provinciale

In questo paragrafo si analizzano i risultati complessivi su base Provinciale, sia per i candidati presidenti, sia per le liste collegate.

L'uso dei cartogrammi serve a far percepire immediatamente quale sia stato il peso dei singoli candidati e in che modo vari da Provincia a Provincia.

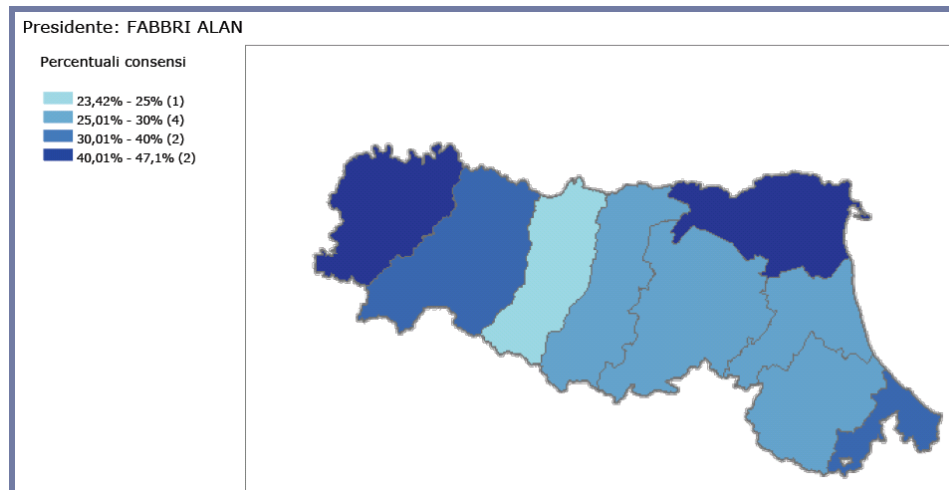
Stefano Bonaccini

Figura 3.4 % dei voti validi di Stefano Bonaccini alle Elezioni regionali 2014 per Provincia



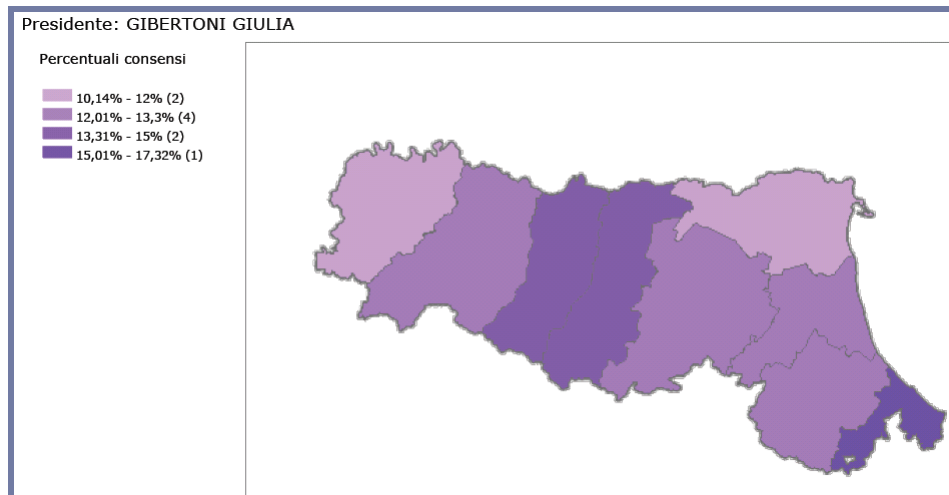
Il candidato governatore per il **Centro-Sinistra per l'Emilia-Romagna**, supera il 50% dei consensi solo in 4 provincie (Bologna, Modena, Ravenna e Reggio nell'Emilia), mentre è inferiore al 50% dei voti validi nelle restanti provincie. Tra queste particolarmente basso il dato di Piacenza (dove si attesta addirittura sotto la soglia del 40%).

Figura 3.5 % dei voti validi di Alan Fabbri alle Elezioni regionali 2014 per Provincia



Il candidato governatore del **Centro Destra per l'Emilia-Romagna**, non ha **superato il 30% complessivo a livello regionale**. Non raggiunge mai il 50% dei consensi, ma si attesta su valori molto alti, superiori al 45%, nella Provincia di Piacenza. Inoltre, registra un risultato più che soddisfacente (fra il 40% e il 45%) nella Provincia di Ferrara. Nelle altre province spazia tra il 25% e il 40%. Particolarmente modesto il risultato nel Reggiano, inferiore al 25% dei consensi.

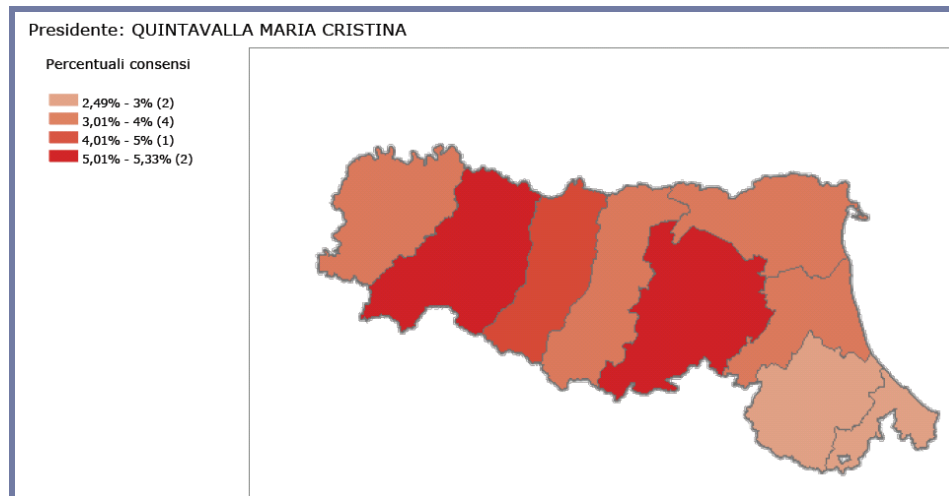
Giulia Gibertoni

Figura 3.6 % dei voti validi di Giulia Gibertoni alle Elezioni regionali 2014 per Provincia

La candidata Presidente Giulia Gibertoni del **Movimento 5 Stelle beppegrillo.it** è senza dubbio l'outsider che ha riscosso un consistente risultato, superiore al 13%. Nella competizione regionale, ha superato il 10% dei consensi in tutte le province. Nelle Provincia di Rimini ha ampiamente superato il 15%, come ha ottenuto un buon risultato nel Modenese e nel Reggiano. Le percentuali più modeste a Piacenza e Ferrara dove supera di poco la soglia del 10%.

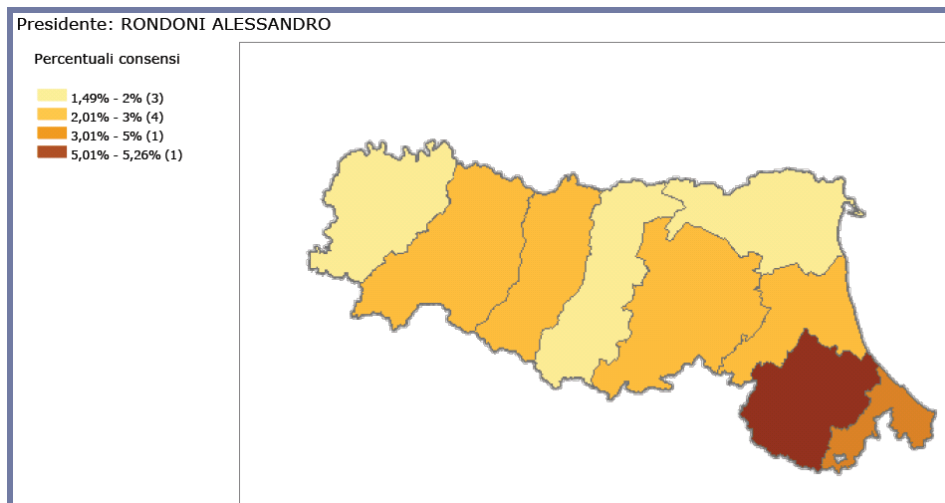
Maria Cristina Quintavalla

Figura 3.7 % dei voti validi di Maria Cristina Quintavalla alle Elezioni regionali 2014 per Provincia



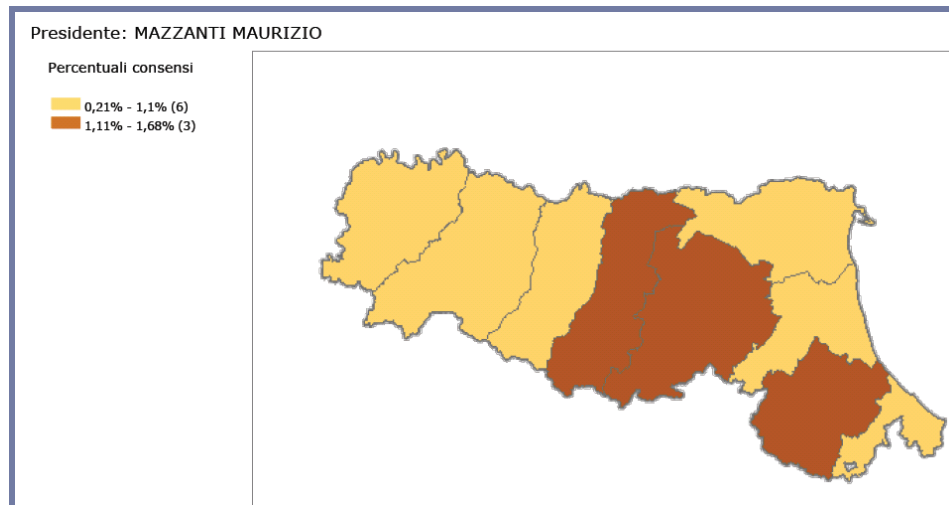
La candidata Presidente di “Sinistra”, Cristina Quintavalla, per l’Altra Emilia Romagna, è stata la sorpresa di queste Elezioni, poiché è riuscita ad ottenere un “ottimo” 4% su base regionale. Molto buone le percentuali nelle province di Bologna e Parma, superiori al 5%, mentre risulta modesta la consistenza nelle province romagnole di Forlì-Cesena e Rimini, inferiori al 3%.

Alessandro Rondoni

Figura 3.8 % dei voti validi di Alessandro Rondoni alle Elezioni regionali 2014 per Provincia

Il Candidato Governatore Alessandro Rondoni, per l'**NCD- UDC**, ha ottenuto un risultato modesto. Ha superato il 5% dei voti validi solamente nella Provincia di Forlì- Cesena. Tranne che a Rimini, dove la performance è sopra il 3%, nel resto delle province essa oscilla fra l'1,5% e il 3%.

Figura 3.9 % dei voti validi di Maurizio Mazzanti alle Elezioni regionali 2014 per Provincia



L'ultimo candidato in lizza alle Elezioni regionali, Maurizio Mazzanti per la lista **Liberi Cittadini**, ha riscosso pochi consensi in tutte le province della Regione. La percentuale oscilla fra lo 0,2% e l'1,6%, mostrando, in generale, consistenze modeste in tutto il territorio Emiliano-Romagnolo.

Tabella 3.4 Risultati per Provincia in valore assoluto, liste circoscrizionali- Elezioni regionali 2014

	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	Totale
PARTITO DEMOCRATICO	130.165	39.503	47.053	89.874	43.422	27.044	56.420	67.466	33.886	534.833
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	13.293	2.661	2.864	5.469	2.656	1.733	3.623	4.697	1.857	38.853
EMILIA ROMAGNA CIVICA	4.623	992	1.248	2.812	3.771	441	1.364	1.954	747	17.952
CENTRO DEMOCRATICO	2.146	815	643				490	1.152		5.246
LEGA NORD	43.637	25.650	21.427	35.390	26.591	21.749	23.356	20.704	14.831	233.335
FORZA ITALIA	24.459	9.242	8.914	14.862	8.614	10.645	7.637	8.430	7.606	100.389
FRATELLI D'ITALIA	4.569	2.564	1.881	2.599	2.221	4.188		2.085	2.977	23.084
MOVIMENTO 5 STELLE	37.841	11.552	13.884	27.144	13.741	7.690	14.658	18.390	14.355	159.255
L'ALTRA EMILIA ROMAGNA	14.165	3.389	2.442	5.704	5.090	2.280	4.408	5.177	2.236	44.891
NCD – UDC – E-R. POPOLARE	8.225	1.488	4.955	3.350	2.232	1.353	2.871	3.293	3.931	31.698
LIBERI CITTADINI	4.272		1.634	3.072	961		1.115		822	11.876
Totale complessivo	287.395	97.856	106.945	190.276	109.279	77.123	115.942	133.348	83.248	1.201.412

Tabella 3.5 Risultati percentuali per Provincia, liste circoscrizionali- Elezioni regionali 2014

	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	Totale
PARTITO DEMOCRATICO	45,30	40,37	44,00	47,24	39,74	35,07	48,66	50,60	40,70	44,52
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	4,63	2,72	2,68	2,87	2,43	2,25	3,12	3,53	2,23	3,23
EMILIA ROMAGNA CIVICA	1,61	1,01	1,17	1,48	3,45	0,57	1,18	1,46	0,90	1,49
CENTRO DEMOCRATICO	0,75	0,83	0,60				0,42	0,86		0,44
LEGA NORD	15,19	26,21	20,04	18,60	24,33	28,20	20,14	15,53	17,81	19,42
FORZA ITALIA	8,51	9,44	8,34	7,81	7,86	13,80	6,59	6,34	9,14	8,36
FRATELLI D'ITALIA	1,59	2,62	1,76	1,37	2,03	5,43		1,55	3,58	1,92
MOVIMENTO 5 STELLE	13,19	11,80	12,98	14,27	12,56	9,97	12,64	13,84	17,24	13,26
L'ALTRA EMILIA ROMAGNA	4,93	3,46	2,28	3,00	4,66	2,96	3,79	3,84	2,69	3,74
NCD – UDC – E-R. POPOLARE	2,86	1,52	4,63	1,76	2,04	1,75	2,48	2,47	4,72	2,64
LIBERI CITTADINI	1,49		1,53	1,61	0,88		0,96		0,99	0,99
Totale complessivo	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Conclusa l'analisi relativa ai candidati Presidenti, si è passati ad analizzare e misurare i risultati delle liste circoscrizionali nelle varie province.

- Il **Partito Democratico** replica un modello consolidato che vede Reggio Emilia e Ravenna contendersi la palma di Provincia più favorevole. Al contrario il PD soffre di più nelle province più periferiche di Rimini, Ferrara e Piacenza.

Il calo è generalizzato e sostanzialmente uniforme in tutte le province (tra il -51,6% di Ravenna e il -58,7% di Ferrara). Nonostante l'emorragia di voti, il PD rimane comunque di gran lunga il primo partito in tutte le province (nel 2013 aveva perduto la supremazia in Provincia di Rimini, sopravanzato dal M5S per una frazione di punto percentuale).

La semplice equazione fra forza dei partiti post-comunisti (ora PD) e partecipazione al voto sembra in qualche modo indebolita dai dati di Reggio-Emilia. Questa Provincia, pur a fronte di un buon risultato e di uno storico radicamento del PD, vede un'affluenza sotto la media regionale. In ogni caso rimane una correlazione fra la forza del centrosinistra e l'affluenza al voto, evidenziabile dallo zoccolo centrale delle province di Modena, Bologna e Ravenna.

- La **Lega Nord** è la vera sorpresa di queste Elezioni, ha ampiamente superato le altre liste della coalizione di Centrodestra ed è ormai il 2° partito in Emilia-Romagna. In tutte e 9 le province ha oltrepassato il 15% dei consensi. Si impone a Piacenza (28,2%) seguita da Ferrara (26,2%), patria del leghista Fabbri. Anche a Parma presenta un risultato notevolmente sopra la media. Lega più bassa invece a Reggio Emilia e Bologna, come da tradizione.

Mentre in alcune province romagnole (Ferrara, Ravenna, Rimini) il dato è praticamente in linea con quello del 2010, a Modena e Reggio Emilia, e in misura minore a Parma e Piacenza, il partito di Salvini non ha recuperato tutti i propri elettori rispetto alle precedenti regionali. Analogamente, rispetto alle Elezioni europee della scorsa primavera, i consensi sono più che raddoppiati a Ravenna (+180%), Rimini (+145%), Forlì-Cesena (+136%), ma sono incrementati "solo" del 51% a Piacenza e del 64% a Parma. È un dato che divide abbastanza nettamente l'Emilia – dove i risultati, pur positivi, non sono eclatanti – dalla Romagna, dove invece si sfiora o si raggiunge il massimo storico del 2010. È interessante inoltre rilevare come le migliori prestazioni di questo partito si verifichino nei territori dove nel 2010 il risultato era stato meno brillante, invertendo una serie storica che vedeva le roccaforti del voto leghista nelle province di Piacenza e Parma. In questo caso ha senza dubbio pesato l'effetto traino del candidato alla presidenza (Alan Fabbri è sindaco in carica a Bondeno), segnalato dal risultato particolarmente brillante della Provincia di Ferrara, dove si verifica un saldo positivo anche rispetto al 2010 (+2,6%).

- Le liste Provinciali del **Movimento 5 stelle**, non si discostano di molto dai risultati della propria candidata a Presidente, Giulia Gibertoni. Si registra comunque un notevole risultato nella Provincia di Rimini, superiore al 17%. Il dato più modesto in Provincia di Piacenza dove non supera il 10% dei consensi. Circa due elettori su tre che avevano votato Grillo nelle Elezioni europee di maggio, lo hanno abbandonato sei mesi dopo. Le province in cui l'arretramento è maggiore sono quelle di Piacenza, Ferrara e Parma. È andata solo un po' meglio nelle province di Bologna e Ravenna, le uniche in cui il calo si è attestato al di sotto del 60%.

- **Forza Italia** è indiscutibilmente la vera sconfitta delle ultime Elezioni regionali. Superata in modo consistente dalla Lega Nord, non riesce a

raggiungere neanche il 10% dei consensi.

In riferimento al risultato ottenuto da Forza Italia il dato evidente che emerge è una netta e omogenea perdita di consensi del partito di Berlusconi. Questo dato in declino è omogeneo in tutte e nove le province emiliano-romagnole, anche se le perdite sono leggermente più contenute a Bologna (-55,6%) e a Piacenza (-57%), unica Provincia peraltro in cui la coalizione di centro-destra ha raggiunto un risultato superiore a quello della coalizione di centrosinistra.

- La lista **L'Altra Emilia Romagna** è la seconda "sorpresa" di questa competizione. Ha superato lo sbarramento del 3% su base regionale, riscuotendo buone performance in alcune province, soprattutto Bologna (quasi il 5%) e Parma. Modesto il 2,3% della Provincia di Forlì-Cesena.

- **Sinistra Ecologia Libertà**, ottiene un ottimo risultato nella Provincia di Bologna dove raggiunge il 4,6% dei voti e in quella di Reggio Emilia dove supera il 3,5 %. In 6 province si attesta tra il 2,2 ed il 3%. Le province di Rimini e Piacenza registrano le percentuali più basse.

- La lista **Fratelli d'Italia - AN** ha ottenuto un discreto risultato, di poco inferiore al 2%, nonostante non fosse presente in tutte le province (non è riuscita a presentarsi a Ravenna). Ottiene i risultati migliori nel Piacentino (oltre il 5%) e nel Riminese (oltre il 3,5%). In metà delle province non ha raggiunto il 2%.

- La lista **Emilia-Romagna Civica** ha riscosso un modesto risultato, 1,5% dei voti su base regionale. E' andata molto bene nel Parmense (3,5%) e benino nel Bolognese (quasi 1,6%). Molto bassa, inferiore all'1%, la consistenza nel Piacentino e nel Riminese.

- Il **Centro Democratico** si è presentato solamente in 5 province registrando risultati molto modesti, sempre inferiori all'1%.

- La lista **NCD-UDC Emilia-Romagna Popolare** non ha superato la soglia del 3% dei voti validi. Si è attestata mediamente al 2,6%. Solo nelle 2 province romagnole più a Sud-Est (FC e RN) ha superato il 3%, attestandosi oltre il 4%. In tutte le altre 7 province ha registrato percentuali inferiori, in 3 province, addirittura, è scesa sotto il 2%.

Il voto e i comuni dell'Emilia-Romagna

Questo paragrafo vuole esaminare i principali risultati di tutti i partecipanti alle Elezioni regionali al dettaglio comunale, per i 340 comuni della Regione Emilia-Romagna, tramite tabelle riassuntive e cartogrammi.

Si noti che nel 2010 i comuni dell'Emilia-Romagna erano 348. Dal 1° gennaio 2014, 12 comuni si sono fusi e ne sono sorti 4 nuovi: Valsamoggia (da Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno), Fiscaglia (da Massa Fiscaglia, Migliarino, Migliaro), Sissa Trecasali (da Sissa e Trecasali) e Poggio Torriana (da Poggio Berni e Torriana).

Il Candidato Bonaccini Stefano è primo in 267 comuni del territorio regionale su 340, pari al 78,5 % e conquista il primato in tutti i capoluoghi di Provincia, escluso Piacenza.

Il Candidato Fabbri Alan è primo in 72 Comuni (21,2 % del totale) su 340. In un Comune entrambi i candidati hanno preso gli stessi voti.

Passando al dettaglio dei partiti, la lista che riscuote maggiori consensi in più comuni è il Partito Democratico. Infatti, è il primo partito in 312 comuni su 340, pari al 91,8% e conquista il primato in tutti i capoluoghi di Provincia.

La Lega Nord è primo partito in 25 comuni su 348 (7,4%), mostrando una distribuzione equilibrata lungo le 5 categorie di dimensione demografica.

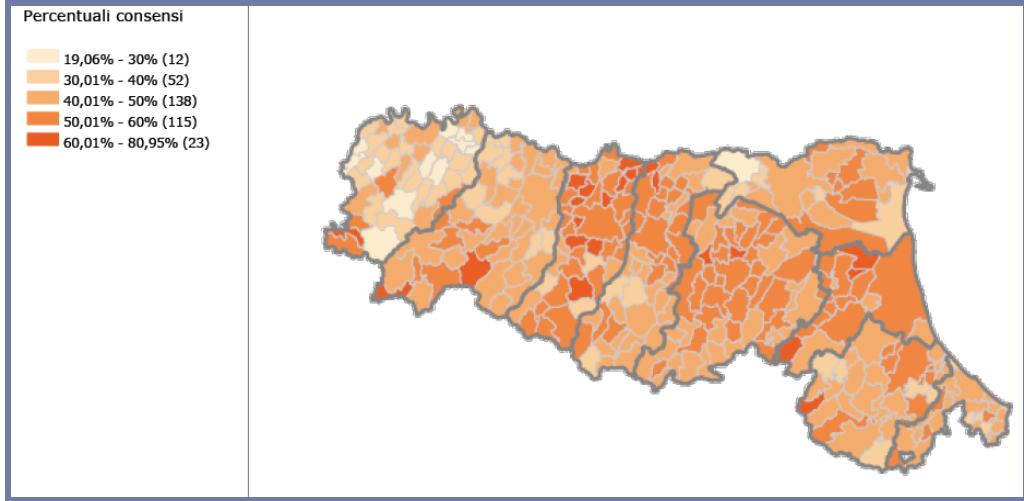
Il Movimento 5 Stelle non è primo in nessun comune del territorio emiliano-romagnolo.

Forza Italia è primo in soli 2 comuni (meno dell'1%) della Provincia di Piacenza.

Emilia-Romagna Civica è prima in 1 solo comune della Provincia di Parma.

Bonaccini Stefano

Figura 3.10 % dei voti validi del candidato Bonaccini – regionali 2014



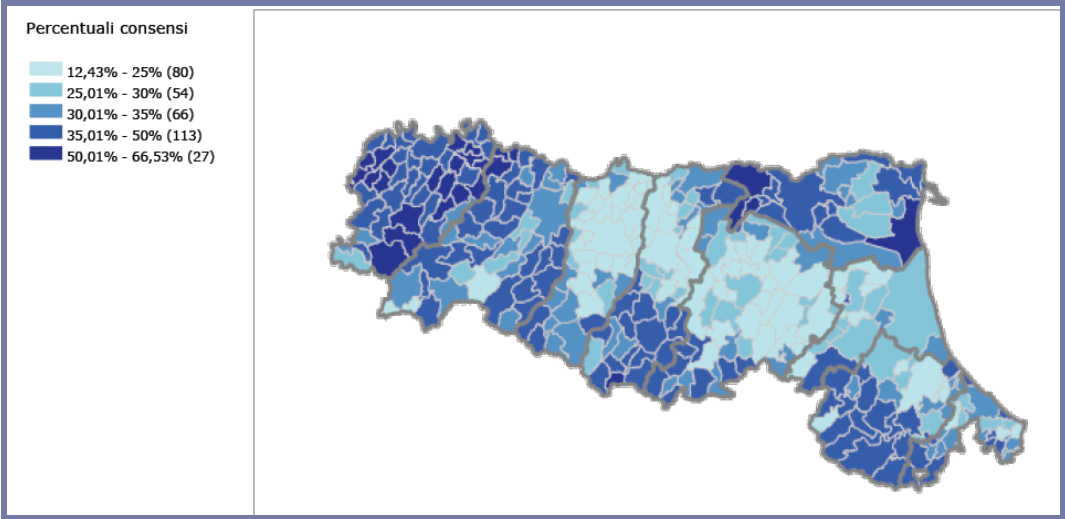
Il neo-eletto Presidente Bonaccini, candidato del Centro-Sinistra ha superato il 50% dei voti in 138 comuni (poco più del 40%), tra questi alcuni capoluoghi di Provincia (Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ravenna). Ha riscosso modesti consensi in poco più di 60 comuni, di cui 12 con percentuali inferiori al 30% dei voti validi.

Tabella 3.6 Comuni con le percentuali più alte o più basse di consensi per Bonaccini nel 2014

	COMUNI CON % MINORI		COMUNI CON % MAGGIORI	
1°	BESENZONE	19,06	BERCETO	80,95
2°	SAN PIETRO IN CERRO	21,16	TORNOLO	69,89
3°	ZIANO PIACENTINO	23,80	ZERBA	68,75
4°	CARPANETO PIACENTINO	24,49	CARPINETI	66,07
5°	BETTOLA	24,80		

Fabbri Alan

Figura 3.16 % dei voti validi del candidato Fabbri– regionali 2014



Il candidato del Centro-Destra Fabbri ha ottenuto ottime performance in 27 (quasi l’8%) comuni della Regione, tra i quali molti comuni del piacentino e diversi del ferrarese. Buone le percentuali toccate in molti comuni del parmense ed in generale nei paesi montani. Modeste, invece, le percentuali in quasi ¼ dei comuni (80) della Regione, in cui non raggiunge il 25% dei voti validi. Tra questi moltissimi della Provincia bolognese, e della prima cintura dei capoluoghi di Modena e Reggio Emilia (città comprese)

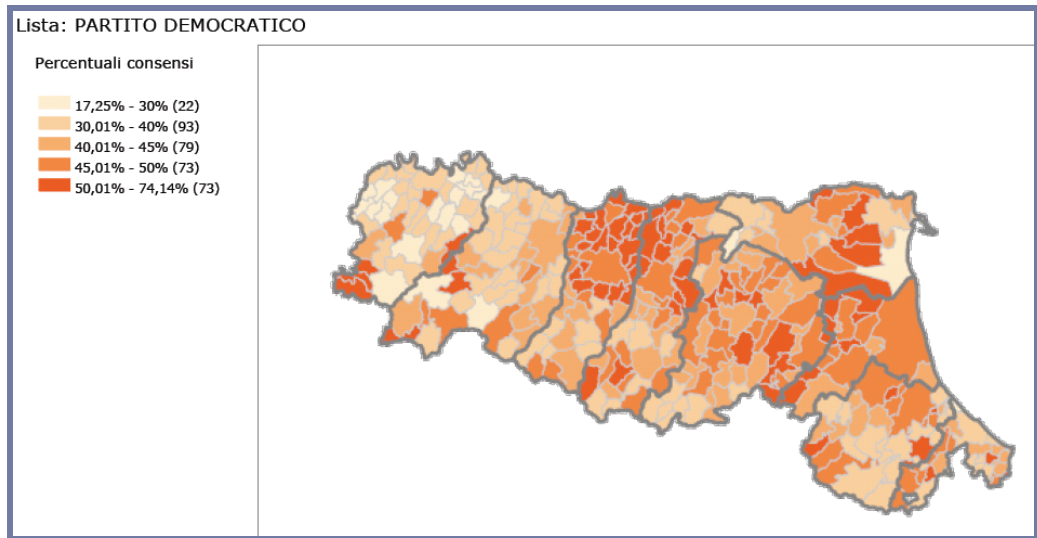
Tabella 3.12 Comuni con le percentuali più alte o più basse di consensi per Fabbri nel 2014

	COMUNI CON % MINORI		COMUNI CON % MAGGIORI	
1°	BERCETO	12,43	ZIANO PIACENTINO	66,53
2°	FABBRICO	16,01	BESENZONE	65,89
3°	BAGNOLO IN PIANO	16,03	BONDENO	63,79
4°	CAMPEGINE	16,13	BETTOLA	61,44
5°				



Partito Democratico

Figura 3.11 % dei voti validi del PD alle Elezioni regionali 2014 per comune

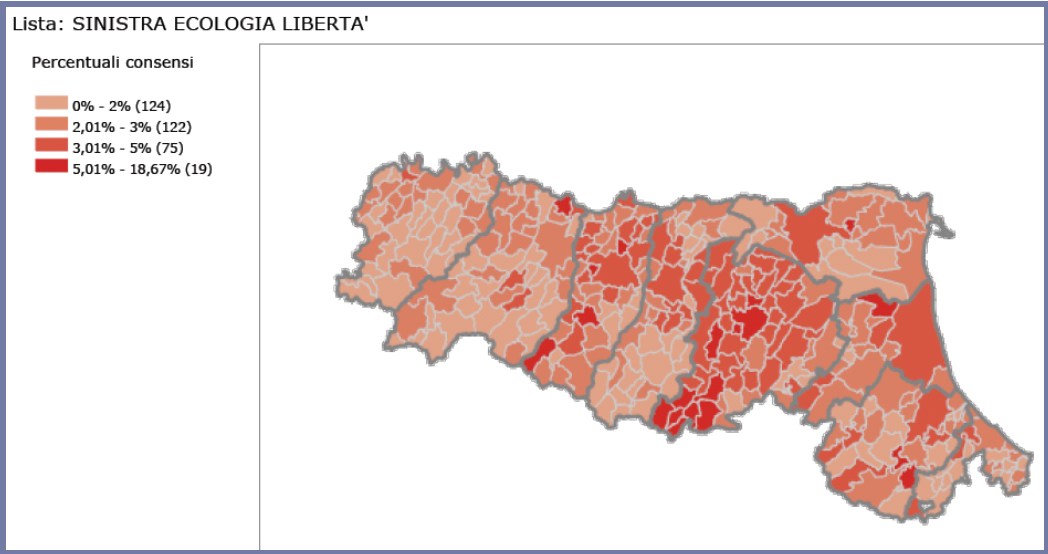


Il Partito Democratico ha confermato di essere la lista più votata nei comuni della Regione. Pur perdendo molti voti in valore assoluto, ha migliorato la sua performance (rispetto alle precedenti regionali 2010) di quasi 4 punti percentuali. Nel dettaglio, ha superato il 50% dei consensi in 73 Comuni (poco più del 21 % del totale dei comuni della Regione), tra i quali nessun capoluogo di Provincia. Solo in 22 non ha raggiunto almeno il 30% dei voti validi alle liste.

Tabella 3.7 Comuni con le percentuali più alte o più basse di consensi per il PD nel 2014

	COMUNI CON % MINORI		COMUNI CON % MAGGIORI	
1°	BERCETO	17,25	CERIGNALE	74,14
2°	BESENZONE	17,69	ZERBA	68,75
3°	SAN PIETRO IN CERRO	20,94	TORNOLO	68,58
4°	ZIANO PIACENTINO	21,73	CASTELNOVO DI SOTTO	61,33
5°	CARPANETO PIACENTINO	23,23	FUSIGNANO	60,76

Figura 3.12 % dei voti validi di SEL alle Elezioni regionali per comune



Sinistra Ecologia e Libertà ha avuto un’ottima performance (superiore al 5%) nel Capoluogo di Regione e in poco meno di una ventina di comuni. Ha registrato percentuali comprese tra il 3% ed il 5% in quasi tutti i comuni capoluogo di Provincia. Ha riscosso buone percentuali in quasi tutti i comuni del bolognese, soprattutto nell’appennino. Nelle restanti province, modesti i risultati, particolarmente nei comuni più piccoli e montani.

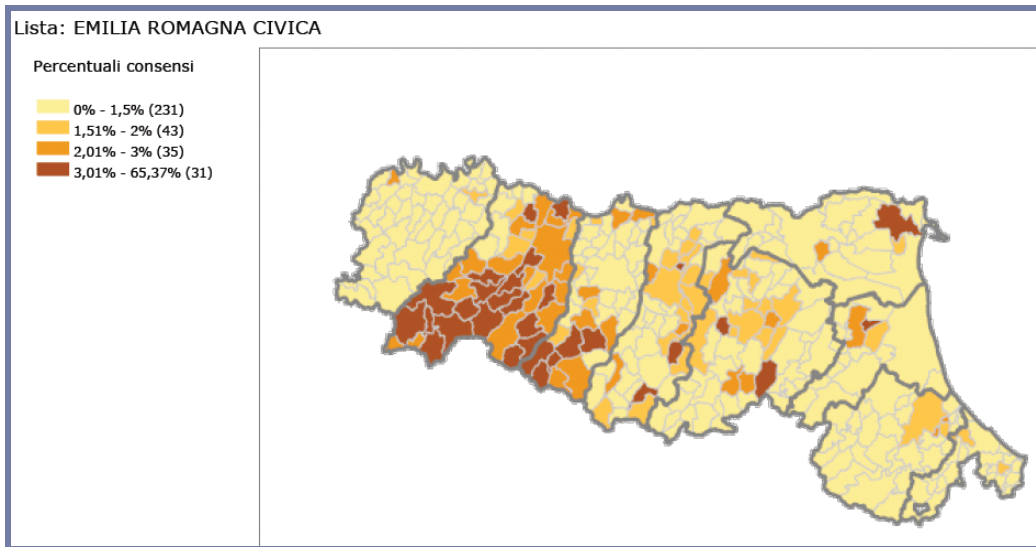
Tabella 3.8 Comuni con le percentuali più alte o più basse di consensi per SEL nel 2014

	COMUNI CON % MINORI		COMUNI CON % MAGGIORI	
1°	ZERBA	0,00	PORRETTA TERME	18,67
2°	CERIGNALE	0,00	GRANAGLIONE	16,27
3°	CAMINATA	0,00	CASINA	14,98
4°	TORNOLO	0,00	CASTEL DI CASIO	13,26
5°	LAMA MOCOGNO	0,32	FORMIGNANA	9,15



Emilia-Romagna civica

Figura 3.13 % dei voti validi di Emilia-Romagna civica alle Elezioni regionali 2014



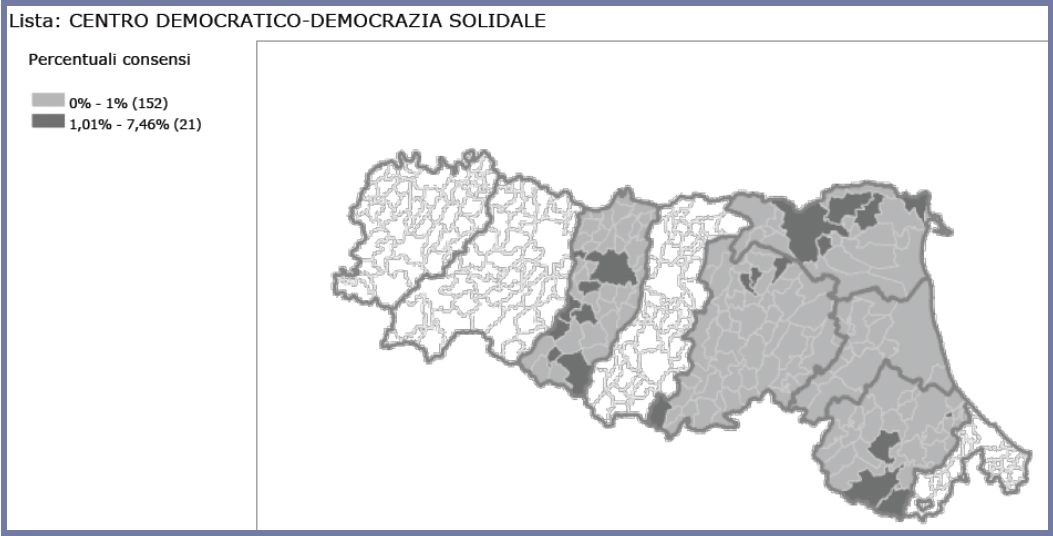
Emilia Romagna Civica ha ottenuto modesti risultati, vale a dire inferiori all'1,5%, in oltre 2/3 dei comuni della Regione (231, quasi il 68%). Discreta la performance in alcuni capoluoghi (Bologna e Modena). Particolarmente positivo l'esito nell'appennino reggiano e in quasi tutto il parmense, capoluogo compreso.

Tabella 3.9 Comuni con le percentuali più alte o più basse di consensi per Emilia-Romagna civica nel 2014

	COMUNI CON % MINORI	COMUNI CON % MAGGIORI
1°		BERCETO 65,37
2°		CARPINETI 25,43
3°		TERENZO 17,44
4°		BUSANA 14,71
5°		VALMOZZOLA 14,00



Figura 3.14 % dei voti validi di Centro Democratico alle Elezioni regionali 2014



Centro Democratico si è presentato solamente in 5 province ottenendo risultati piuttosto modesti, quasi sempre inferiori all'1%.

Tabella 3.10 Comuni con le percentuali più alte o più basse di consensi per Centro Democratico nel 2014

	COMUNI CON % MINORI		COMUNI CON % MAGGIORI	
1°			CIVITELLA DI ROMAGNA	7,46
2°			SAN GIORGIO DI PIANO	3,60
3°			LIZZANO IN BELVEDERE	1,89
4°			MALALBERGO	1,87
5°			QUATTRO CASTELLA	1,54



Movimento 5 Stelle

Figura 3.15 % dei voti validi del M5S alle Elezioni regionali 2014 per comune

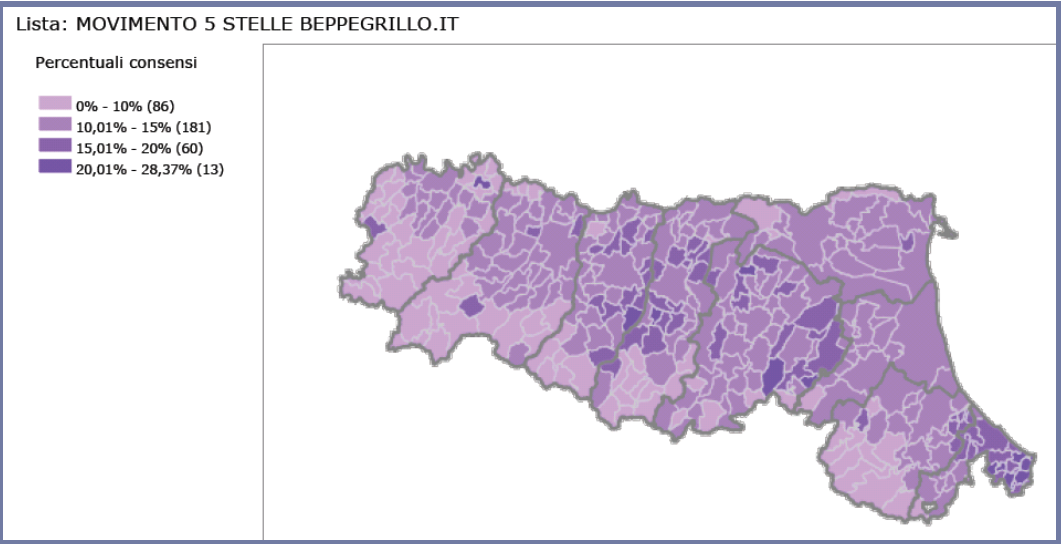


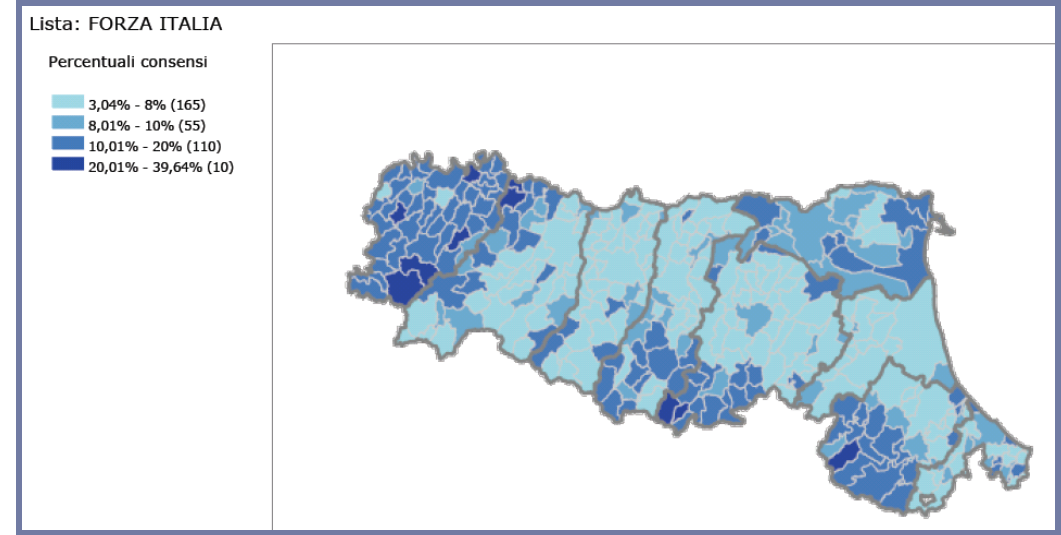
Tabella 3.11 Comuni con le percentuali più alte o più basse di consensi per il M5S nel 2014

	COMUNI CON % MINORI		COMUNI CON % MAGGIORI	
1°	CERIGNALE	0,00	MONTESCUDO	28,37
2°	ZERBA	0,00	SAN GIOVANNI IN	26,39
3°	TORNOLO	2,76	MONTEFIORE CONCA	24,80
4°	CASTELDELICI	2,90	BORGHI TOSIGNANO	23,60
5°	MORFASSO	3,02	SAN PIETRO IN CERRO	22,65

Il Movimento 5 Stelle ha sensibilmente migliorato le percentuali rispetto alle precedenti Elezioni regionali del 2010, ma non ha soddisfatto le aspettative e i valori delle politiche 2013. Ha più che raddoppiato le proprie percentuali, anche se, ancora adesso, solo in 86 comuni, soprattutto piccoli e montani, non è riuscito a raggiungere il 10% dei voti validi. D'altro canto, solo in 13 comuni ha superato il 20%, fra cui molti comuni del riminese. Tendenzialmente riscuote maggiore consensi nei comuni di medio-grande dimensione demografica.



Figura 3.17 % dei voti validi di Forza Italia alle Elezioni regionali 2014 per comune



Forza Italia ha avuto un tracollo di voti rispetto alle ultime Elezioni regionali del 2010 (presente come Popolo della Libertà). La lista ha superato il 30% solo in 2 comuni del piacentino ed in altri 8 ha varcato la soglia del 20%. In oltre la metà dei comuni della Regione (210 comuni, oltre il 60%) non ha raggiunto percentuali a due cifre.

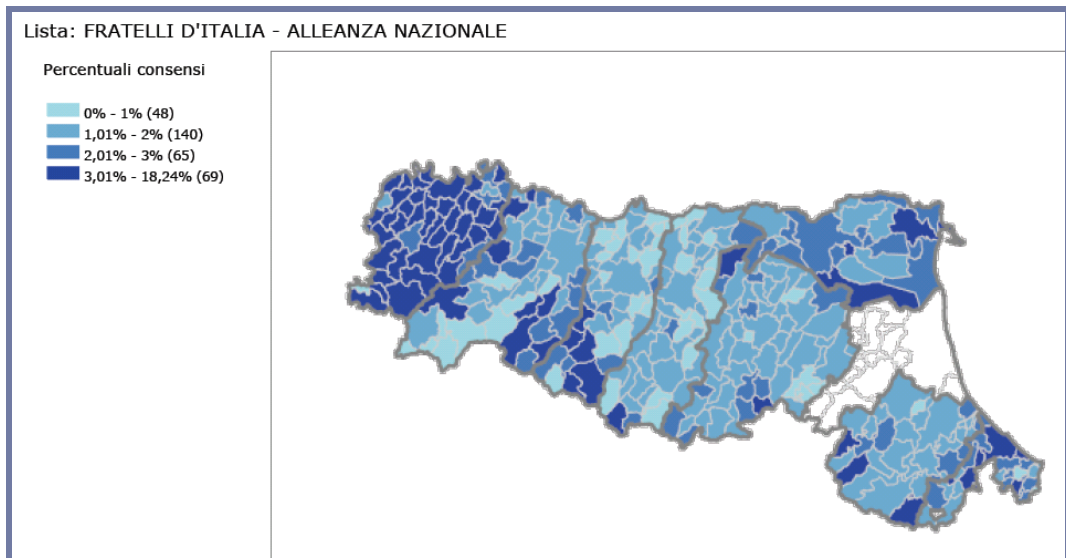
Tabella 3.13 Comuni con le percentuali più alte o più basse di consensi per Forza Italia nel 2014

	COMUNI CON % MINORI		COMUNI CON % MAGGIORI	
1°	BERCETO	3,04	CAORSO	39,64
2°	TERENZO	3,20	FERRIERE	38,24
3°	CAMPEGINE	3,76	PREMILCUORE	29,85
4°	SANT'ILARIO D'ENZA	3,94	POLESINE PARMENSE	29,04
5°				



Fratelli d'Italia

Figura 3.18 % dei voti validi di Fratelli d'Italia alle Elezioni regionali 2014 per comune



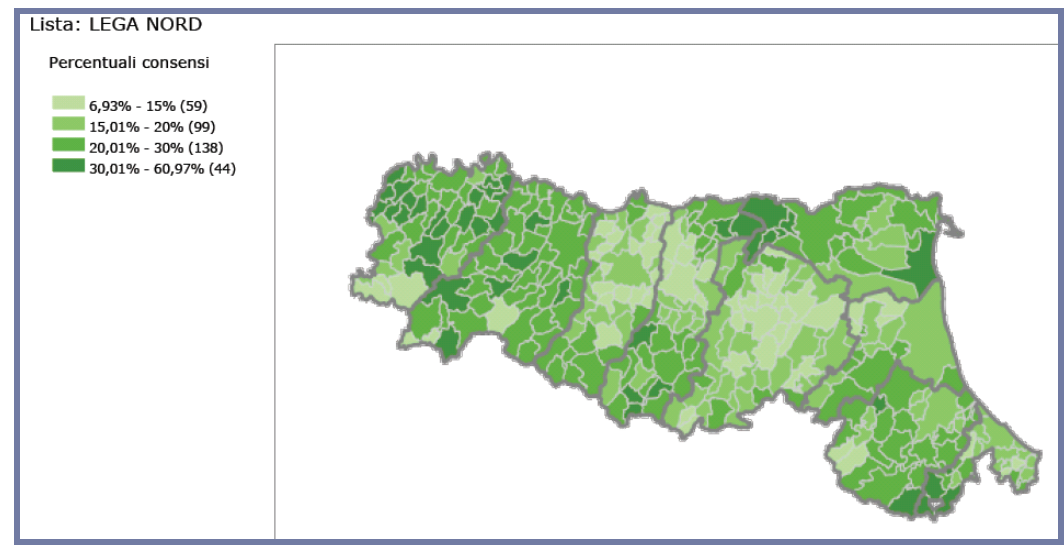
Fratelli d'Italia si è presentata in 8 province (esclusa Ravenna), realizzando un discreto risultato. Molto buona la performance in quasi tutti i comuni del piacentino ed in molti del riminese, capoluoghi compresi. Inferiori al 2 %, i consensi in tutti gli altri capoluoghi di Provincia, escluso Ferrara.

Tabella 3.14 Comuni con le percentuali più alte o più basse di consensi per Fratelli d'Italia nel 2014

COMUNI CON % MINORI			COMUNI CON % MAGGIORI	
1°	ZERBA	0,00	SAN GIORGIO PIACENTINO	18,24
2°	TORNOLO	0,42	CORNIGLIO	14,80
3°	MONTEGRIDOLFO	0,43	CANOSSA	13,36
4°	SESTOLA	0,57	MORFASSO	11,78
5°	FONTANELICE	0,57	PIANELLO VAL TIDONE	11,11



Figura 3.19 % dei voti validi della Lega Nord alle Elezioni regionali 2014 per comune



La Lega Nord è stata la vera “sorpresa” delle Elezioni regionali 2014. Ha aumentato sensibilmente i consensi in punti percentuali in quasi tutti i comuni. Ha raggiunto la “doppia cifra”, praticamente in quasi tutti i comuni della Regione. Nel Centrodestra ha eroso molti consensi del vecchio PDL, ribaltando completamente (dopo le europee) a proprio favore la leadership nella coalizione. In oltre la metà dei comuni (182) della Regione ha superato il 20% dei consensi.

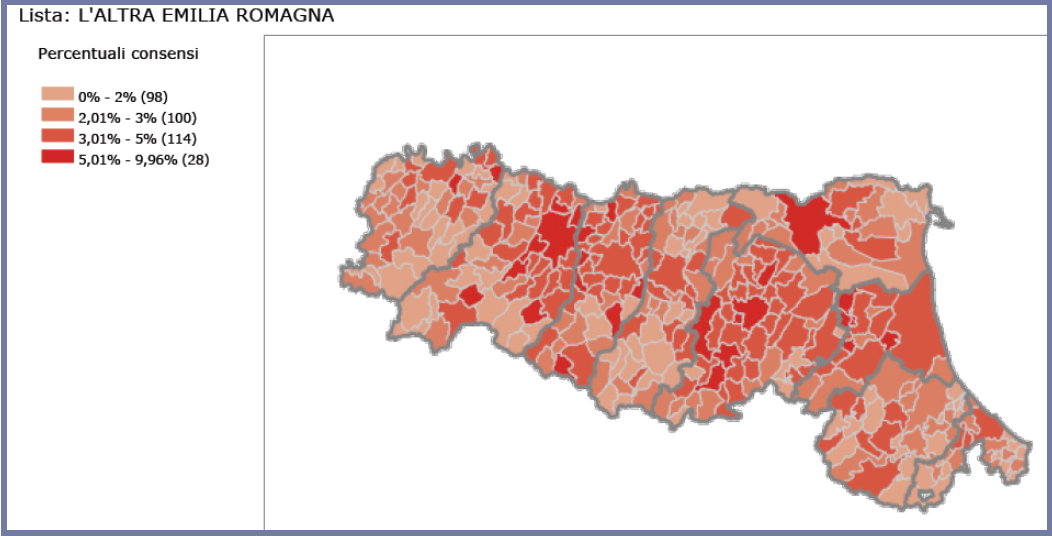
Tabella 3.15 Comuni con le percentuali più alte o più basse di consensi per la Lega Nord nel 2014

	COMUNI CON % MINORI		COMUNI CON % MAGGIORI	
1°	BERCETO	6,93	ZIANO PIACENTINO	60,97
2°	CERIGNALE	8,62	BONDENO	47,11
3°	FABBRICO	9,96	BESENZONE	44,56
4°	CASALFUMANESE	10,80	CORTEMAGGIORE	41,12
5°	ROLO	11,18	SESTOLA	40,61



L'altra Emilia-Romagna

Figura 3.20 % dei voti validi di Fare per L'Altra Emilia Romagna alle Elezioni regionali 2014 per comune



La lista L'altra Emilia Romagna ha ottenuto un'ottima performance (superiore al 5%) nel Capoluogo di Regione (in questo caso oltre il 6,5%) e in poco meno di una trentina di comuni. Ha registrato percentuali molto buone, superiori al 3%, in quasi tutti i comuni capoluogo di Provincia (Ferrara e Parma su tutti con percentuali superiori al 5%). Ha riscosso ottime percentuali in quasi tutti i comuni del bolognese ed in molti del parmense e del ravennate. In molti comuni del modenese, del piacentino e del riminese, ha ottenuto modesti risultati, particolarmente nei comuni più piccoli.

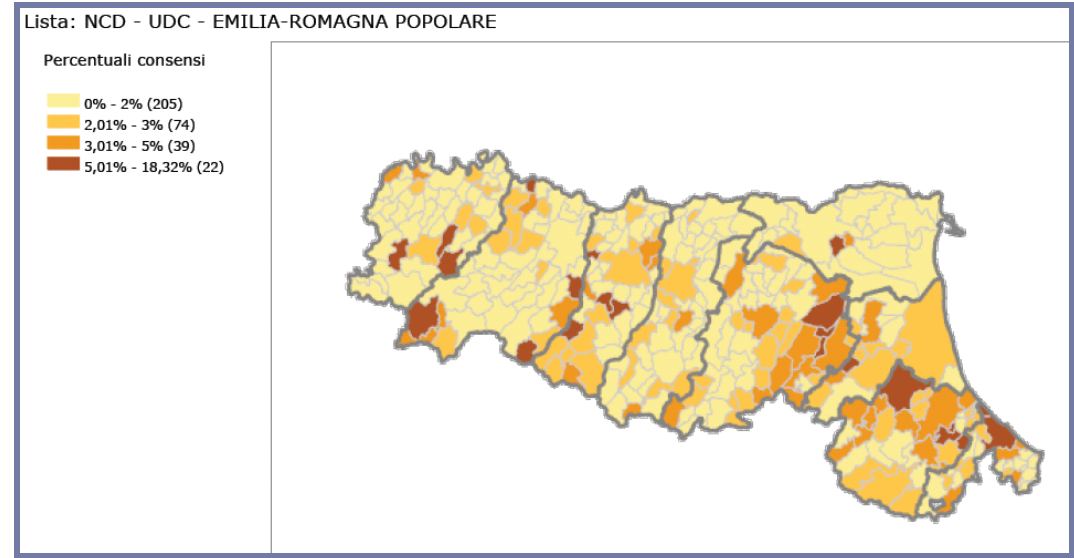
Tabella 3.16 Comuni con le percentuali più alte o più basse di consensi per L'Altra Emilia Romagna nel 2014

	COMUNI CON % MINORI		COMUNI CON % MAGGIORI	
1°	CERIGNALE	0,00	SAN POLO D'ENZA	9,96
2°	ZERBA	0,00	MARZABOTTO	9,02
3°	CASTELDELCI	0,00	RUSSI	8,04
4°	POLESINE PARMENSE	0,30	COLLECCHIO	7,54
5°	MORFASSO	0,30	PONTENURE	6,82



NCD- UDC – Emilia-Romagna Popolare

Figura 3.21 % dei voti validi di Fare per Ncd-Udc alle Elezioni regionali 2014 per comune



La lista Emilia-Romagna Popolare ha riscosso modesti consensi, inferiori al 2%, in quasi 2/3 (205) dei comuni della Regione, tra questi molti comuni del ferrarese, del parmense e del piacentino (capoluoghi compresi). Buona le performance in molti comuni della Romagna e del bolognese (capoluogo di Regione compreso). Ottimi i risultati di Forlì (oltre il 7%) e di Rimini (oltre il 5,5%). Tendenzialmente la lista ha preso più voti nei comuni di grandi dimensione che nei piccoli comuni.

Tabella 3.17 Comuni con le percentuali più alte o più basse di consensi per Ncd-Udc nel 2014

	COMUNI CON % MINORI		COMUNI CON % MAGGIORI	
1°	CERIGNALE	0,00	VETTO	18,32
2°	ZERBA	0,00	RONCOFREDDO	15,24
3°	CASTELDELICI	0,00	BELLARIA-IGEA MARINA	15,13
4°	CORTE BRUGNATELLA	0,00	COLI	14,33
5°	VERNASCA	0,27	SANT'ILARIO D'ENZA	13,00

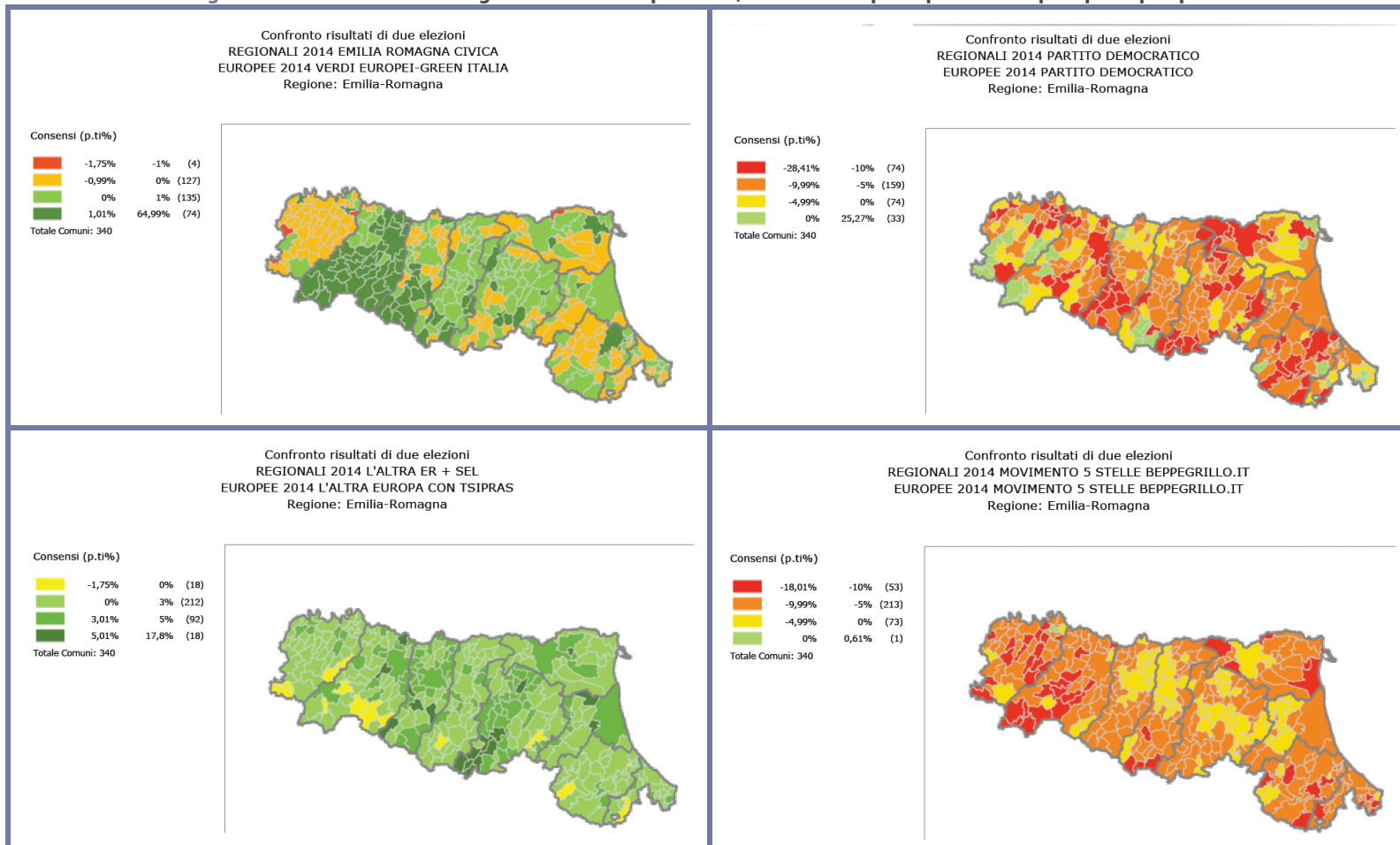
Confronti con le precedenti elezioni

Nelle pagine successive sono presentate alcune cartografie con l'obiettivo di visualizzare a livello comunale graficamente i confronti elettorali con le ultime Elezioni europee della primavera del 2014 e con le ultime Elezioni regionali 2010.

In figura 22 state confrontate 9 liste presenti alle Elezioni regionali 2014 con 8 liste presenti alle europee 2014. In 6 casi i nomi delle liste coincidevano (Fdl, FI, Lega Nord, M5S, NCD-Udc, PD). La lista Emilia-Romagna Civica è stata confrontata con i Verdi Europei, perché questa lista civica comprendeva anche i Verdi. Poiché SeL alle Elezioni europee era presente (con propri candidati) dentro la lista l'Altra Europa con Tsipras, il confronto di tale lista con le regionali 2014 è stato fatto con la somma delle 2 liste SeL e L'Altra Emilia Romagna (sebbene sostenevano candidati presidenti diversi).

E' utile far presente che questo tipo di confronto (europee-regionali) non è propriamente corretto. Infatti sono diversi sia il sistema elettorale che il modo di votare (alle europee si vota solo la lista e non si vota un "potenziale" premier/governatore).

Figura 3.22 Confronto regionali 2014- europee 2014, differenze in punti percentuali per i principali partiti

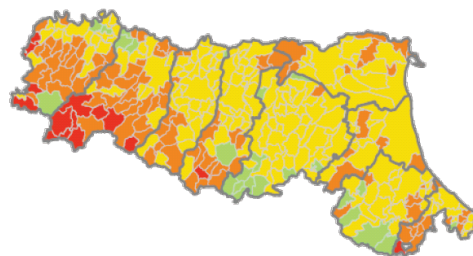


Confronto risultati di due elezioni
REGIONALI 2014 FORZA ITALIA
EUROPEE 2014 FORZA ITALIA
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)

	-16,34%	-10%	(14)
	-9,99%	-5%	(107)
	-4,99%	0%	(194)
	0%	20,3%	(25)

Totale Comuni: 340

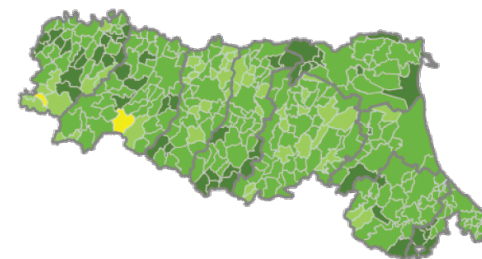


Confronto risultati di due elezioni
REGIONALI 2014 LEGA NORD
EUROPEE 2014 LEGA NORD-DIE FREIHEITLICHEN-BASTA ?URO
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)

	-2,62%	0%	(2)
	0%	10%	(47)
	10,01%	20%	(238)
	20,01%	44,8%	(53)

Totale Comuni: 340

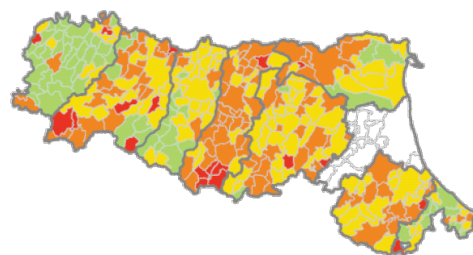


Confronto risultati di due elezioni
REGIONALI 2014 FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE
EUROPEE 2014 FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)

	-5,56%	-2%	(20)
	-1,99%	-1%	(102)
	-0,99%	0%	(133)
	0%	13,27%	(67)

Totale Comuni: 322

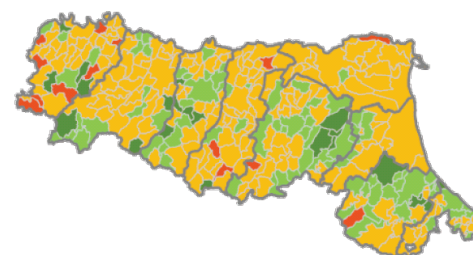


Confronto risultati di due elezioni
REGIONALI 2014 NCD - UDC - EMILIA-ROMAGNA POPOLARE
EUROPEE 2014 NUOVO CENTRO DESTRA - UDC
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)

	-3,85%	-2%	(15)
	-1,99%	0%	(218)
	0%	2%	(85)
	2,01%	14,88%	(22)

Totale Comuni: 340



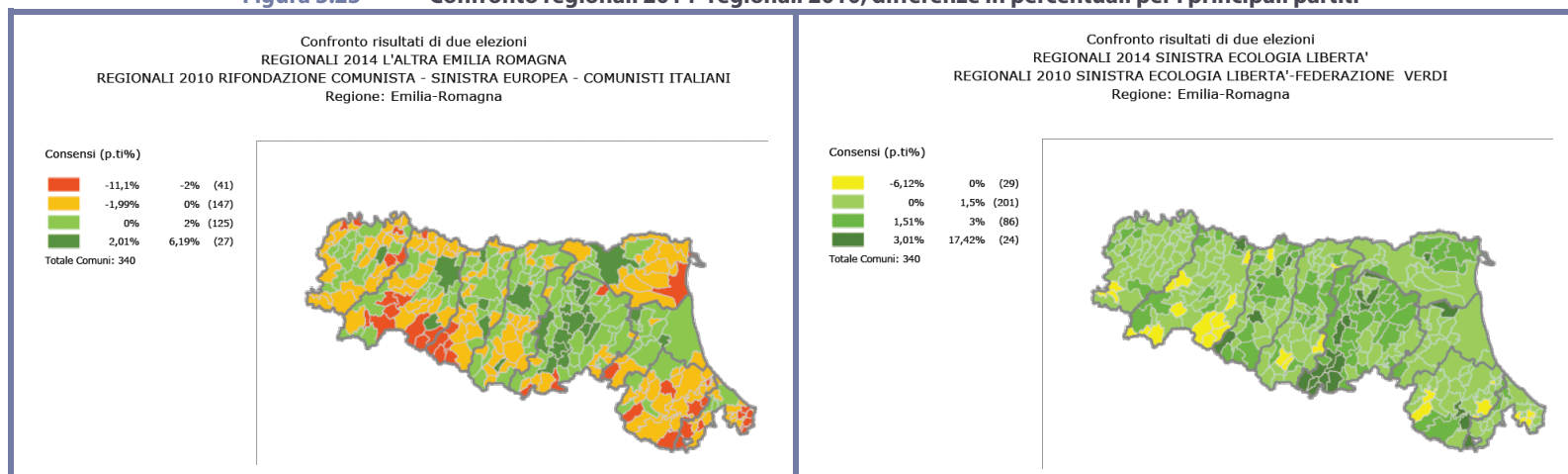
In figura 23 sono state confrontate 7 liste presenti alle Elezioni regionali 2014 con 7 liste presenti alle regionali 2010 e in figura 25 i 4 candidati Presidenti con 4 “Capilista” delle rispettive liste regionali del 2010.

In 4 casi i nomi delle liste coincidevano (Lega Nord, M5S, PD, SeL). La lista L’Altra Emilia Romagna è stata confrontata con Rifondazione Comunista – Comunisti Italiani, perché questa lista di sinistra comprendeva anche i candidati dei 2 partiti (sebbene nel 2010 la lista RC-CI sostenesse il candidato governatore del Centro-Sinistra, mentre L’altra ER nel 2014 ha sostenuto un proprio candidato).

La lista NCD-UDC Emilia-Popolare è stata confrontata con l’UDC perché questa lista di centro comprendeva anche l’UDC (mentre quasi tutti i membri di NCD prima facevano parte del PDL).

Infine, poiché la lista Forza Italia (“rifondata” nel 2013) alle precedenti Elezioni regionali non era presente ma faceva parte del PDL, il confronto di tale lista sommata alla lista Fratelli d’Italia (è stata fondata nel dicembre 2012, anch’essa faceva parte del PDL) per le regionali 2014 è stato fatto con la lista PDL del 2010.

Figura 3.23 Confronto regionali 2014- regionali 2010, differenze in percentuali per i principali partiti

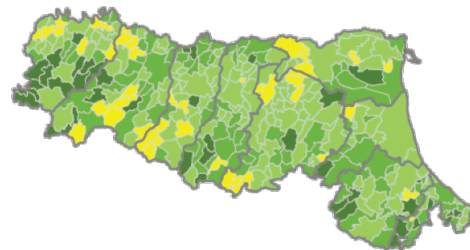


Confronto risultati di due elezioni
REGIONALI 2014 PARTITO DEMOCRATICO
REGIONALI 2010 PARTITO DEMOCRATICO
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)

■ -22,89%	0%	(46)
■ 0%	5%	(144)
■ 5,01%	10%	(104)
■ 10,01%	70,18%	(46)

Totale Comuni: 340

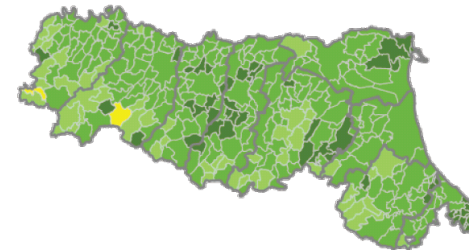


Confronto risultati di due elezioni
REGIONALI 2014 MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT
REGIONALI 2010 MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)

■ -0,99%	0%	(3)
■ 0%	5%	(53)
■ 5,01%	10%	(230)
■ 10,01%	20,83%	(54)

Totale Comuni: 340

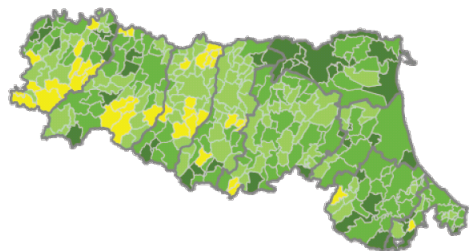


Confronto risultati di due elezioni
REGIONALI 2014 LEGA NORD
REGIONALI 2010 LEGA NORD
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)

■ -15,59%	0%	(40)
■ 0%	5%	(120)
■ 5,01%	10%	(129)
■ 10,01%	37,78%	(51)

Totale Comuni: 340

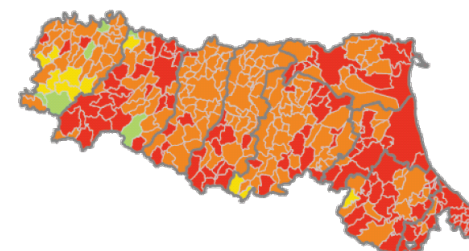


Confronto risultati di due elezioni
REGIONALI 2014 FORZA ITALIA + FRATELLI D'ITALIA AN
REGIONALI 2010 IL POPOLO DELLA LIBERTA'
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)

■ -28,65%	-15%	(131)
■ -14,99%	-5%	(192)
■ -4,99%	0%	(11)
■ 0%	15,44%	(6)

Totale Comuni: 340



Confronto risultati di due elezioni
REGIONALI 2014 NCD - UDC - EMILIA-ROMAGNA POPOLARE
REGIONALI 2010 UNIONE DI CENTRO
Regione: Emilia-Romagna

Consensi (p.ti%)

	-20,85%	-3%	(69)
	-2,99%	-1%	(184)
	-0,99%	0%	(52)
	0%	13,42%	(35)

Totale Comuni: 340

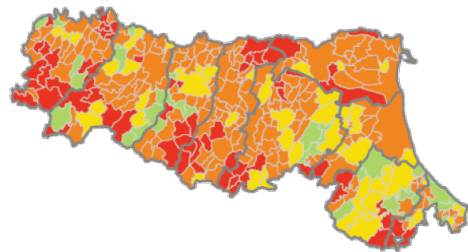


Figura 3.24

Confronto regionali 2014- regionali 2010, differenze in valore assoluto (voti) per PD, M5S, FI+FdI e Lega Nord

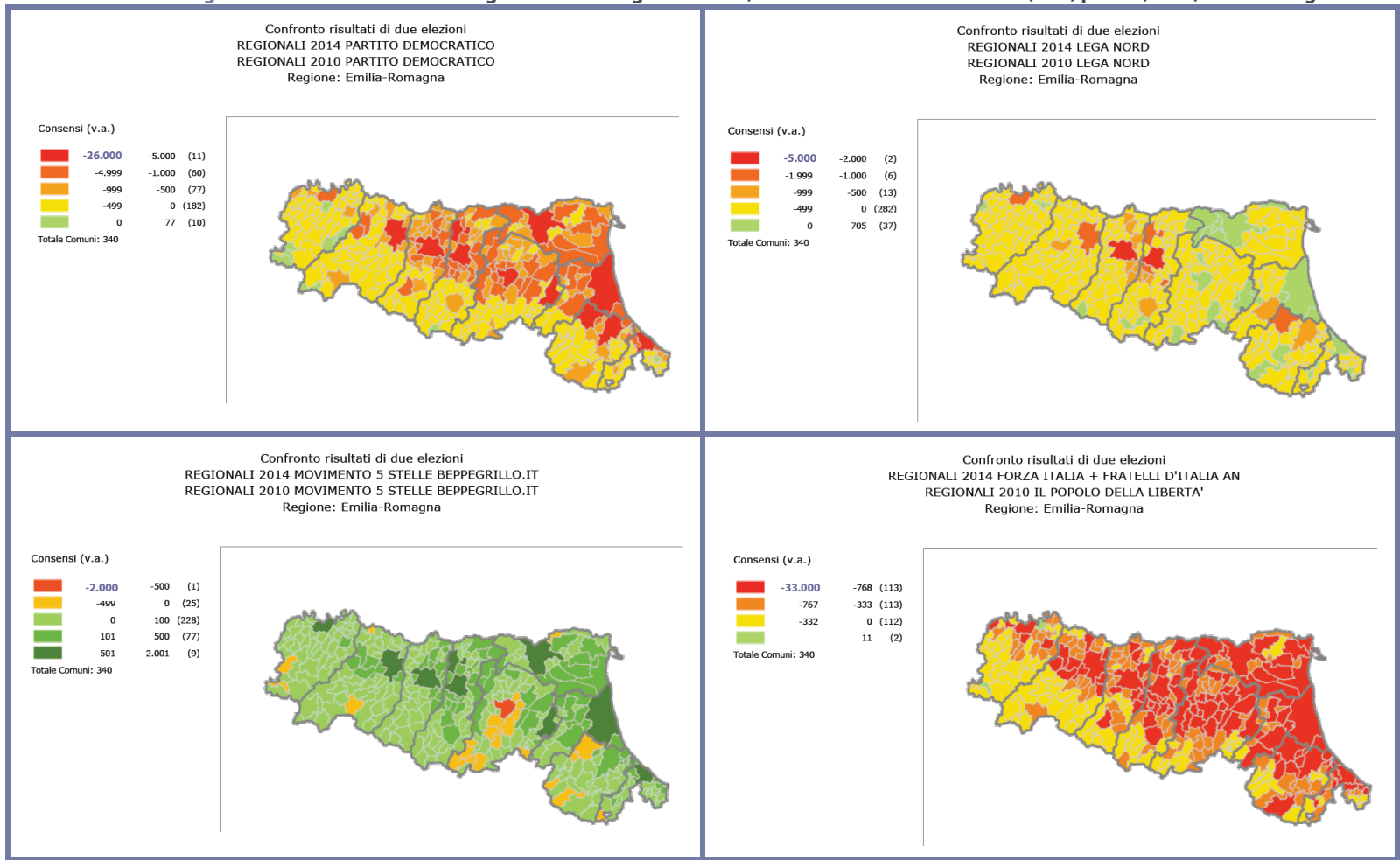
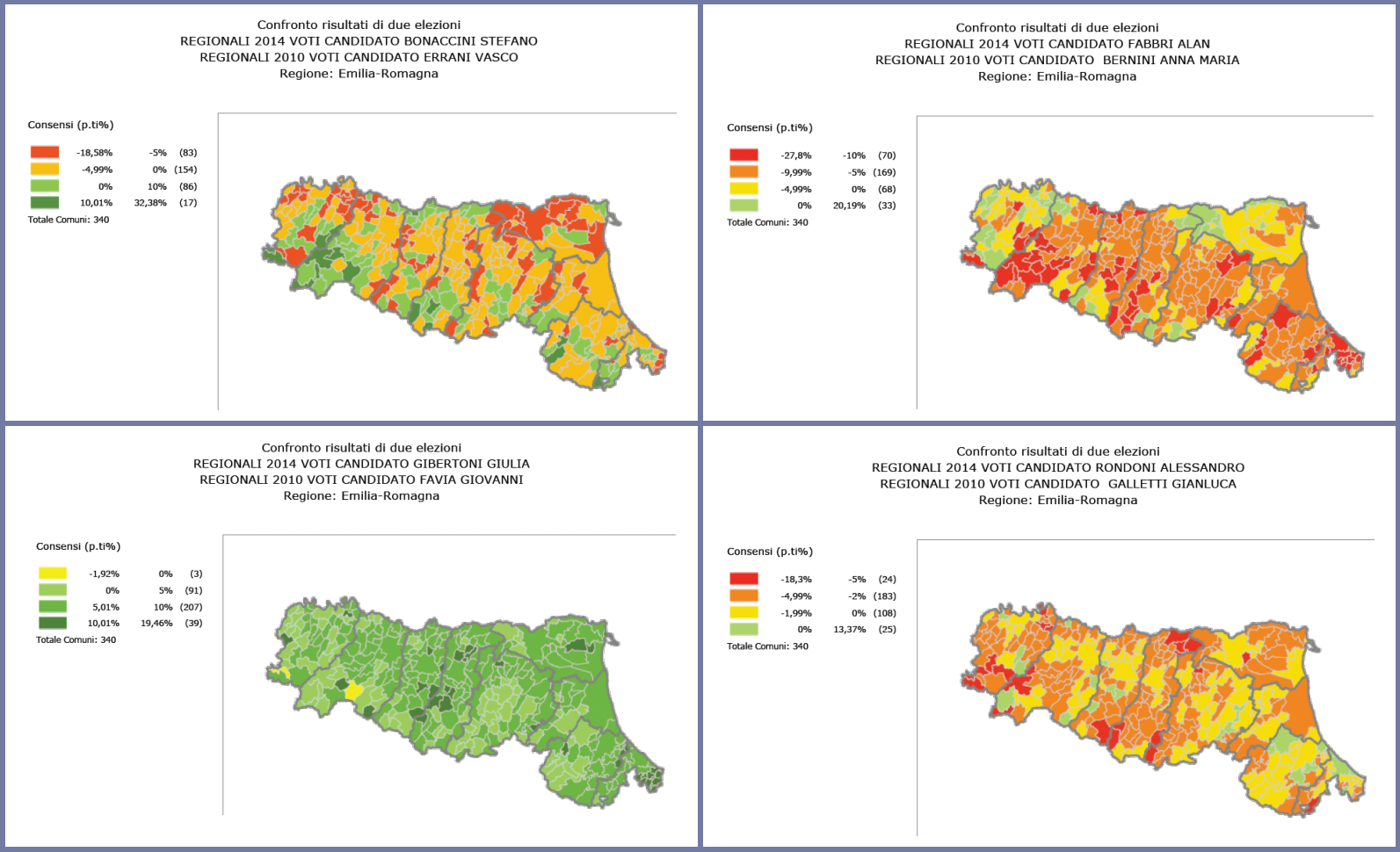


Figura 3.25 Confronto regionali 2014- regionali 2010, differenze in punti percentuali per i candidati Presidenti



Si possono comunque fare alcune brevi considerazioni:

- ❖ Il Partito Democratico rispetto alle europee cala di oltre 10 punti percentuali in un quinto dei comuni della Regione, tra questi alcuni capoluoghi (Bologna, Parma e Ferrara) e molti comuni ferraresi. Rispetto alle regionali 2010, invece, “tiene” abbastanza bene, diminuendo i voti in valore assoluto in quasi tutti i comuni, ma guadagnando quasi dappertutto in punti percentuali.
- ❖ Sinistra Ecologia e Libertà aumenta i consensi rispetto alle precedenti regionali 2010 quasi dappertutto, soprattutto in punti percentuali, in alcuni casi anche in valore assoluto. Più consistente l’aumento in molti comuni del bolognese (capoluogo compreso).
- ❖ La Lega Nord è la sorpresa del Centro-Destra 2014, trainata dal candidato Presidente della coalizione. Rispetto alle europee, aumenta molto oltre 10 punti percentuali in moltissimi (oltre l’85%) comuni della Regione. Rispetto alle precedenti regionali, invece, aumenta meno considerevolmente, in punti percentuali, mentre registra un leggero calo di consensi in valore assoluto. Molto buona la performance nel capoluogo di Regione dove quasi raddoppia (in punti %) ed aumenta anche i consensi in valore assoluto. Ottimi i risultati in molti comuni del ferrarese.
- ❖ Forza Italia è la vera sconfitta del Centro-Destra. Perde dappertutto, rispetto ad entrambe le Elezioni. Rispetto alle precedenti regionali sono pochi i comuni (meno del 20%) in cui il calo è inferiore ai 10 punti percentuali (rispetto al PdL e considerando anche Fratelli d’Italia). Più contenuto il calo rispetto alle europee 2014, anche se continua incessante il “ridimensionamento” di questa lista.
- ❖ Fratelli d’Italia (rispetto alle Elezioni europee) migliora le proprie percentuali in quasi tutti i comuni del piacentino. Registra modeste perdite in punti percentuali in quasi tutti i comuni della Regione. Più accentuato il calo in molti comuni del modenese ed in qualcuno del forlivese (capoluoghi compresi).
- ❖ Il Movimento 5 Stelle cala quasi dappertutto rispetto alle Elezioni europee, soprattutto in molti comuni delle province emiliane più a Nord e nel ferrarese. Rispetto alle Elezioni regionali, invece, è la lista che cresce di più sia in valore assoluto che in punti percentuali. In oltre due terzi dei comuni cresce tra i 5 ed i 10 punti percentuali. Più contenuto il miglioramento in molti comuni del bolognese (capoluogo compreso, dove registra un discreto calo di consensi in valore assoluto).
- ❖ L’altra Emilia Romagna cresce rispetto alle europee e cresce rispetto alla lista Rifondazione Comunista – Comunisti Italiani che può essere confrontata relativamente alle regionali 2010. Significativi gli aumenti in punti percentuali in molti capoluoghi di Provincia (Bologna, Parma, Modena e Ferrara), mentre registra modeste perdite nei comuni del basso ferrarese e delle province di Forlì-Cesena e Rimini. Rispetto alle europee, la somma delle due liste di “Sinistra”, SeL e L’Altra Emilia-Romagna ha registrato aumenti importanti in quasi tutti i comuni della Regione, se confrontata con la lista L’altra Europa con Tsipras.
- ❖ Emilia Romagna Popolare Ncd-Udc ha registrato modesti cambiamenti sia in positivo che in negativo rispetto alle europee 2014. E’ migliorata in molti comuni del bolognese, del reggiano e delle province romagnole di Forlì-Cesena e Rimini (capoluoghi compresi), mentre è

peggiorata in quasi tutti i comuni delle restanti province. Se si confronta la lista con l'UDC che si era presentato alle regionali del 2010, invece, il calo è più evidente e generalizzato..

Infine qualche commento sulle differenze in punti percentuali tra 4 candidati presidenti (esclusi Mazzanti e Quintavalla perché non confrontabili con candidati presidenti nelle precedenti Elezioni regionali 2010).

Sono stati confrontati Bonaccini Stefano con Errani Vasco (Centro-Sinistra), Fabbri Alan con Bernini Anna Maria (Centro-Destra), Gibertoni Giulia con Favia Giovanni (Movimento 5 Stelle) e Rondoni Alessandro con Galletti Gianluca (Emilia Romagna Popolare Ncd-Udc).

❖ Ad esclusione della candidata Gibertoni del Movimento 5 stelle (che ha aumentato i consensi quasi in tutti i comuni, con una crescita complessiva di oltre 6 punti %), tutti e 3 gli altri candidati hanno perso voti e punti percentuali rispetto i candidati "corrispondenti" del 2010.

❖ Il candidato Bonaccini ha tenuto bene nella maggioranza dei comuni ed ha aumentato i consensi (in punti percentuali) in quasi 100 comuni. Ha perso di più nei comuni capoluogo ed in molti comuni del ferrarese (capoluogo compreso). Nel complesso, ha ridotto di soli 3 punti la percentuale di consensi rispetto al dato di Errani del 2010. In parte, il calo in punti percentuali è dovuto alla presenza del candidato di Sinistra dell'Altra Emilia Romagna, che nel 2010 non era presente.

❖ Il candidato Fabbri del centro-destra ha perso soprattutto nelle province di Forlì e Rimini (in questo caso a vantaggio della crescita del candidato di NCD-UDC), ma anche in molti comuni del bolognese, del modenese, del parmense e del reggiano, mentre ha recuperato consensi in molti comuni del piacentino e del ferrarese. Complessivamente, comunque, si è distaccato di quasi 7 punti percentuali dal risultato del candidato del Centro-Destra del 2010.

❖ Il candidato Rondoni ha perso quasi dappertutto consensi rispetto a Galletti, a parte dei comuni delle province di Forlì-Cesena e Rimini (capolupoghi in primis), dove, invece, ha registrato performance migliori. Complessivamente ha perso 1,5 punti percentuali.

Personalizzazione del voto

Quale è stato il contributo personale dei singoli candidati governatori?

Per “quantificare” il livello di “personalizzazione” del voto, è conveniente analizzare percentuali di coloro che hanno espresso un voto per il solo candidato governatore, senza esprimere un’indicazione di voto per una lista circoscrizionale.

Si parla in questo caso di **“Voto al solo Presidente”**, perché l’elettore sceglie solamente il candidato governatore che vorrebbe alla guida della propria Regione, senza evidenziare una chiara preferenza partitica.

La percentuale regionale è del 4,3%, abbastanza contenuta, e va dal 3% di Bonaccini fino al 16% di Mazzanti. Da segnalare, però, che quest’ultimo era presente in 3 province senza l’appoggio della lista “Liberi cittadini”.

Tabella 3.26 Percentuale di voto al solo Presidente per candidato

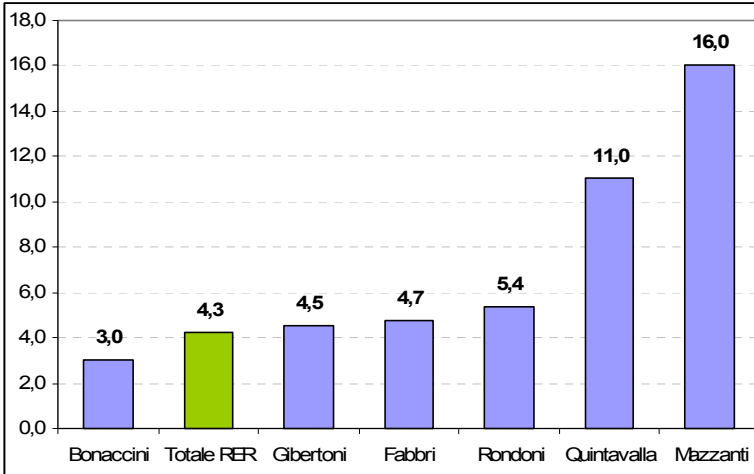
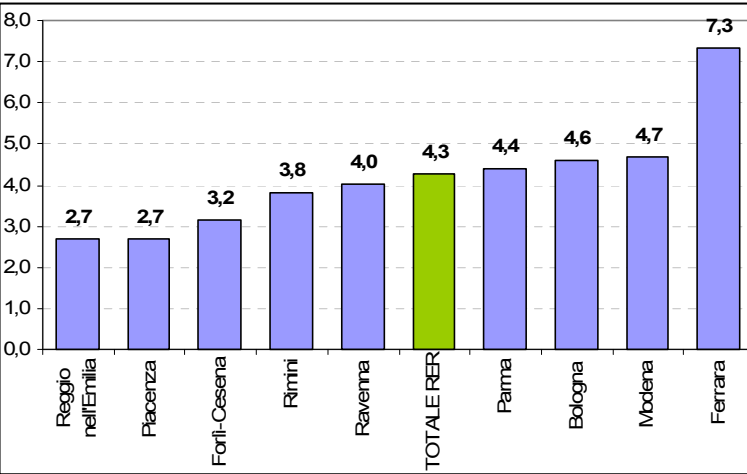


Tabella 3.27 Percentuale di voto al solo Presidente per Provincia



I candidati sostenuti da una sola lista, tendenzialmente, hanno una percentuale di personalizzazione maggiore, rispetto ai candidati appoggiati da una coalizione di partiti. Questo perché chi sceglie un candidato appoggiato da più liste ha la possibilità anche di far valere la propria preferenza per un partito della coalizione. Nel caso di una sola lista per candidato, il voto al candidato è già di per se scelta di

predilezione per quel partito. E' presumibile che questo non valga per la candidata del Movimento 5 Stelle, che non ha riscosso un elevato consenso "solo personale". Chi sceglie il Movimento, infatti, tende a fare una scelta prettamente di lista, indipendentemente dal candidato presentato.

Per quanto riguarda la differenziazione per Provincia, spicca di molto Ferrara, con una percentuale di votanti che hanno scelto di votare solo per il candidato governatore pari al 7,3% dei voti validi. A trainare questo processo soprattutto la candidatura del sindaco di Bondeno Fabbri, a capo della coalizione di Centro-Destra.

I flussi di voto

Per quanto fatto vedere fin ora, il tratto fondamentale delle Elezioni regionali 2014 è stato, indiscutibilmente, l'aver messo in crisi paradigmi interpretativi e allineamenti territoriali consolidati. Le dinamiche principali sono state: il boom dell'astensionismo e le perdite ingenti in valore assoluto di tutti i principali partiti.

Chi sono gli astenuti? Per rispondere a questa domanda sono necessarie alcune riflessioni meditate che non riguardano solo le scelte politiche degli italiani, ma anche la crisi di fiducia nell'intero sistema della politica. Delle risposte in prima istanza, approssimative ma comunque indicative, vengono dall'analisi dei flussi elettorali.

Le dinamiche descritte, infatti, appaiono chiare, analizzando il saldo finale dei voti espressi e confrontandolo con quello delle Elezioni precedenti. Tuttavia, tale saldo non è sufficiente a spiegare gli spostamenti di voto effettivamente intercorsi.

I flussi elettorali forniscono una misura dei vari interscambi di voto avvenuti fra i partiti in due Elezioni diverse.

Più tecnicamente, per flussi elettorali si intende la ricostruzione di provenienze e destinazioni dei cosiddetti elettori in movimento, ovvero coloro che tra due Elezioni successive nel tempo cambiano partito (o coalizione) o si muovono verso l'astensione.

Incrociando in una tabella i voti dell'elezione A con quelli dell'elezione B, il problema fondamentale è dato dal fatto che, ovviamente, i marginali di riga e di colonna sono noti ma i valori delle celle in incrocio non lo sono.

E' possibile stimarli in 2 modi:

- utilizzando dati di sondaggio che prevedono che durante l'intervista l'elettore riveli il proprio voto nell'elezione corrente e in quella precedente,
- oppure ricorrendo a particolari tecniche statistiche che si basano sulla conoscenza dei dati aggregati.

Il primo metodo è legato alle tipiche difficoltà connesse a tutte le forme di sondaggio, quali: problemi di memoria e/o riluttanza a rispondere; soggettività del dato raccolto; costi onerosi.

Il secondo è diventato “importante” soprattutto utilizzando il Modello statistico di Goodman.

Per la prima volta in Italia nel 1984, l'Istituto Cattaneo di Bologna ha affrontato e dato una risposta coerente ai problemi di applicabilità del modello di Goodman, giungendo alla standardizzazione metodologica della procedura di stima per il contesto italiano, riproposta in questa analisi.

Secondo la letteratura nata dal Cattaneo, il modello di Goodman è applicabile se vengono analizzati i risultati elettorali di territori molto piccoli, le sezioni elettorali, e appartenenti a realtà politicamente omogenee, quali i singoli comuni; non è applicabile a aggregati territoriali dove la dinamica elettorale può essere diversa da area a area.

I risultati che si ottengono, pur partendo dai dati oggettivi del voto effettivo di sezione, come tutte le stime statistiche, sono caratterizzati da un certo margine di incertezza.

Per far fronte ai problemi di ricambio della popolazione elettorale che avviene fra 2 Elezioni differenti, la soluzione, già proposta dal Cattaneo, è quella di adottare criteri standard per scartare le sezioni con variazioni sospette degli elettori o degli astenuti, nonché di scartare le sezioni speciali (ad esempio ospedaliere) o quelle oggetto di risezionamento.

In questo studio sono stati adottati i seguenti criteri per decidere quali sezioni scartare:

- le sezioni ospedaliere o militari;
- le sezioni con un'astensione sospetta;
- le sezioni con un numero di elettori minore di 400;
- le sezioni che fra le due Elezioni prese in considerazioni hanno subito una differenza superiore al 15% degli elettori, o di +/- 25 elettori in valore assoluto.

Le analisi presentate sono effettuate sugli elettori e non sui voti validi al fine di poter includere nel computo anche gli interscambi con l'area del non voto (astenuti, voti non validi, schede bianche).

Da ultimo, prima di entrare nel vivo della presentazione dei risultati, si tenga presente che i flussi, essendo stime statistiche, hanno una misura del grado con il quale il modello si adatta ai dati. Nel caso del modello di Goodman si tratta dal coefficiente VR (Valore Redistribuito). Il VR è interpretabile come quella parte di popolazione che è stata “rimossa” dal totale per rendere le stime dei coefficienti accettabili. Un valore VR superiore al 15% viene giudicato inaccettabile.

Vengono ora riproposti i principali risultati dei flussi elettorali, calcolati con il modello di Goodman, così come resi pubblici dall'Istituto

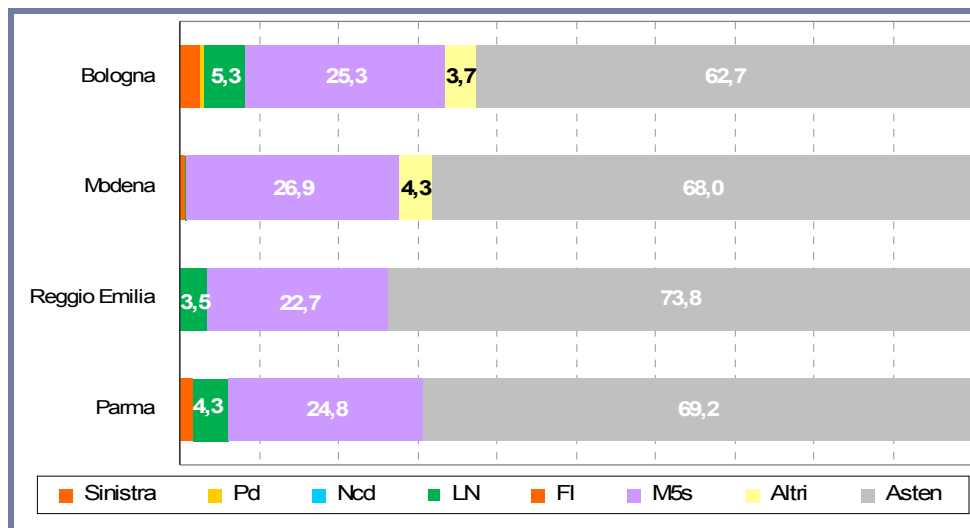
Cattaneo, che ha operato un confronto fra le Elezioni europee del maggio 2014 (le più vicine) e le regionali del 23 novembre per i comuni di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma.

È naturale concentrare questa analisi sui flussi partendo dal dato eclatante dell'astensione: tutti i partiti hanno perduto verso l'astensione: si tratta di un processo generalizzato che colpisce la classe politica nel suo complesso, sia a destra sia a sinistra.

I grafici seguenti mostrano, relativamente ai comuni analizzati, la composizione dell'elettorato che alle regionali ha scelto uno dei principali partiti, partendo dalla base delle Elezioni europee.

Ovviamente, in una tornata elettorale in cui l'astensione ha raggiunto il 62,3% c'è da aspettarsi che tutti i partiti abbiano perso una parte del proprio elettorato verso il non voto. La consistenza di questi flussi, però, è diversa da partito a partito. Inoltre, rispetto a quanto ci avevano abituato le Elezioni "di second'ordine" degli ultimi anni, vi sono alcuni aspetti di indubbia novità.

Figura 3.28 "Approdo" di 100 elettori che alle europee 2014 scelsero M5S

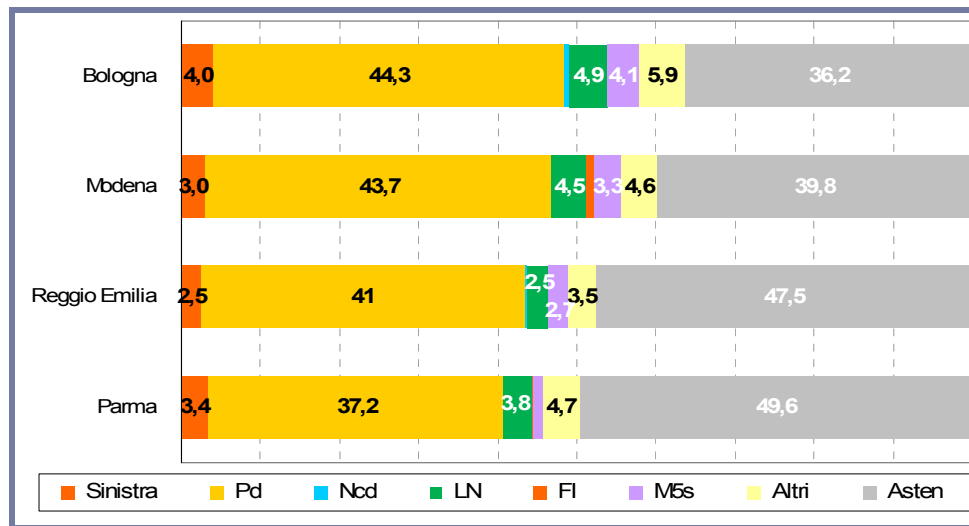


Il Movimento 5 stelle è il partito che perde maggiormente verso l'astensione: verso il non-voto si dirige una percentuale fra il 63% (Bologna) e il 74% (Reggio Emilia) di chi aveva scelto i 5 stelle alle europee.

Laddove manca il richiamo del leader Beppe Grillo, gli elettori di questo partito si rifugiano nell'astensione. Era una tendenza emersa già in precedenti occasioni (come varie tornate regionali tenutesi nel corso del 2013 e del 2014 – ad esempio quelle della Sardegna), che queste Elezioni confermano.

Il **Partito democratico e Forza Italia** perdono voti verso l'astensione in maniera più contenuta ma pur sempre assai rilevante, e sostanzialmente nella stessa misura (media delle quattro città attorno al 43% del proprio elettorato).

Figura 3.29 “Approdo” di 100 elettori che alle europee 2014 scelsero PD



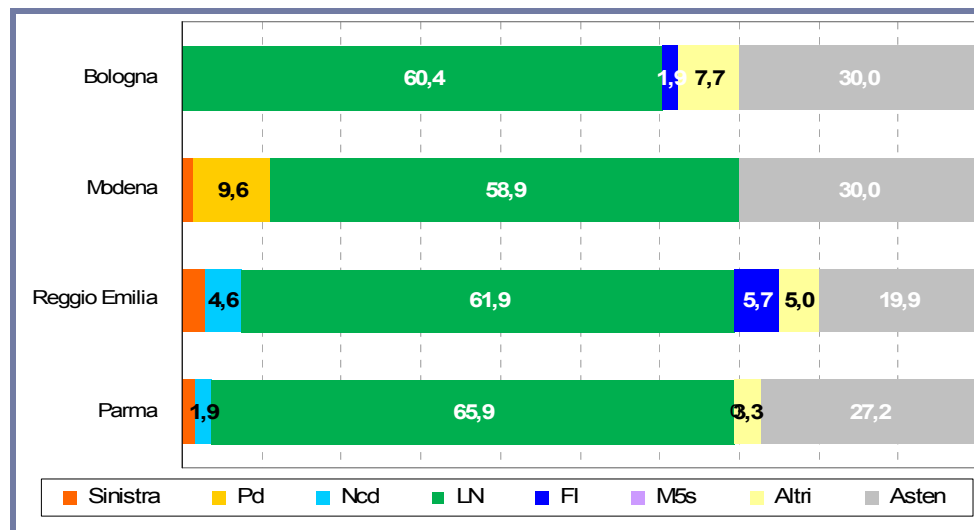
Per il **Partito democratico**, rileviamo in tutte le città analizzate un flusso di voti verso l'area che abbiamo chiamato della “sinistra radicale” (Sel + L'altra Emilia-Romagna), ed anche, in tre città su quattro, un flusso verso i 5 Stelle. Il primo movimento è probabilmente da ricondursi alle resistenze anti-renziane interne al Pd (e forse anche al recente scontro fra Renzi e il sindacato); il secondo potrebbe essere imputabile a ex elettori 5 Stelle che nelle europee erano confluiti su Renzi e che ora, disillusi, “ritornano a casa” (ma si tratta – evidentemente – di pure ipotesi).

La **Legga Nord** è la forza che riesce a limitare maggiormente i danni, subendo flussi verso l'astensione compresi fra il 20 e il 30% del proprio elettorato delle europee.

Il successo della Lega appare determinato da quattro dinamiche. In primo luogo, la maggiore tenuta (anche se non assoluta, come abbiamo già detto) verso l'astensione. Poi un voto proveniente da Forza Italia: flusso è presente in tutte le città con una accentuazione a Parma, dove addirittura gli elettori di FI che hanno votato Lega sono superiori a quelli che hanno confermato il voto a FI. Una terza componente è un flusso di origine M5s, non relevantissimo, ma significativo in quanto presente in tutte le città analizzate. Sappiamo che il successo di M5s nel 2013 fu determinato anche da elettori ex leghisti che avevano visto nel partito di Grillo un canale di protesta più credibile della Lega di allora: di fronte alle attuali difficoltà dei 5 stelle è facile ipotizzare un loro parziale "ritorno a casa".

Infine notiamo che a contribuire al successo leghista c'è – in tutte le città – un flusso di voti dal Pd. Si tratta di un movimento elettorale a prima vista inaspettato. Tuttavia è possibile che l'appello di destra esplicita di Salvini (in particolare i toni aggressivi verso le minoranze etniche) abbia avuto una certa accoglienza presso frange popolari ed esposte al primo impatto con la marginalità sociale (ricordiamo come in Francia il lepenismo si sia avvalso di questa dinamica catturando simpatie presso ceti popolati già di sinistra).

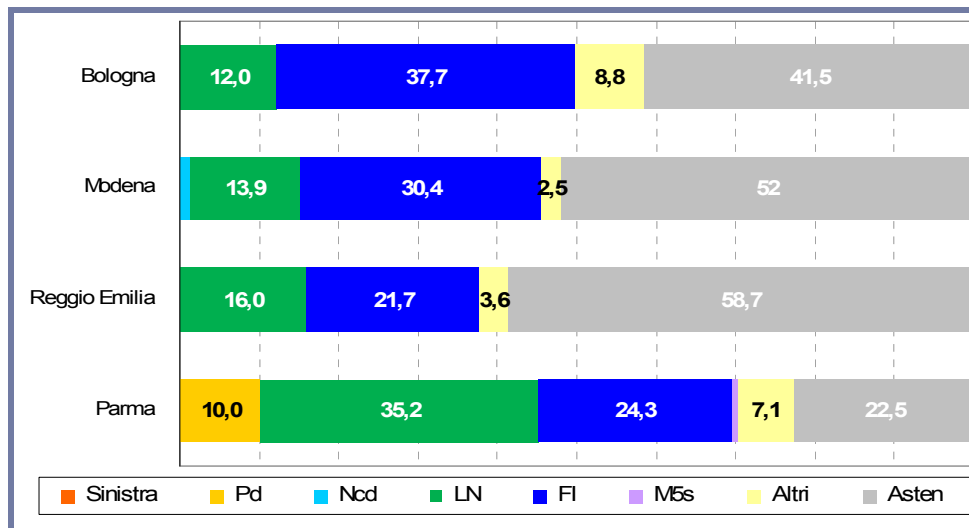
Figura 3.30 "Approdo" di 100 elettori che alle europee 2014 scelsero Lega Nord



Il dato per certi versi anomalo rispetto a quanto era emerso nelle Elezioni "di medio periodo" e "di secondo ordine" degli ultimi anni è quello che riguarda il **centro-destra**. Fino, ad ora queste Elezioni avevano quasi sempre evidenziato un consistente flusso che andava da questa

parte politica verso l'astensione. Questa volta, invece, le due principali forze di centro-destra (Forza Italia e Lega Nord), pur perdendo una parte dei propri elettori, sono riuscite a frenare le perdite: verso l'astensione è finito meno del 30% dei loro elettori. Questo risultato è stato determinato in particolare dalla buona performance della Lega, che ha attirato una componente significativa dell'elettorato di Forza Italia.

Figura 3.31 "Approdo" di 100 elettori che alle europee 2014 scelsero Forza Italia



4. I candidati e gli eletti

Il nuovo Consiglio Regionale

L'Assemblea legislativa della X legislatura è un Consiglio "nuovo", molto più giovane, molto più rosa.

Questa potrebbe essere la fotografia degli eletti della tornata elettorale di Novembre 2014.

Da un'analisi approfondita dei dati, emerge l'inizio di una nuova stagione consiliare, con moderni e giovani protagonisti che si discostano abbastanza dagli schemi tradizionali. Tutte le elaborazioni si riferiscono alla data di insediamento.

Il rinnovato "Parlamento", pertanto, è composto da nuovi attori, spesso poco conosciuti o addirittura alla prima esperienza politica (non solo come consiglieri regionali, ma nel complesso).

Dei 50 consiglieri uscenti, solo 8 hanno ottenuto la riconferma, alcuni pur essendosi ricandidati non ce l'hanno fatta. Un paio di neo consiglieri avevano ricoperto incarichi assessoriali nella precedente giunta, mentre due neo consiglieri sono stati parlamentari in legislature precedenti al 2013. La maggior parte, quindi, della pattuglia assembleare della 10°esima legislatura, vale a dire 38 eletti (oltre il 75%), è rappresentato da

“novizi”, fra cui molte donne.

Sulla base di questi dati, pertanto, il tasso di rielezione (vale a dire il rapporto fra consiglieri presenti nella legislatura precedente e il totale eletti) come detto precedentemente, si è abbassato notevolmente, il 16%, il più basso per le Elezioni regionali dal 1995 ad oggi, (per l’Emilia-Romagna alle Elezioni politiche del 2013 era stato del 34,3%).

Figura 4.1 Tasso di rielezione: percentuale di consiglieri uscenti riconfermati sul totale dei consiglieri eletti



Tabella 4.1 Consiglieri per precedenti incarichi, valori assoluti e percentuali

Consiglieri

	N	%
Rieletti	8	16
Neo	38	76
Ex Assessori	2	4
Ex Onorevoli / Ex Senatori	2	4
Totale	50	

Uomini

	N	%
Rieletti	5	15,1
Neo	26	78,8
Ex Assessori	0	0
Ex Onorevoli / Ex Senatori	2	6,1
Totale	33	

Donne

	N	%
Rielette	3	17,6
Neo	12	70,6
Ex Assessore	2	11,8
Ex Onorevoli / Ex Senatori	0	0
Totale	17	

Non tutte le liste, hanno ringiovanito la platea di consiglieri allo stesso modo. A tal proposito, è utile fare qualche esempio, riassunto anche in forma tabellare.

Tabelle 4.2 Consiglieri per partito e precedente incarico, valori assoluti e percentuali

 PD	CAMERA	
	N	%
Rieletti	6	20
Neo	22	73,3
Ex Ass.	2	6,7
Ex On./ Ex. Sen.	0	0
Totale	30	

 SEL	CAMERA	
	N	%
Rieletti	0	0,0
Neo	2	100,0
Ex Ass.	0	0,0
Ex On./ Ex. Sen.	0	0,0
Totale	2	100

 Forza Italia	CAMERA	
	N	%
Rieletti	2	100
Neo	0	0
Ex Ass.	0	0
Ex On./ Ex. Sen.	0	0
Totale	2	

 Lega Nord	CAMERA	
	N	%
Rieletti	0	0
Neo	8	88,9
Ex Ass.	0	0
Ex On./ Ex. Sen.	1	11,1
Totale	9	

 Fratelli d'Italia	CAMERA	
	N	%
Rieletti	0	0
Neo	0	0
Ex Ass.	0	0
Ex On./ Ex. Sen.	1	100
Totale	9	

 MOVIMENTO 5 STELLE	CAMERA	
	N	%
Rieletti	0	0
Neo	5	100,0
Ex Ass.	0	0
Ex Ministri	0	0
Totale	5	

 L'altra Emilia-Romagna	CAMERA	
	N	%
Rieletti	0	0
Neo	1	100
Ex Ass.	0	0
Ex On./ Ex. Sen.	0	0
Totale	1	

Il **M5S** ha eletto solo nuovi consiglieri, che non hanno ricoperto mai nessun incarico istituzionale. Pertanto i 5 neo consiglieri sono tutti novizi.

Il **Partito Democratico** ha rinnovato molto, confermando solo 6 consiglieri (20%) su ben 30 eletti.

Sinistra Ecologia e Libertà ha eletto 2 neo consiglieri, ma entrambi avevano ricoperto negli anni precedenti incarichi istituzionali in comuni della Regione, vale a dire almeno consiglieri comunali e/o assessori.

Nelle liste della **Lega Nord** non è stato ricandidato nessun consigliere in carica, pertanto i 9 neo consiglieri sono tutti novizi. Ma a differenza di altre liste, i neo rappresentanti hanno quasi tutti precedenti esperienze amministrative.

Fratelli d'Italia ha eletto un solo rappresentante che è un ex onorevole. Mentre, l'unico consigliere dell'**Altra Emilia-Romagna** è un novizio delle istituzioni, sebbene anagraficamente sia il più vecchio degli eletti dell'emiciclo.

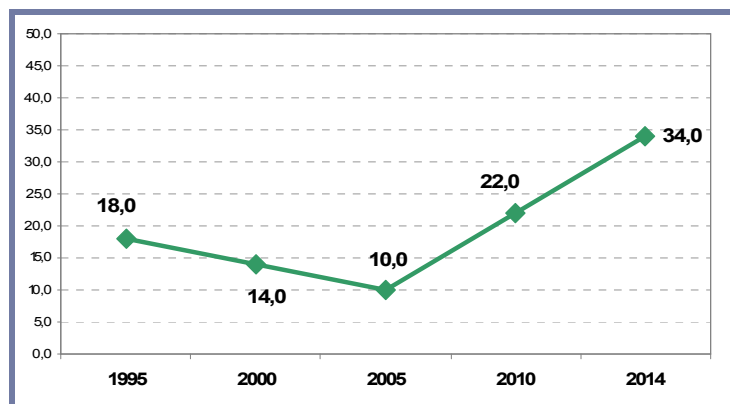
Forza Italia, invece, presenta le percentuali più elevate di consiglieri rieletti. Infatti i 2 consiglieri eletti sono stati entrambi rieletti. Il consigliere Aimi è il veterano dell'Assemblea Legislativa perché alla 3 rielezione consecutiva (4° legislatura). A parziale "discolpa", è utile sottolineare che rispetto alle precedenti Elezioni, il numero di consiglieri eletti riconducibili a questa forza politica, ha subito un vero e proprio crollo.

Tabella 4.2

Tasso di rielezione per il consiglio regionale per partito

Tasso di rielezione	%
Sel, M5S, Lega Nord, Fratelli di'Italia	0
Partito Democratico	20
Forza Italia	100
Totale RER	16

Figura 4.2 Percentuale di donne elette in Consiglio Regionale dal 1990 al 2014



Il passo successivo di questa analisi degli eletti consiste nel valutare, a livello regionale e di lista, la distribuzione dei nuovi consiglieri in base ad alcune caratteristiche anagrafiche, quali il sesso e l'età.

Un'Assemblea tra le più rosa d'Italia, che non ha ancora raggiunto la parità tra i sessi, ma che comunque, finalmente, presenta percentuali di elette simili al nuovo Parlamento Italiano ed ai tassi dei principali Paesi dell'Europa.

Come si evince dal grafico 4.2, infatti, il trend di elette nell'Emiciclo è da 10 anni in continua e costante ascesa.

Da percentuali a cavallo del 20% negli anni Novanta, si era passati al 10% del 2005, per poi risalire ad oltre il 20% nel 2010, mentre nella nuova tornata elettorale è stata superata la soglia significativa del 33,3%. Oltre un eletto su 3, quindi, è donna.

Non tutte le liste hanno contribuito allo stesso modo. Il Movimento 5 Stelle presenta le percentuali di donne più elevate fra tutte le liste, 60%, 3 donne su 5 consiglieri totali.

Nel Partito Democratico sono donne quasi la metà degli eletti, 14 su 30, precisamente il 46,7%.

Tutte le altre liste hanno eletto solo uomini. Tra queste la Lega Nord che non ha eletto donne, sebbene abbia ottenuto ben 9 consiglieri (8 + il candidato Presidente “perdente” con il maggior numero di consensi).

In valore assoluto, ovviamente, il contributo maggiore è dato dalla lista che ha eletto più rappresentanti. Oltre l’80% delle neo-elette (14 su 17) appartengono al Partito Democratico, mentre è significativa la pattuglia di neo-consigliere del M5S (3).

Tabella 4.3 Donne elette in Assemblea Legislativa E-R nel 2014 per partito, v.a. e percentuali

	V:A.	% all'interno del partito	%sul totale delle elette
PD	14	46,7	82,3
SEL	0	0	0
FORZA ITALIA	0	0	0
FRATELLI D'ITALIA	0	0	0
LEGA NORD	0	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE	3	33,3	17,7
L'ALTRA EMILIA-ROMAGNA	0	0	0
TOTALE	17	34	100

Infine, è necessario sottolineare che una discreta parte delle consigliere della 10-ima legislatura è composta da rielette.

Dall’analisi della tabella 4.4 e dei grafici 4.3 e 4.4, si può senz’altro affermare che il nuovo Emiciclo è sicuramente molto più giovane delle precedenti Assemblee Legislative.

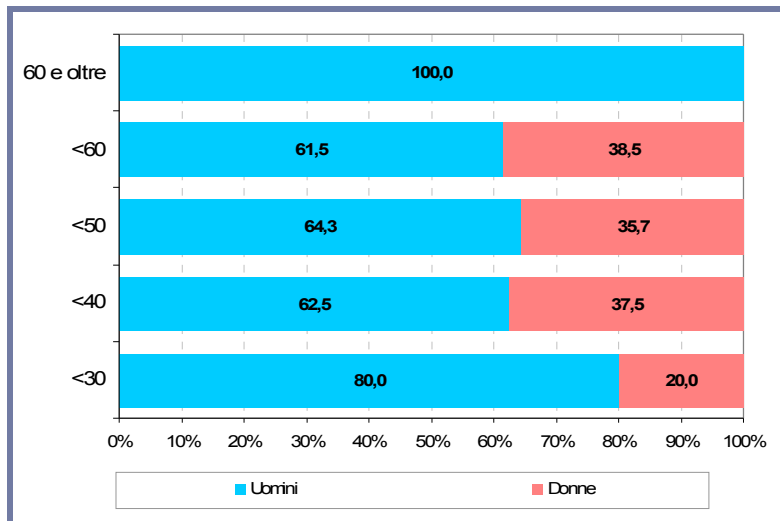
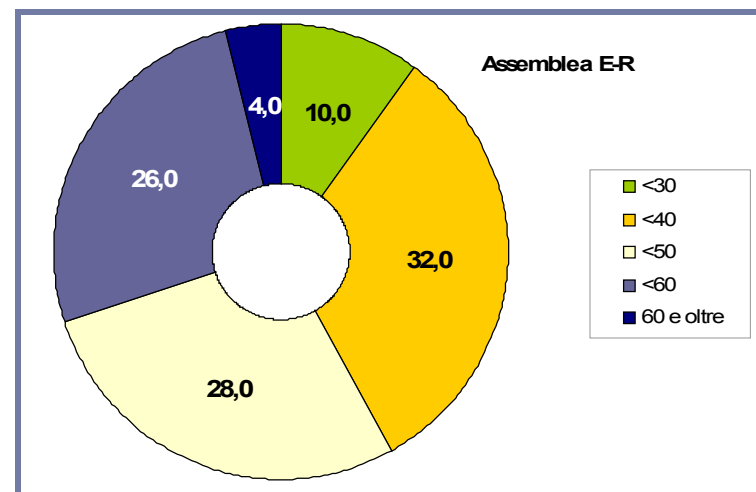
Oltre 2/5 dei neo consiglieri/e ha meno di 40 anni e solo 2 consiglieri hanno più di 60 anni. Nessuno consigliere ha più di 70 anni.

L’età media generale è di poco superiore ai 42,4 anni.

L’età media maschile è più elevata rispetto a quella femminile, precisamente 42,9 anni contro i 41,4.

Tabella 4.4 Consiglieri 2014 per sesso e classi di età

ETA'	TOTALE					
	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%
<30 anni	4	80	1	20	5	10
30-39 anni	10	62,5	6	37,5	16	32
40-49 anni	9	64,3	5	35,7	14	28
50-59 anni	8	61,5	5	38,5	13	26
60 anni e oltre	2	100	0	0	2	4
TOTALE	33	66	17	34	50	

Figura 4.3 Consiglieri per sesso e classi di età (su 100 di pari età)**Figura 4.4** Composizione del consiglio regionale per età

Riassumendo, quindi, nella composizione dell'Assemblea Legislativa Emilia-Romagna, sono 42 i nuovi consiglieri eletti: 28 uomini e 14 donne, pari all'84%. 8, invece, i rieletti, di cui 5 uomini e 3 donne.

Le donne sono ben rappresentate nelle fasce di età centrali, tranne la più giovane e la più senile.

Il più giovane consigliere è un 23enne della Lega Nord: Matteo Rancan della Circoscrizione di Piacenza. La più giovane è, invece, una consigliera reggiana del PD, Ottavia Soncini, 28enne. Il più anziano è Piergiovanni Alleva, 68 anni, unico consigliere della lista l'altra Emilia Romagna, eletto nella circoscrizione bolognese.

Il 92% degli eletti è nato in Emilia-Romagna, l'8% (4 consiglieri) "proviene" da altre regioni, mentre nessun neo-consigliere è nato all'estero.

Tabella 4.5 **Caratteristiche generali degli eletti e dei candidati consiglieri
nella circoscrizione Emilia-Romagna**

	CANDIDATI	ELETTI
% Uomini	52,3	66,0
% Donne	47,7	34
Età media	45,5	42,4
% Nati in Emilia-Romagna	77,1	92
% Nati in altra Regione	20,9	8
% Nati all'Estero	2	0
% Nessun precedente incarico amministrativo	39,5	16

La composizione delle liste

La seconda parte del capitolo è dedicata all'analisi del metodo di scelta e selezione dei candidati sia a Presidente che a consigliere da parte delle liste e delle coalizioni che si sono presentate alle Elezioni regionali 2014.

La scelta dei Candidati Presidenti non è stata omogenea per tutti le liste/coalizioni.

Il Centro-Destra, L'altra Emilia-Romagna, Liberi Cittadini E-R e Emilia-Romagna Popolare hanno scelto i candidati senza fare Primarie o consultazioni on-line tra iscritti/militanti/simpatizzanti.

Anche la redazione delle liste non è stata la stessa per tutti i partiti.

Quasi tutte le liste -**Centro Democratico, Emilia-Romagna Civica, Sinistra Ecologia Libertà, L'altra Emilia Romagna, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega Nord, Emilia-Romagna Popolare, Liberi Cittadini E-R.** -hanno costruito le liste senza svolgere "selezioni" interne aperte ad iscritti o simpatizzanti.

Il Movimento 5 Stelle ha svolto una preselezione on-line tra gli iscritti, denominate "Regionalie" nel mese di Settembre 2014.

Le regole principali per potersi candidare erano:

- assunzione dell'impegno da parte del candidato, ove eletto, a porre in essere le iniziative necessarie per la realizzazione del programma elettorale;
- assunzione dell'impegno da parte del candidato al rispetto delle regole di comportamento per i candidati e gli eletti pubblicate nel sito del Movimento 5 Stelle con riferimento alla specifica elezione nella quale viene presentata la candidatura;
- essere iscritti nelle liste elettorali della circoscrizione, Regione, Provincia autonoma o comune in cui intendono candidarsi;
- non aver riportato sentenze o provvedimenti di condanna penale, anche se non definitivi;
- non ricoprire cariche elettive come consigliere circoscrizionale, comunale, Provinciale, regionale, parlamentare italiano o europeo, e non essersi dimessi dalla stessa carica;
- non aver già svolto, anche per periodi parziali, due mandati elettivi ad una o più delle cariche indicate al punto precedente;
- non essere iscritti ad altri partiti;
- non essere iscritti alla massoneria;
- non aver violato gli impegni di comportamento precedentemente assunti al momento della presentazione della propria candidatura se già stato eletto ad una carica elettiva nelle liste del M5S.

Ogni candidato si è impegnato a rimettere il mandato elettorale ricevuto, nel caso in cui, nel corso del suo svolgimento perda o si dimostri non

abbia posseduto fin dall'origine uno o più dei requisiti minimi sopra descritti.

Alle "Regionalie" hanno potuto votare tutti i maggiorenni residenti nella Regione che risultavano iscritti al meet-up del Movimento 5 Stelle. Ogni cittadino poteva esprimere al massimo 5 preferenze.

Ogni potenziale candidato ha "postato" un video per spiegare le ragioni della propria candidatura, le proprie competenze ed una dichiarazione d'intenti. La votazione è stata svolta nell'arco di circa 9 ore, dalle 10 alle 19 del 16/09/2014 ed ha visto la presenza di 340 candidati. Oltre 290 uomini e quasi 50 donne. Oltre un terzo di essi provenienti dalla circoscrizione di Bologna. Sono stati selezionati i cittadini ai primi posti delle varie circoscrizioni, tenendo presente le "quote di genere". Solo nella Provincia di Parma, poiché si era presentata una sola donna, è stata inserita una cittadina in quanto è stata la prima ad aver risposto all'appello per le candidate donne (erano necessarie almeno 2 donne in lista). Alla fine, le liste sono state redatte per circoscrizione in base al numero dei voti ottenuti dai singoli candidati ed alla consistenza per genere che la legge elettorale prevedeva.

Non è stato reso noto il totale dei votanti, ma il totale dei voti ottenuti dai 340 candidati, è stato di oltre 9mila e 700 preferenze, di cui oltre 6mila e 800 per candidati uomini e quasi 2 mila 900 per candidate donne.

Una volta individuati i candidati nelle circoscrizioni, è stata effettuata una nuova votazione on-line, sempre da parte degli iscritti al meet-up, sui 50 candidati selezionati come "potenziali" consiglieri regionali per scegliere il candidato Presidente della Regione.

Sui 50 candidati (27 uomini e 23 donne), ha prevalso abbastanza nettamente Giulia Gibertoni della Circoscrizione di Modena con 266 voti, con quasi 170 voti di scarto sulla 2° Elena Cipolletta di Rimini (99 voti). In tutto sono stati espressi oltre 2mila e 100 voti.

I candidati nelle liste sono stati presentati in base all'ordine delle preferenze ricevute.

Il Centro-Sinistra "trainato" dal **Partito Democratico** ha effettuato le primarie per scegliere il candidato Presidente della Regione il 28 settembre 2014. Per esercitare il diritto di voto era necessario dichiararsi elettrice/ore del PD, sottoscrivere un pubblico appello per il voto al PD e versare un contributo volontario. Per candidarsi alle Primarie, invece, andavano raccolte un certo numero di firme tra iscritti Pd e simpatizzanti. I candidati sono stati 2: Balzani Roberto (Ex Sindaco di Forlì) e Stefano Bonaccini (Consigliere regionale nonché Segretario regionale uscente del PD).

Hanno votato oltre 58mila persone, negli 800 seggi sparsi nel territorio emiliano-romagnolo, ha vinto Bonaccini con quasi il 61% dei voti validi. Per la scelta dei candidati nelle liste circoscrizionali del PD, invece, le primarie sono state effettuate solo in alcune zone/province, come Parma e nella zona Imolese della circoscrizione bolognese. Nelle altre zone non sono state effettuate primarie, e quindi la scelta dei candidati è ricaduta sugli organi del partito.

A Parma hanno votato quasi 2mila iscritti. Ogni votante poteva esprimere al massimo due preferenze ma per candidati di genere diverso. Le preferenze espresse sono state di poco inferiori a 3mila 500. I candidati sono stati 8: 4 Donne e 4 Uomini. L'intento era quello di inserire in lista i

primi 2 (1 maschio e 1 donna). I 2 più votati sono stati, rispettivamente, lotti Massimo (820 voti) e Lori Barbara (581 voti). Alla fine sono stati candidati in lista circoscrizionale i primi 5 (3 Donne e 2 Uomini).

Nella zona Imolese della Circoscrizione bolognese sono state fatte le primarie per selezionare 2 candidati (1 maschio e 1 donna) da inserire nella lista PD della Provincia di Bologna. Per candidarsi era necessario raccogliere un numero di firme tra gli iscritti del PD. I consiglieri uscenti erano esenti da questa procedura.

I candidati sono stati 4: 2 Donne e 2 Uomini. Hanno votato quasi 3mila e 400 tra iscritti e simpatizzanti/elettori. Anche in questo caso, ogni votante poteva esprimere al massimo due preferenze ma per candidati di genere diverso. Hanno vinto Marchetti Francesca (oltre 1700 voti) e Poli Roberto (circa 1270 voti). Le preferenze espresse per i 4 candidati sono state di poco inferiori a 5mila.

5. Il voto di preferenza

Oltre al voto per il solo Presidente, l'altro aspetto su cui si misura il grado di personalizzazione di un'elezione è l'utilizzo del voto di preferenza per uno o più candidati consiglieri.

Nelle Elezioni regionali 2014 si è introdotta un'importante novità. Sulla scia di altre regioni italiane, anche l'Emilia-Romagna ha adottato per la scelta dei consiglieri regionali il meccanismo della cosiddetta "doppia preferenza di genere". Pertanto all'elettore è concessa la possibilità di esprimere due voti di preferenza. Nel caso decida di utilizzarli entrambi deve però esprimerli per candidati di genere diverso, pena l'annullamento della seconda preferenza.

Le nuove norme stabiliscono inoltre che, nelle liste, uomini e donne siano rappresentati in maniera "paritaria": "nelle liste circoscrizionali, a pena d'inammissibilità, se il numero dei candidati è pari, ogni genere è rappresentato in misura eguale, se il numero dei candidati è dispari, ogni genere è rappresentato in numero non superiore di una unità rispetto all'altro genere".

Per obbligo di legge quindi la percentuale di donne in lista ha quasi raggiunto la soglia del 50%. Nelle liste dell'area di centro-sinistra e nel M5S la percentuale di voti di preferenza che vanno a candidati donna è sostanzialmente simile alla percentuale di donne presenti tra i candidati: nel centro-sinistra le donne sono il 48% dei candidati e conquistano il 47% dei voti, nel M5s le donne sono il 46% e conquistano il 51% delle preferenze (in sostanza, nel M5S le donne si dimostrano leggermente più "forti" degli uomini nel conquistare preferenze).

Nel centro-destra, invece, la propensione dell'elettorato a votare per le donne è molto più bassa e i voti conquistati dalle candidate donne

sono solo il 22% di tutte le preferenze che vanno a quell'area politica. In conseguenza di questo diverso comportamento dei rispettivi elettorati, l'effetto delle nuove norme sul numero di donne elette risulta molto differenziato da un'area all'altra. Nel centro-destra la propensione dell'elettorato a premiare i candidati uomini ha sostanzialmente vanificato le novità della legge elettorale: tra i 12 neo-consiglieri di quest'area politica non vi è nessuna donna.

Vengono ora presentate le preferenze espresse in valore assoluto per ciascuna lista in tutte le circoscrizioni.

Tabella 5.1 Preferenze espresse in valore assoluto, liste circoscrizionali- Elezioni regionali 2014

	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ- CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	Totale
PARTITO DEMOCRATICO	53.580	16.418	23.549	35.355	23.584	18.382	21.570	34.215	15.051	241.704
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	5.145	864	1.007	1.584	812	437	1.416	1.512	542	13.319
EMILIA ROMAGNA CIVICA	2.946	400	789	790	3.285	101	649	1.100	339	10.399
CENTRO DEMOCRATICO	1.545	524	286				113	630		3.098
LEGA NORD	4.204	2.661	4.335	5.307	5.025	7.890	2.315	2.594	1.763	36.094
FORZA ITALIA	13.196	2.171	3.778	6.280	2.901	5.846	1.442	3.335	2.516	41.465
FRATELLI D'ITALIA	1.105	993	449	905	708	3.074		734	1.694	9.662
MOVIMENTO 5 STELLE	6.988	1.391	2.473	5.334	2.582	1.815	1.991	2.629	3.204	28.407
L'ALTRA EMILIA ROMAGNA	5.694	1.353	658	2.025	1.973	1.325	1.424	1.555	1.057	17.064
NCD – UDC – E-R. POPOLARE*	5.324	531	1.344	1.682	1.407	590	660	1.960	3.278	16.776
LIBERI CITTADINI*	1.221		870	1.437	434		199		364	4.525
Totale complessivo	100.948	27.306	39.538	60.699	42.711	39.460	31.779	50.264	29.808	422.513

* Per le liste che non hanno superato la soglia di sbarramento, il numero totale di preferenze è di fonte "Ministero dell'Interno"

Sono poco più di 420mila le preferenze espresse nella scheda elettorale, per scegliere un potenziale rappresentante nel consesso legislativo regionale.

La necessità di comparare le preferenze espresse, tanto su un piano territoriale che interpartitico, richiede l'impiego di un indice neutro, che metta in rapporto il numero di preferenze effettivamente espresse, con il numero di preferenze potenzialmente esprimibili. Nel caso di preferenza unica (come fatto per le regionali 2010) la soluzione è rapportare il numero di preferenze assegnate con i voti validi alle liste circoscrizionali. Quando sono ammessi più voti di preferenza, invece, il numeratore rimane invariato mentre il denominatore è dato dal prodotto di voti validi e numero di preferenze ammesse.

$$\text{Tasso utilizzazione preferenza} = \frac{(\text{Voti di preferenza})}{(\text{Voti validi circoscrizionali}) \times 2}$$

Il tasso di utilizzazione preferenze così calcolato varia fra 0 –nessuna preferenza – e 1 – tutti gli elettori hanno utilizzato le 2 preferenze a disposizione.

Il tasso di utilizzazione preferenze per le Elezioni regionali 2014 in Emilia-Romagna è stato pari a 0,18: cioè su 100 preferenze esprimibili gli elettori ne hanno utilizzate solo 18. Tale valore, in linea con la tendenza della Regione emiliano-romagnola, ad un uso “parsimonioso” dello strumento delle preferenze, è comunque maggiore dello stesso tasso calcolato per le europee di qualche mese prima. In quel caso l’Emilia-Romagna fece segnare uno 0,08, ma con una base di preferenze esprimibili maggiore (se ne potevano dare al massimo 3).

La provincia di Piacenza è quella in cui il voto di preferenza è stato maggiormente utilizzato.

Tabella 5.2 Tasso di utilizzazione preferenze per lista e circoscrizione- Elezioni regionali 2014

	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	Totale
PARTITO DEMOCRATICO	0,21	0,21	0,25	0,20	0,27	0,34	0,19	0,25	0,22	0,23
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	0,19	0,16	0,18	0,14	0,15	0,13	0,20	0,16	0,15	0,17
EMILIA ROMAGNA CIVICA	0,32	0,20	0,32	0,14	0,44	0,11	0,24	0,28	0,23	0,29
CENTRO DEMOCRATICO	0,36	0,32	0,22				0,12	0,27		0,30
LEGA NORD	0,05	0,05	0,10	0,07	0,09	0,18	0,05	0,06	0,06	0,08
FORZA ITALIA	0,27	0,12	0,21	0,21	0,17	0,27	0,09	0,20	0,17	0,21
FRATELLI D'ITALIA	0,12	0,19	0,12	0,17	0,16	0,37		0,18	0,28	0,21
MOVIMENTO 5 STELLE	0,09	0,06	0,09	0,10	0,09	0,12	0,07	0,07	0,11	0,09
L'ALTRA EMILIA ROMAGNA	0,20	0,20	0,13	0,18	0,19	0,29	0,16	0,15	0,24	0,19
NCD – UDC – E-R. POPOLARE	0,32	0,18	0,14	0,25	0,32	0,22	0,11	0,30	0,42	0,26
LIBERI CITTADINI	0,14		0,27	0,23	0,23		0,09		0,22	0,19
Totale complessivo	0,18	0,14	0,18	0,16	0,20	0,26	0,14	0,19	0,18	0,18

Figura 5.1 Tasso di utilizzazione preferenze per circoscrizione

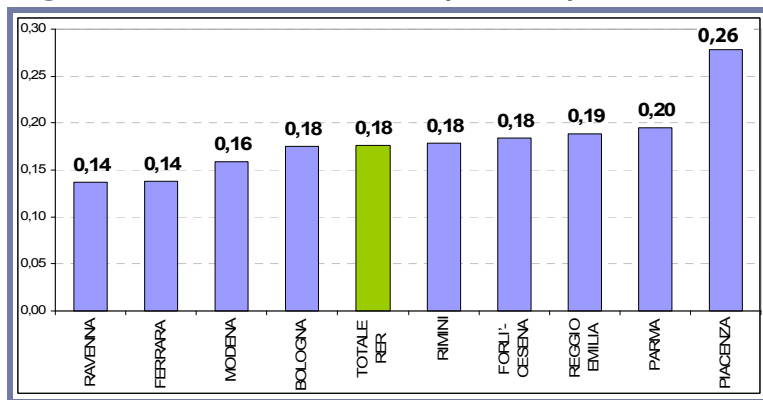
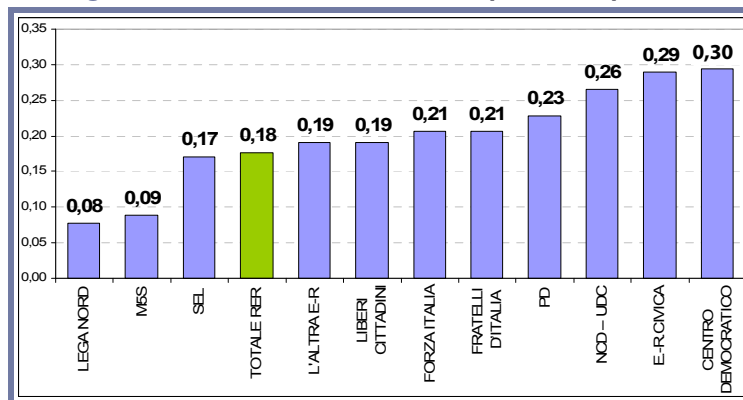


Figura 5.2 Tasso di utilizzazione preferenze per lista



La scelta di esprimere una preferenza per un candidato di lista è l'altra faccia della medaglia della personalizzazione del proprio voto rispetto al voto al solo candidato Presidente.

Oltre alla Lega Nord, anche il M5S e Sel hanno un tasso di utilizzazione preferenze inferiore alla media. Il movimento grillino da un lato ha un'organizzazione territoriale ancora poco radicata e dall'altro presenta spesso candidati quasi o del tutto sconosciuti all'elettore medio, "distante dalle logiche della rete".

Il voto di preferenza è associato maggiormente al voto di lista per i partiti più piccoli (NCD, Centro Democratico, Emilia-Romagna Civica). Chi ha votato per le due liste minori a sostegno di Bonaccini, probabilmente lo ha fatto per sostenere un candidato di lista di propria fiducia.

L'elettorato del NCD-UDC, centrista e di "tradizione democristiana", è da sempre molto più sensibile alla dinamica del voto di preferenza.

Vengono ora presentati i 48 candidati eletti in consiglio regionale.

Tabella 5.3 Candidati di lista per numero di preferenze e circoscrizione- Elezioni regionali 2014

CIRCOSCRIZIONE	PARTITO	CANDIDATO	PREF.	STATO	CIRCOSCRIZIONE	PARTITO	CANDIDATO	PREF.	STATO
BOLOGNA	PARTITO DEMOCRATICO	SALIERA SIMONETTA	11.958	eletto	PARMA	PARTITO DEMOCRATICO	IOTTI MASSIMO	6.303	eletto
BOLOGNA	FORZA ITALIA	BIGNAMI GALEAZZO	9.943	eletto	PARMA	PARTITO DEMOCRATICO	LORI BARBARA	6.032	eletto
BOLOGNA	PARTITO DEMOCRATICO	PARUOLO GIUSEPPE	6.616	eletto	PARMA	PARTITO DEMOCRATICO	CARDINALI ALESSANDRO	4.396	eletto
BOLOGNA	PARTITO DEMOCRATICO	CALIANDRO STEFANO	6.289	eletto	PARMA	LEGA NORD	RAINIERI FABIO	2.657	eletto
BOLOGNA	PARTITO DEMOCRATICO	MARCHETTI FRANCESCA	5.515	eletto					
BOLOGNA	PARTITO DEMOCRATICO	POLI ROBERTO	5.420	eletto	PIACENZA	PARTITO DEMOCRATICO	GAZZOLO PAOLA	5.021	eletto
BOLOGNA	PARTITO DEMOCRATICO	MUMOLO ANTONIO	4.348	eletto	PIACENZA	PARTITO DEMOCRATICO	MOLINARI GIAN LUIGI	4.721	eletto
BOLOGNA	SEL	TARUFFI IGOR	1.844	eletto	PIACENZA	LEGA NORD	RANCAN MATTEO	4.500	eletto
BOLOGNA	MOVIMENTO 5 STELLE	PICCININI SILVIA	1.764	eletto	PIACENZA	FRATELLI D'ITALIA	FOTI TOMMASO	2.327	eletto
BOLOGNA	LEGA NORD	MARCHETTI DANIELE	1.623	eletto					
BOLOGNA	L'ALTRA EMILIA ROMAGNA	ALLEVA PIERGIOVANNI	1.315	eletto	RAVENNA	PARTITO DEMOCRATICO	BAGNARI MIRCO	5.783	eletto
					RAVENNA	PARTITO DEMOCRATICO	RONTINI MANUELA	5.666	eletto
FERRARA	PARTITO DEMOCRATICO	ZAPPATERRA MARCELLA	6.782	eletto	RAVENNA	PARTITO DEMOCRATICO	BESSI GIANNI	5.169	eletto
FERRARA	PARTITO DEMOCRATICO	CALVANO PAOLO	5.949	eletto	RAVENNA	LEGA NORD	LIVERANI ANDREA	1.346	eletto
FERRARA	LEGA NORD	TTAZZONI MARCO	979	eletto					
					REGGIO EMILIA	PARTITO DEMOCRATICO	ROSSI ANDREA	8.739	eletto
FORLI'-CESENA	PARTITO DEMOCRATICO	ZOFFOLI PAOLO	7.102	eletto	REGGIO EMILIA	PARTITO DEMOCRATICO	MORI ROBERTA	7.565	eletto
FORLI'-CESENA	PARTITO DEMOCRATICO	RAVAIOLI VALENTINA	5.360	eletto	REGGIO EMILIA	PARTITO DEMOCRATICO	SONCINI OTTAVIA	6.136	eletto
FORLI'-CESENA	PARTITO DEMOCRATICO	MONTALTI LIA	4.995	eletto	REGGIO EMILIA	PARTITO DEMOCRATICO	PRODI SILVIA	4.793	eletto
FORLI'-CESENA	LEGA NORD	POMPIGNOLI	1.678	eletto	REGGIO EMILIA	MOVIMENTO 5 STELLE	SASSI GIAN-LUCA	880	eletto
FORLI'-CESENA	MOVIMENTO 5 STELLE	BERTANI ANDREA	626	eletto	REGGIO EMILIA	LEGA NORD	DELMONTE GABRIELE	793	eletto
					REGGIO EMILIA	SEL	TORRI YURI	491	eletto
MODENA	PARTITO DEMOCRATICO	COSTI PALMA	7.511	eletto					
MODENA	PARTITO DEMOCRATICO	BOSCHINI GIUSEPPE	6.406	eletto	RIMINI	PARTITO DEMOCRATICO	PRUCCOLI GIORGIO	4.627	eletto
MODENA	PARTITO DEMOCRATICO	SERRI LUCIANA	4.600	eletto	RIMINI	PARTITO DEMOCRATICO	ROSSI NADIA	4.210	eletto
MODENA	PARTITO DEMOCRATICO	SABATTINI LUCA	4.338	eletto	RIMINI	MOVIMENTO 5 STELLE	SENSOLI RAFFAELLA	1.066	eletto
MODENA	MOVIMENTO 5 STELLE	GIBERTONI GIULIA	2.994	eletto					
MODENA	FORZA ITALIA	AIMI ENRICO	2.972	eletto					
MODENA	LEGA NORD	BARGI STEFANO	1.860	eletto					

► 5. Il voto di preferenza

“Mr. Preferenze” a questa tornata è una donna: l’attuale Presidente dell’Assemblea Legislativa Simonetta Saliera, con 11.958 preferenze nella circoscrizione di Bologna, seguita da Galeazzo Bignami di Forza Italia, già il più votato nelle Elezioni 2010.

Le performance dei 48 candidati qui presentanti sono ora analizzate tramite cartogrammi Provinciali, che chiariscono il peso dei candidati all’interno del proprio territorio di appartenenza.

Ad essere mappato è il seguente coefficiente, che rappresenta la percentuale di preferenze per un determinato candidato rapportato a tutte le preferenze espresse per un qualsiasi candidato della stessa lista.

$$\frac{\text{Preferenze del candidato X della lista Y nel comune Z}}{\text{Totale preferenze della lista Y nel comune Z}} \times 100$$

Tutte le mappe saranno colorate seguendo questa scala, in modo da agevolare i confronti fra i candidati.

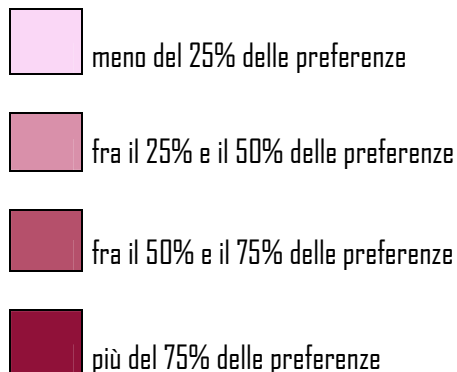
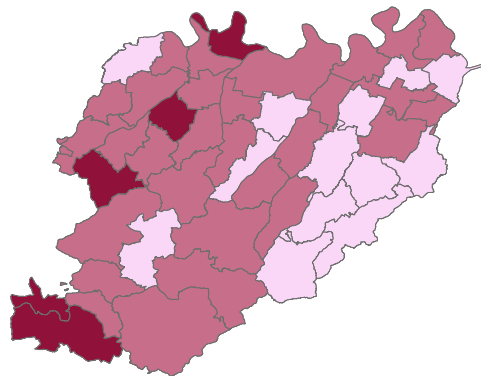
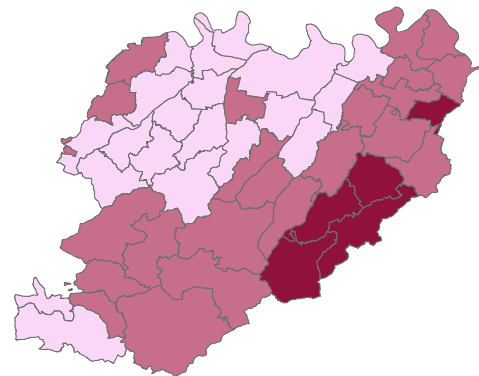


Figura 5.3 CIRCOSCRIZIONE DI PIACENZA – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune

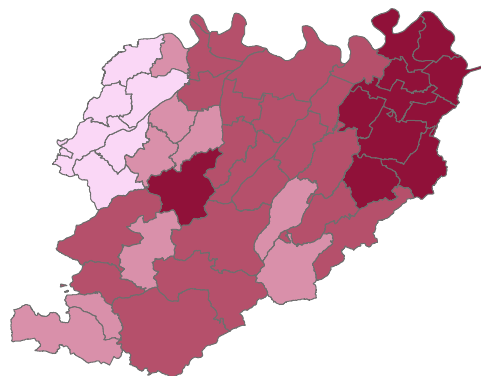
Gazzolo- Partito Democratico



Molinari- Partito Democratico



Rancan –Lega Nord



Foti – Fratelli d'Italia

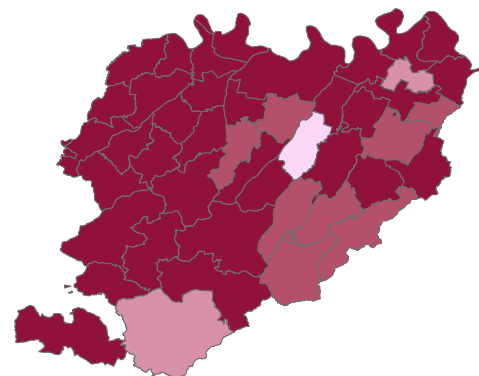
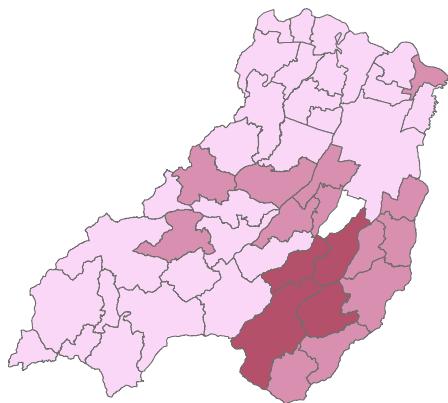


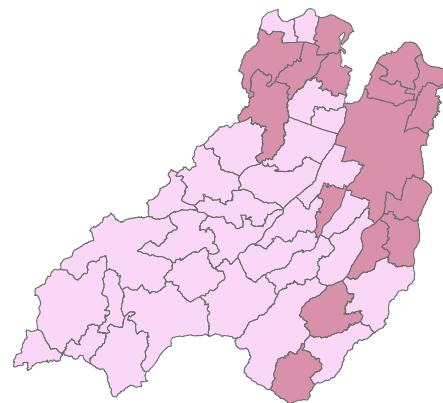
Figura 5.4

CIRCOSCRIZIONE DI PARMA – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune

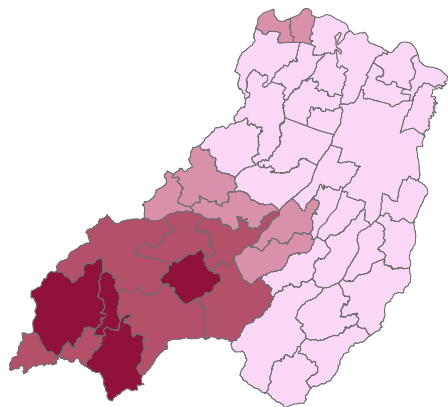
Iori- Partito Democratico



Lotti- Partito Democratico



Cardinali – Partito Democratico



Rainieri –Lega Nord

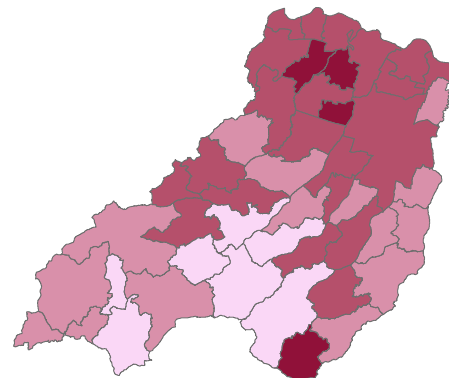
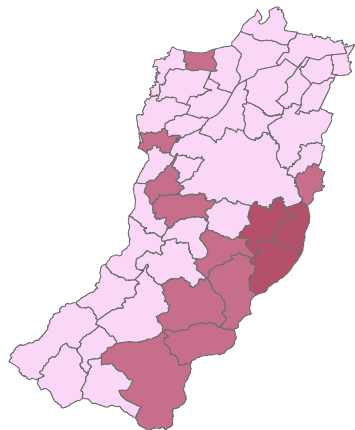
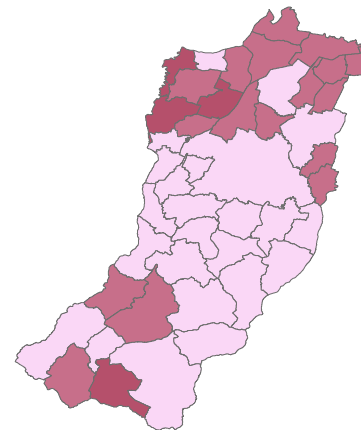


Figura 5.5 CIRCOSCRIZIONE DI REGGIO EMILIA – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune

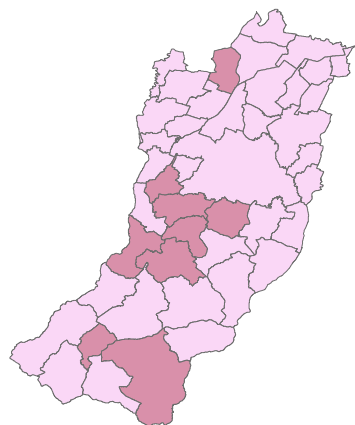
Rossi- Partito Democratico



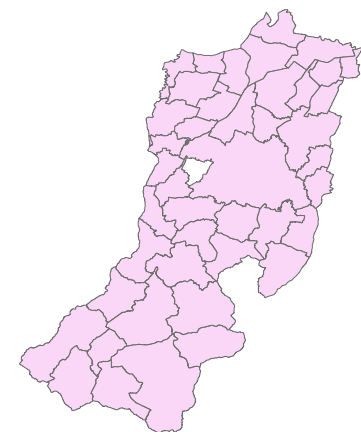
Mori- Partito Democratico



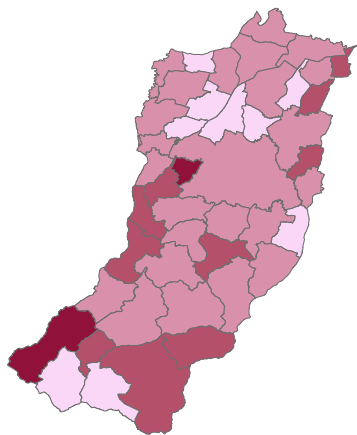
Soncini – Partito Democratico



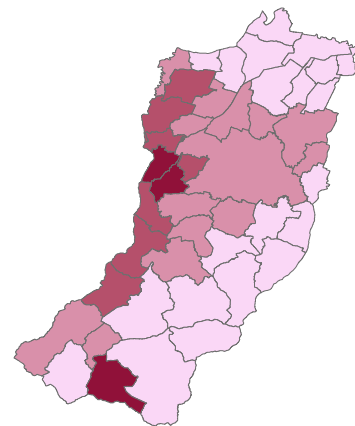
Prodi- Partito Democratico



Sassi – Movimento 5 Stelle



Del Monte – Lega Nord



Torri – Sel

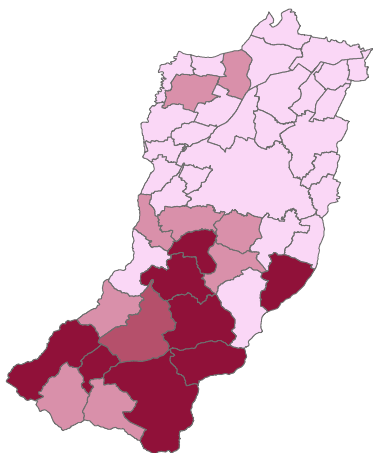
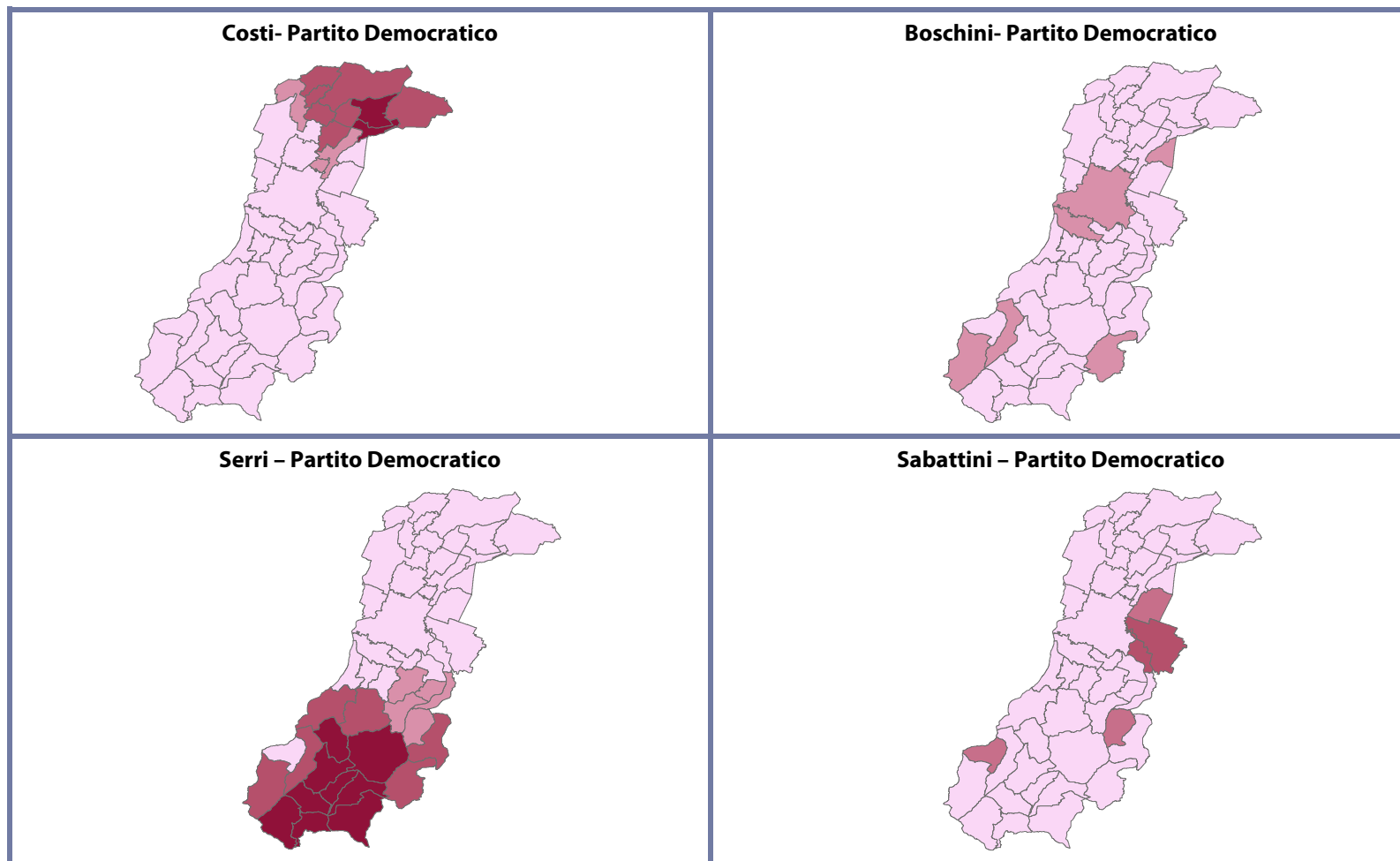
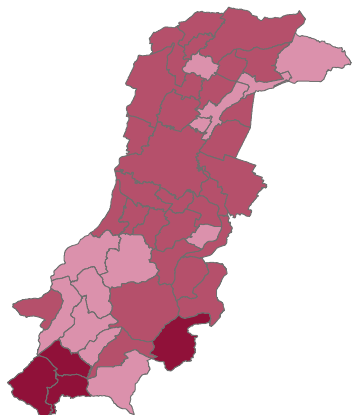


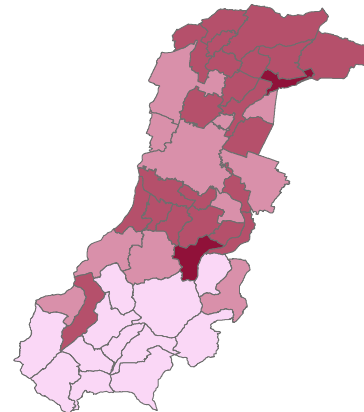
Figura 5.6 CIRCOSCRIZIONE DI MODENA – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune



Gibertoni – Movimento 5 Stelle



Aimi – Forza Italia



Bargi – Lega Nord

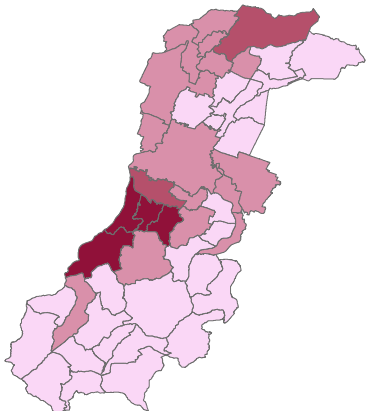
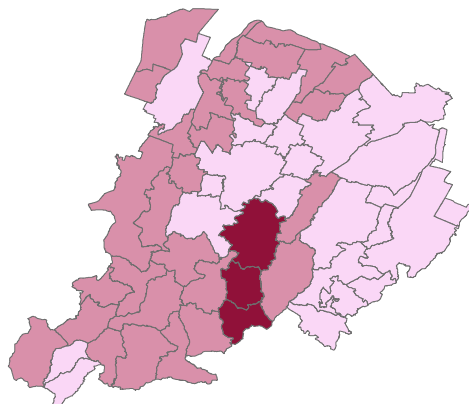
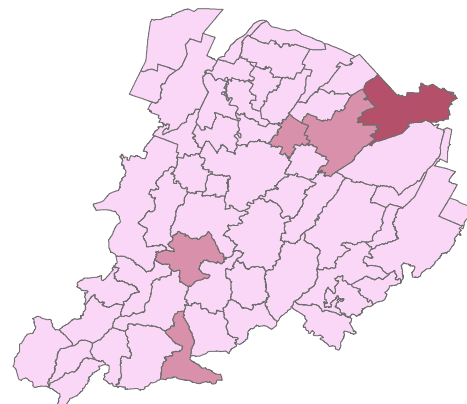


Figura 5.7 CIRCOSCRIZIONE DI BOLOGNA – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune

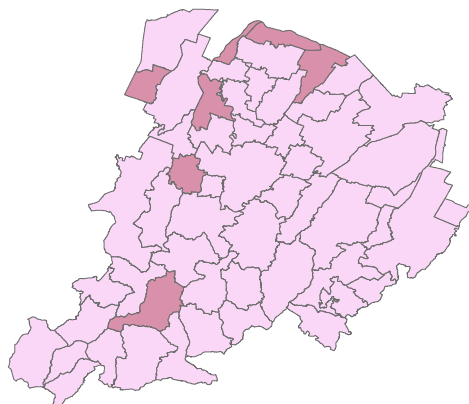
Saliera- Partito Democratico



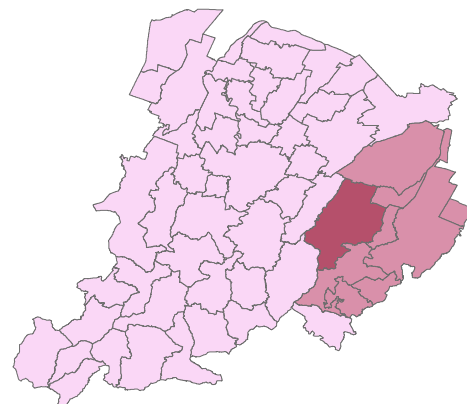
Paruolo- Partito Democratico



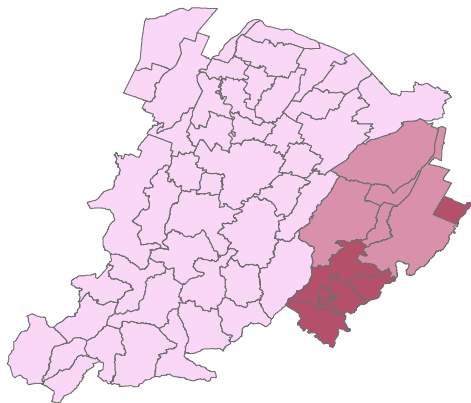
Caliandro – Partito Democratico



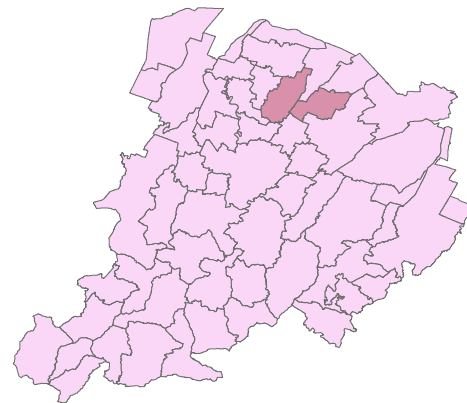
Marchetti Francesca- Partito Democratico



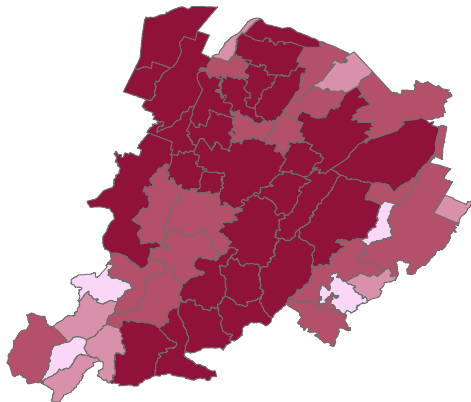
Poli – Partito Democratico



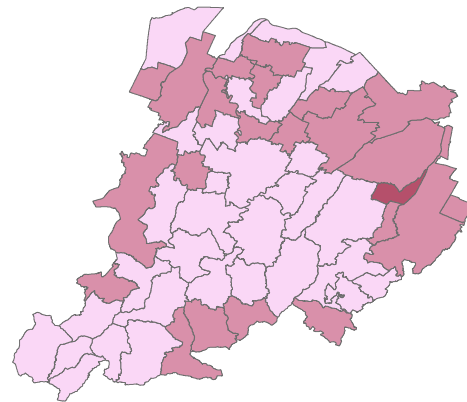
Mumulo – Partito Democratico



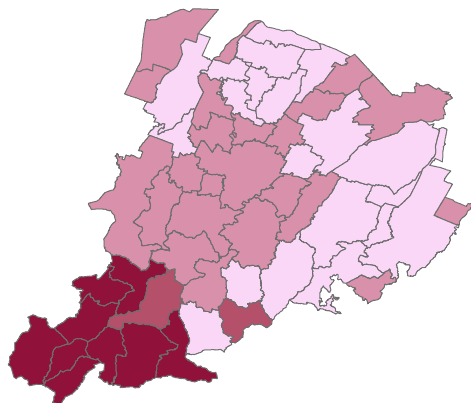
Bignami – Forza Italia



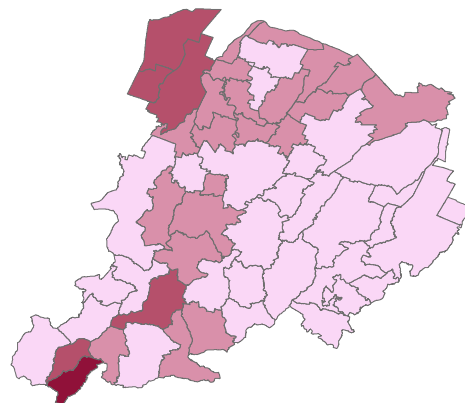
Alleva – Altra Emilia-Romagna



Taruffi – SEL



Piccinini – Movimento 5 Stelle



Marchetti Daniele – Lega Nord

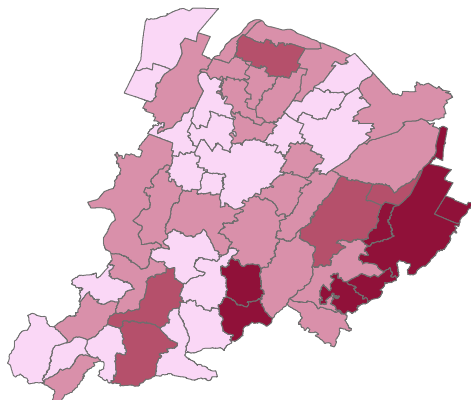
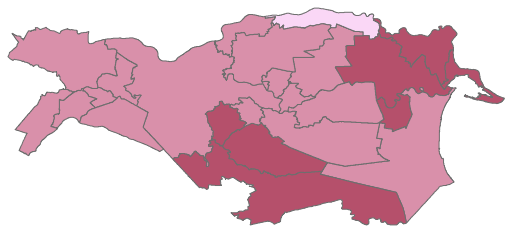
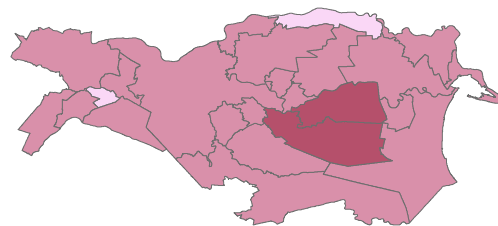


Figura 5.8 CIRCOSCRIZIONE DI FERRARA – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune

Zappaterra- Partito Democratico



Calvano- Partito Democratico



Pettazzoni -Lega Nord

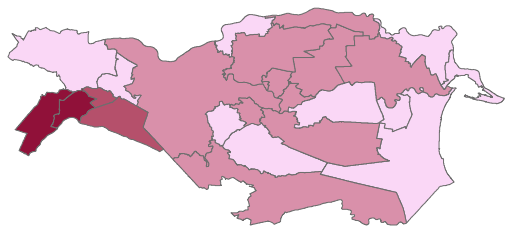


Figura 5.9 CIRCOSCRIZIONE DI RAVENNA – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune

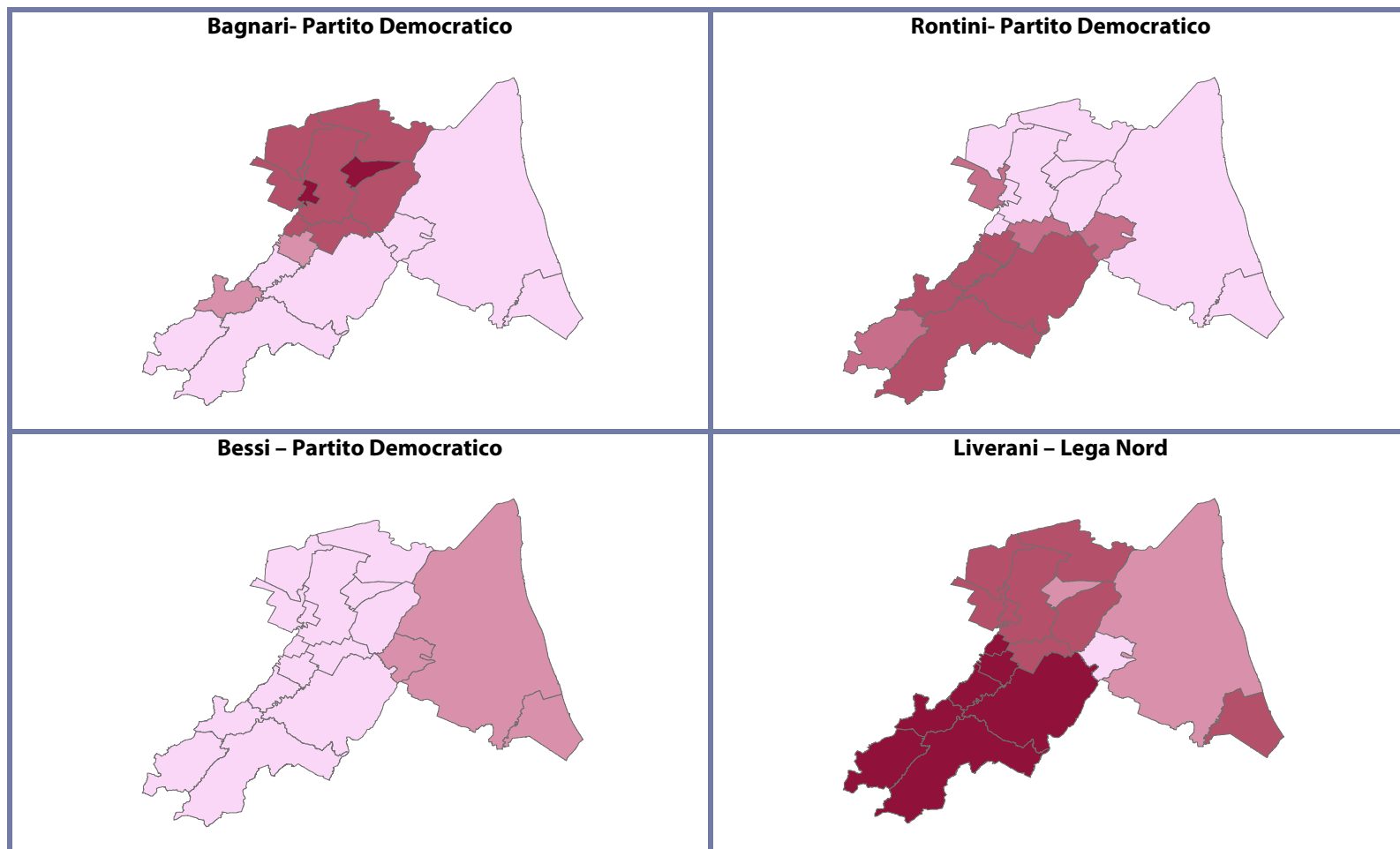
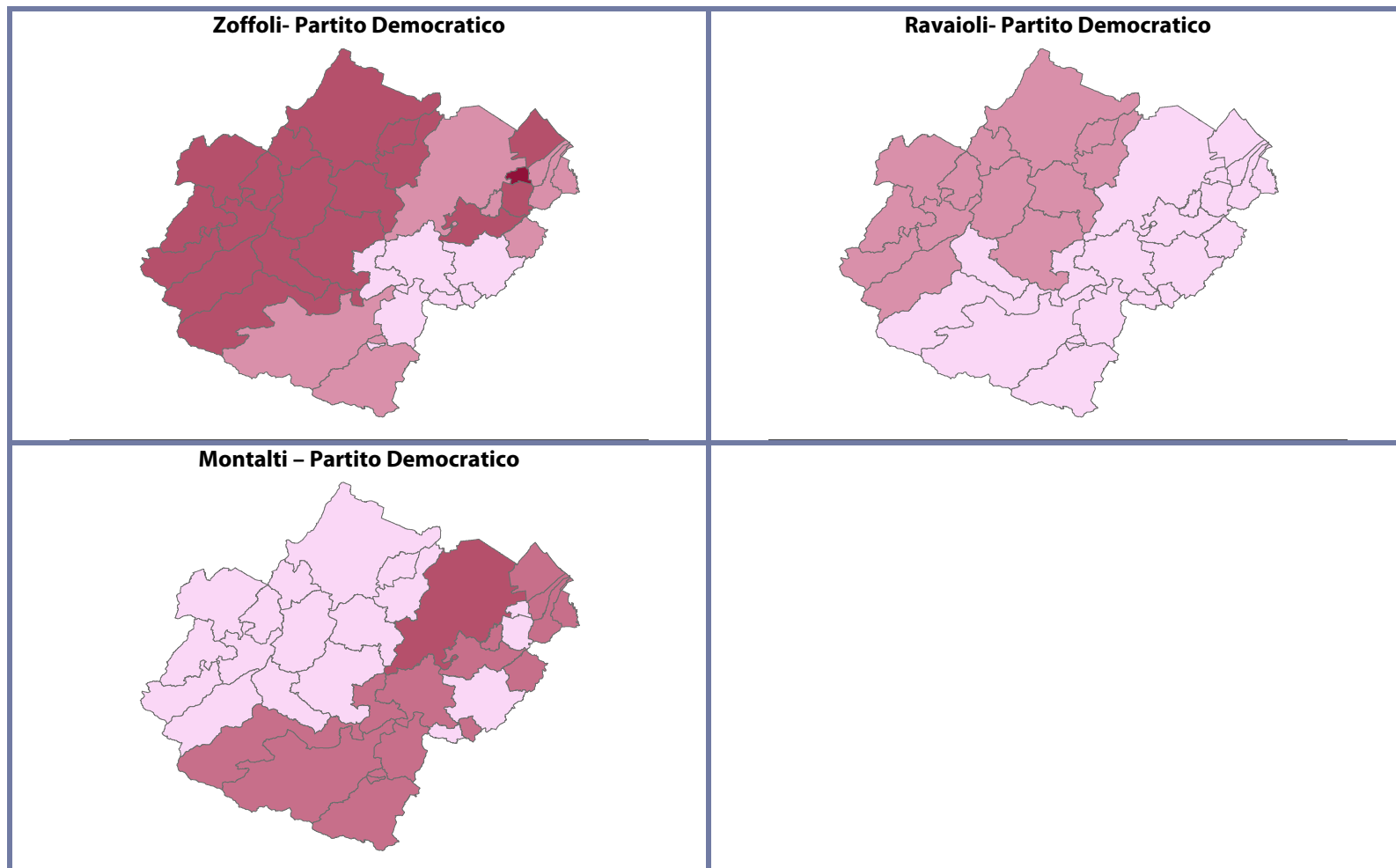
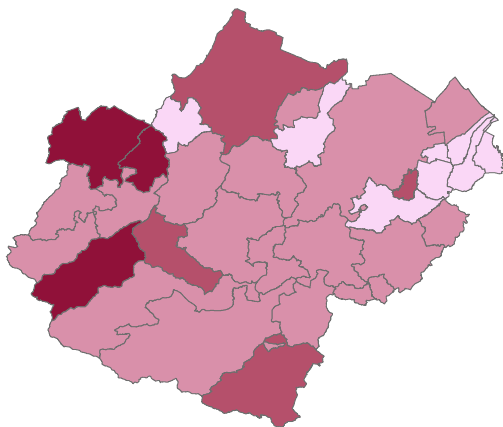


Figura 5.10 CIRCOSCRIZIONE DI FORLÌ'-CESENA – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune



Pompignoli – Lega Nord



Bertani – Movimento 5 Stelle

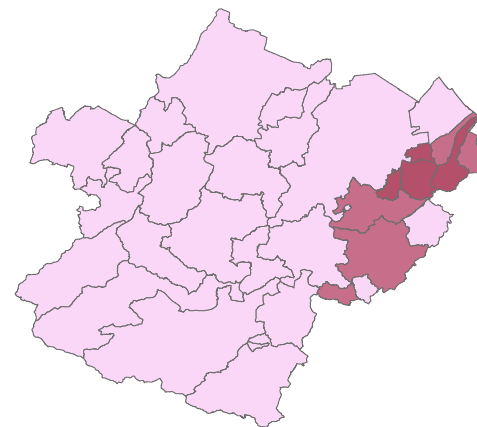
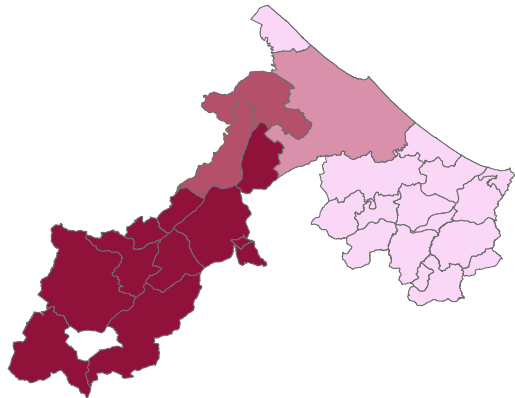
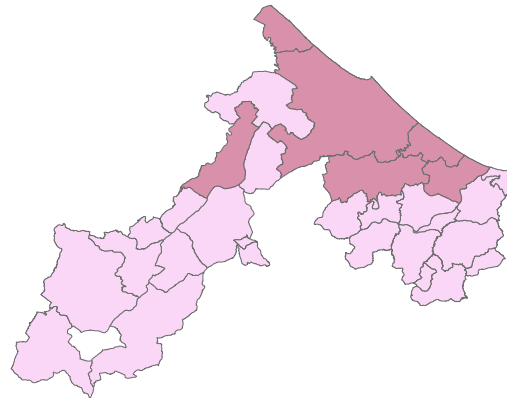


Figura 5.11 CIRCOSCRIZIONE DI RIMINI – Percentuale di preferenze ottenute dai candidati per lista e comune

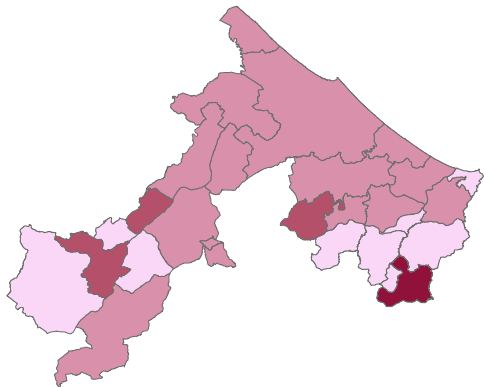
Pruccoli- Partito Democratico



Rossi- Partito Democratico



Sensoli – Movimento 5 Stelle



I cartogrammi mostrano chiaramente come il Partito Democratico sia l'unica lista che riesca abbastanza bene a distribuire le preferenze fra i propri candidati, dividendo la circoscrizione in zone di "influenza" dove i candidati concentrano la propria campagna elettorale e sono sostenuti dalla rete territoriale del partito.

Gli altri partiti concentrano spesso le preferenze verso un candidato di "spicco" (a volte due o tre al massimo nelle circoscrizioni con maggior numero di candidati) che, quasi sempre, è il candidato di "punta" ad essere eletto nel consiglio regionale.

6. Dai voti ai seggi

Assegnazione dei seggi

L'ultimo capitolo della pubblicazione è finalizzato ad illustrare il complesso meccanismo che permette di trasformare i risultati elettorali in seggi dell'Assemblea Legislativa regionale, secondo quanto fissato dalla legge elettorale vigente (così come già illustrato al Capitolo 1).

In primo luogo, è necessario stabilire quali voti espressi sono effettivamente "utili" per il computo di assegnazione seggi. A tal proposito, si ricorda che vengono considerati nel calcolo solo i voti validi delle liste circoscrizionali che abbiano superato la soglia del 3% o che altrimenti siano collegate ad una lista regionale che abbia ottenuto più del 5% dei voti validi.

Poiché le liste NCD-UDC e Liberi Cittadini non rientrano in questo secondo caso, tutti i voti validi espressi dai cittadini emiliano-romagnoli per questi partiti non sono voti "utili" per la ripartizione dei seggi.

Tabella 6.1 Voti “utili” per la ripartizione dei seggi

	PIACENZA	PARMA	REGGIO EMILIA	MODENA	BOLOGNA	FERRARA	RAVENNA	FORLI' - CESENA	RIMINI	TOTALE	%
PARTITO DEMOCRATICO	27.044	43.422	67.466	89.874	130.165	39.503	56.420	47.053	33.886	534.833	46,2
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	1.733	2.656	4.697	5.469	13.293	2.661	3.623	2.864	1.857	38.853	3,4
EMILIA ROMAGNA CIVICA	441	3.771	1.954	2.812	4.623	992	1.364	1.248	747	17.952	1,6
CENTRO DEMOCRATICO			1.152		2.146	815	490	643		5.246	0,5
LEGA NORD	21.749	26.591	20.704	35.390	43.637	25.650	23.356	21.427	14.831	233.335	20,2
FORZA ITALIA	10.645	8.594	8.430	14.862	24.459	9.242	7.637	8.914	7.606	100.389	8,7
FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	4.188	2.221	2.085	2.599	4.569	2.564		1.881	2.977	23.084	2,0
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	7.690	13.741	18.390	27.144	37.841	11.552	14.658	13.884	14.355	159.255	13,8
L'ALTRA EMILIA ROMAGNA	2.280	5.090	5.177	5.704	14.165	3.389	4.408	2.442	2.236	44.891	3,9
Totale	75.770	106.086	130.055	183.854	274.898	96.368	111.956	100.356	78.495	1.157.838	100,0

La prima operazione che viene effettuata è il calcolo del Quoziente Elettorale Circoscrizionale, che per ogni circoscrizione è pari al rapporto fra il totale dei voti “utili” di ogni singola circoscrizione e il numero di seggi spettanti a ciascuna circoscrizione (che in questo caso coincide con la Provincia), aumentato di una unità.

(Tot. voti “Utili”)

Quoz. Elett. Circ. = -----

(N° seggi spettanti Circ. + 1)

Nello specifico si hanno:

Tabella 6.2 Calcolo quozienti interi elettorali circoscrizionali

PIACENZA	PARMA	REGGIO EMILIA	MODENA	BOLOGNA	FERRARA	RAVENNA	FORLI' - CESENA	RIMINI
75.770/4	106.086/5	130.055/6	183.854/7	274.898/10	96.368/4	111.956/4	100.356/5	78.495/4
18.942	21.217	21.675	26.264	27.489	24.092	27.989	20.071	19.623

Successivamente, dividendo i voti “utili” di ciascuna lista circoscrizionale per il quoziente elettorale della relativa circoscrizione, e considerando la parte intera di tale rapporto, sono stati assegnati in prima istanza 27 seggi dei 40 totali.

Tabella 6.3 Seggi interi attribuiti in prima assegnazione

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	TOTALE
PARTITO DEMOCRATICO	1	2	3	3	4	1	2	2	1	19
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA CIVICA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CENTRO DEMOCRATICO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LEGA NORD	1	1	0	1	1	1	0	1	0	6
FORZA ITALIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
L'ALTRA EMILIA ROMAGNA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2	3	3	5	6	2	2	3	1	27

In base a questo calcolo restano da attribuire su base proporzionale ancora 13 seggi. A tale scopo si calcola, per ciascuna lista e per ciascuna circoscrizione, il numero di voti residuali, cioè i voti che non sono stati utilizzati per assegnare i primi 27 seggi.

Tabella 6.4 Voti residuali delle liste che hanno ottenuto seggi interi

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	TOTALE
PARTITO DEMOCRATICO	8.102	988	2.441	11.082	20.209	15.411	442	6.911	14.263	79.849
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	1.733	2.656	4.697	5.469	13.293	2.661	3.623	2.864	1.857	38.853
EMILIA ROMAGNA CIVICA	441	3.771	1.954	2.812	4.623	992	1.364	1.248	747	17.952
CENTRO DEMOCRATICO	0	0	1.152	0	2.146	815	490	643	0	5.246
LEGA NORD	2.807	5.374	20.704	9.126	16.148	1.558	23.356	1.356	14.831	95.260
FORZA ITALIA	10.645	8.594	8.430	14.862	24.459	9.242	7.637	8.914	7.606	100.389
FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	4.188	2.221	2.085	2.599	4.569	2.564	0	1.881	2.977	23.084
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	7.690	13.741	18.390	880	10.352	11.552	14.658	13.884	14.355	105.502
L'ALTRA EMILIA ROMAGNA	2.280	5.090	5.177	5.704	14.165	3.389	4.408	2.442	2.236	44.891
Totale	37.886	42.435	65.030	52.534	109.964	48.184	55.978	40.143	58.872	511.026

I voti residuali delle liste circoscrizionali vengono sommati in modo da avere per ogni lista il totale regionale. Infatti, l'assegnazione dei seggi rimanenti avverrà in sede di Collegio Unico Regionale (CUR).

Il quoziente elettorale regionale è dato dal rapporto fra il totale dei voti residuali (511.276) e il numero di seggi ancora da assegnare (13). E’ pari a 39.328.

Si dividono i voti residuali di ogni singola lista per il quoziente elettorale regionale e la parte intera di tale rapporto rappresenta i seggi interi assegnati nel CUR che, nel nostro caso, sono stati 9.

Gli altri seggi disponibili (13-9=4) si assegnano alle liste che hanno avuto maggiori resti nelle divisioni precedenti.

Tabella 6.5 Calcolo quoziente elettorale regionale e ripartizione seggi CUR

GRUPPI DI LISTE	VOTI RESIDUALI	SEGGI CUR			
		SEGGI INTERI	RESTI	SEGGI RESTO	TOTALE SEGGI
PARTITO DEMOCRATICO	79.990	2	1.334	0	2
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	38.845	0	38.845	1	1
EMILIA ROMAGNA CIVICA	17.984	0	17.984	0	0
CENTRO DEMOCRATICO	5.247	0	5.247	0	0
LEGA NORD	95.308	2	16.652	0	2
FORZA ITALIA	100.478	2	21.822	1	3
FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	23.052	0	23.052	1	1
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	105.696	2	27.040	1	3
L'ALTRA EMILIA ROMAGNA	44.676	1	5.348	0	1
TOTALE	511.276	9	157.324	4	13

Espletati i suddetti adempimenti, si procede ad assegnare i restanti 9 seggi di premio di maggioranza.

Il candidato Stefano Bonaccini viene eletto Presidente con il 49,05% dei voti validi.

A Bonaccini sono collegate le liste circoscrizionali di PD, SEL, Emilia-Romagna civica e Centro Democratico, che, in totale, hanno ottenuto nell’assegnazione proporzionale/circoscrizionale effettuata fin ora 22 seggi. Tale valore è inferiore alla soglia di 24 seggi, indicata nella legge elettorale.

Il totale dei 9 seggi ancora da attribuire, dunque, è interamente assegnato alla coalizione di Centro-sinistra.

Vengono suddivisi fra i partiti della coalizione calcolando il quoziente elettorale di maggioranza, pari al totale dei voti ottenuti dai partiti

(597.185) diviso il numero dei seggi da assegnare (9).

Si dividono poi i voti validi di ogni singola lista per il quoziente elettorale di maggioranza e la parte intera di tale rapporto rappresenta i seggi interi assegnati che, nel nostro caso, sono stati 8.

Il seggio rimanente si assegna alla lista che ha avuto maggiori resti nelle divisioni precedenti.

Tabella 6.6 Seggi premio da assegnare ai partiti della coalizione di Centro-sinistra

	VOTI	SEGGI INTERI	RESTI	SEGGI RESTO	SEGGI TOTALI
PARTITO DEMOCRATICO	534.833	8	4.273	0	8
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	38.853	0	38.853	1	1
EMILIA ROMAGNA CIVICA	17.952	0	17.952	0	0
CENTRO DEMOCRATICO	5.246	0	5.246	0	0
	596.884	8		1	9

A questo punto i seggi assegnati al CUR sono passati da 13 a 22, così suddivisi

Tabella 6.7 Riepilogo seggi assegnati con sistema maggioritario

GRUPPI DI LISTE	SEGGI SECONDA BATTUTA	SEGGI PREMIO	TOTALE SEGGI CUR
PARTITO DEMOCRATICO	2	8	10
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	1	1	2
EMILIA ROMAGNA CIVICA	0		0
CENTRO DEMOCRATICO	0		0
LEGA NORD	2		2
FORZA ITALIA	3		3
FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONAL	1		1
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	3		3
L'ALTRA EMILIA ROMAGNA	1		1
	13	9	22

I 22 seggi assegnati in sede regionale devono essere attribuiti alle singole circoscrizioni. Per fare ciò, vengono calcolati i voti residuali espressi in percentuale del relativo quoziente elettorale circoscrizionale (la formula matematica è: voti residuali dalla lista Provinciale, moltiplicato 100, diviso per il quoziente circoscrizionale).

Per ciascuna lista si procede ora a formare la graduatoria decrescente dei coefficienti così calcolati fra le varie circoscrizioni. I seggi attribuiti a livello regionale sono assegnati alle circoscrizioni in base a tale graduatoria.

Tabella 6.8 Calcolo coefficienti per lista e circoscrizione

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
PARTITO DEMOCRATICO	42,77	4,66	11,26	42,19	73,52	63,97	1,58	34,43	72,69
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	9,15	12,52	21,67	20,82	48,36	11,05	12,94	14,27	9,46
EMILIA ROMAGNA CIVICA	2,33	17,77	9,01	10,71	16,82	4,12	4,87	6,22	3,81
CENTRO DEMOCRATICO	0,00	0,00	5,31	0,00	7,81	3,38	1,75	3,20	0,00
LEGA NORD	14,82	25,33	95,52	34,75	58,74	6,47	83,45	6,76	75,58
FORZA ITALIA	56,20	40,51	38,89	56,59	88,98	38,36	27,29	44,41	38,76
FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	22,11	10,47	9,62	9,90	16,62	10,64	0,00	9,37	15,17
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	40,60	64,76	84,84	3,35	37,66	47,95	52,37	69,17	73,15
L'ALTRA EMILIA ROMAGNA	12,04	23,99	23,88	21,72	51,53	14,07	15,75	12,17	11,39

Tabella 6.9 Calcolo graduatoria per lista e circoscrizione

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
PARTITO DEMOCRATICO	4°	8°	7°	5°	1°	3°	9°	6°	2°
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	9°	6°	2°	3°	1°	7°	5°	4°	8°
EMILIA ROMAGNA CIVICA	9°	1°	4°	3°	2°	7°	6°	5°	8°
CENTRO DEMOCRATICO	6°	6°	2°	6°	1°	3°	5°	4°	6°
LEGA NORD	7°	6°	1°	5°	4°	9°	2°	8°	3°
FORZA ITALIA	3°	5°	6°	2°	1°	8°	9°	4°	7°
FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	1°	5°	7°	6°	2°	4°	9°	8°	3°
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	7°	4°	1°	9°	8°	6°	5°	3°	2°
L'ALTRA EMILIA ROMAGNA	8°	2°	3°	4°	1°	6°	5°	7°	9°

Alla fine di tale procedimento, si ottengono i seguenti risultati:

Tabella 6.10 Assegnazione seggi CUR+ PREMIO nelle circoscrizioni

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	TOTALE
PARTITO DEMOCRATICO	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'			1		1					2
EMILIA ROMAGNA CIVICA										
CENTRO DEMOCRATICO										
LEGA NORD			1				1			2
FORZA ITALIA	1			1	1					3
FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	1									1
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT			1					1	1	3
L'ALTRA EMILIA ROMAGNA					1					1
Totale	3	1	4	2	5	1	2	2	2	22

Sommando i seggi attribuiti in tabella 6.3 e quelli in tabella 6.10 si ottiene l'assegnazione dei 49 seggi totali.

Va assicurato un seggio ad Alan Fabbri, candidato alla carica di Presidenza, arrivato secondo. Viene tolto a Forza Italia il seggio di Piacenza, perché, fra tutti i seggi ottenuti dalla coalizione di Centro-destra, questo seggio è quello che è arrivato per ultimo, come seggio resto, e con minori resti rispetto a Fratelli d'Italia (vedi tabella 6.5)

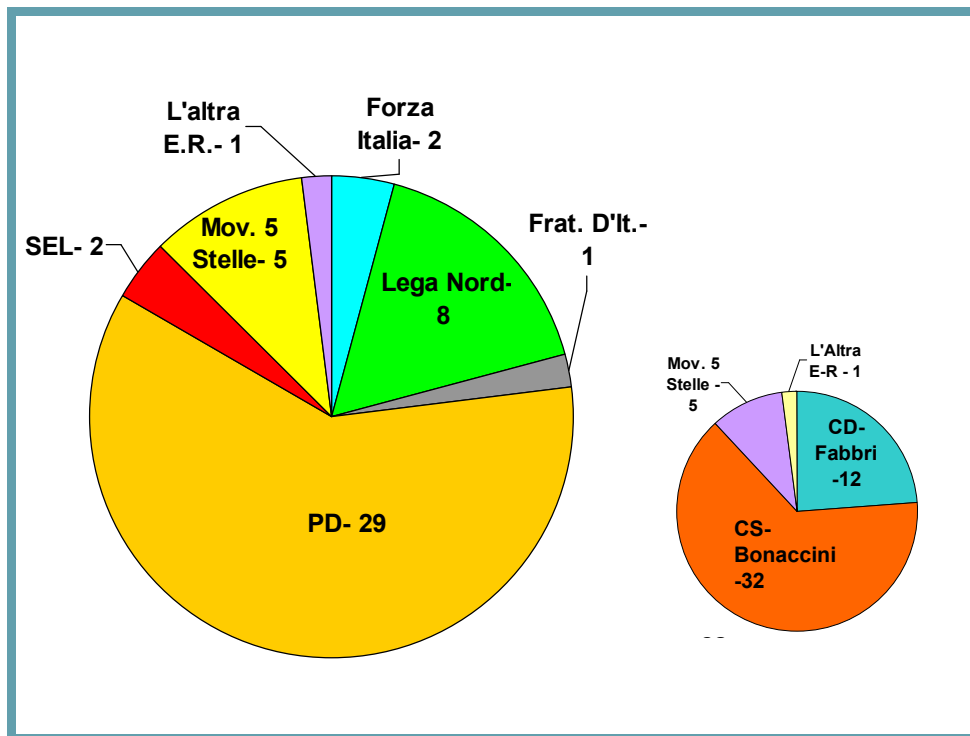
Quindi a Forza Italia rimangono solo due seggi in Consiglio Regionale, quelli di Modena e Bologna.

Tabella 6.11 Assegnazione finale seggi nelle circoscrizioni

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	TOTALE
PARTITO DEMOCRATICO	2	3	4	4	6	2	3	3	2	29
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'			1		1					2
EMILIA ROMAGNA CIVICA										
CENTRO DEMOCRATICO										
LEGA NORD	1	1	1	1	1	1	1	1		8
FORZA ITALIA	1			1	1					3
FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	1									1
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT			1	1	1			1	1	5
L'ALTRA EMILIA ROMAGNA					1					1
Totale	5	4	7	7	11	3	4	5	3	49

Terminata la complessa procedura di attribuzione dei seggi, la nuova Assemblea Legislativa risulta così composta:

Figura 6.1 Composizione finale dell'Assemblea Legislativa



Efficacia della legge elettorale

A questo punto, si possono fare delle valutazioni sulla efficacia e sull'efficienza della legge elettorale utilizzata, formulando la seguente domanda alla quale si tenterà di dare una risposta.

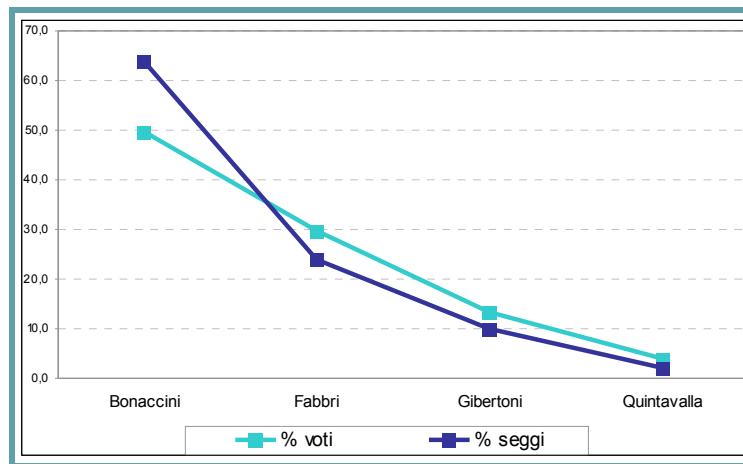
I seggi attribuiti a ciascuna lista e a ciascuna coalizione, rispecchiano realmente il peso politico da questa ottenuta attraverso i consensi espressi dai cittadini, sia a livello regionale sia per le 9 province?

I grafici seguenti mettono a confronto le percentuali di voti validi ottenuti e le percentuali di seggi attribuiti.

In particolare, si evidenzia che:

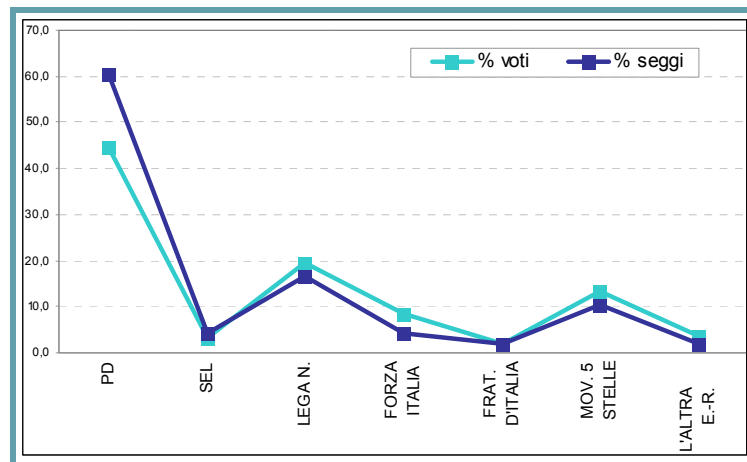
Bonaccini, con le sue liste di appoggio, conquista più seggi rispetto ai voti ottenuti, perché la legge elettorale assegna un premio di maggioranza che garantisce stabilità di governo, di contro gli altri candidati hanno meno seggi rispetto ai voti ottenuti;

Figura 6.2 % seggi e % voti per coalizione



Per quanto riguarda, invece, i seggi assegnati alle varie liste circoscrizionali, possiamo dire che la legge elettorale ha operato abbastanza efficacemente. Rimane la dinamica di sovra rappresentazione delle lista di maggioranza, PD e SEL, che hanno guadagnato i seggi di premio (8 seggi il PD e 1 SEL) e di sottorappresentazione di tutte le altre liste.

Figura 6.3 % seggi e % voti per lista circoscrizionale

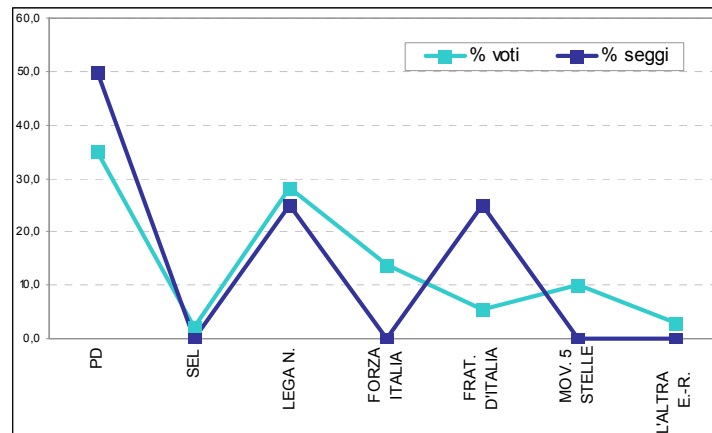


Cambia la situazione se si analizzano le singole province, infatti i partiti di minoranza risultano sottorappresentati ovunque, tranne nelle province dove si vedono assegnato il seggio. Sono sovra rappresentati Fratelli d'Italia a Piacenza, Sel a Reggio-Emilia, Forza Italia a Modena, L'altra Emilia-Romagna a Bologna, la Lega Nord a Ferrara e il Movimento 5 Stelle a Forlì e Rimini. Casi di evidente sottorappresentazione sono quelli della Lega Nord a Rimini e del Movimento 5 Stelle a Ravenna, Ferrara, Ravenna e Parma.

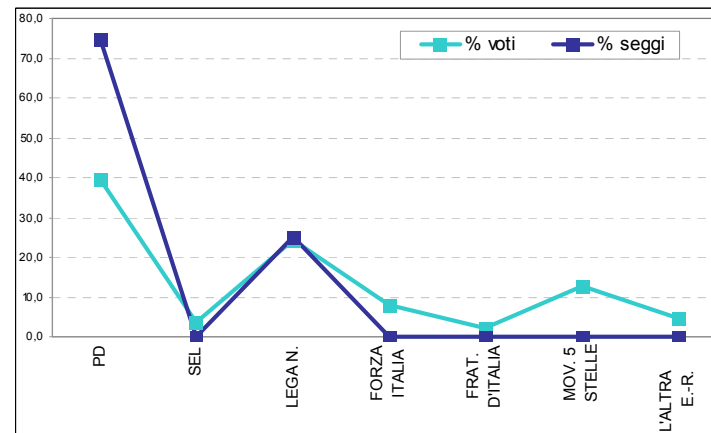
Il Partito Democratico risulta ovunque sovrarappresentato.

Figura 6.3 % seggi e % voti per lista circoscrizionale e Provincia

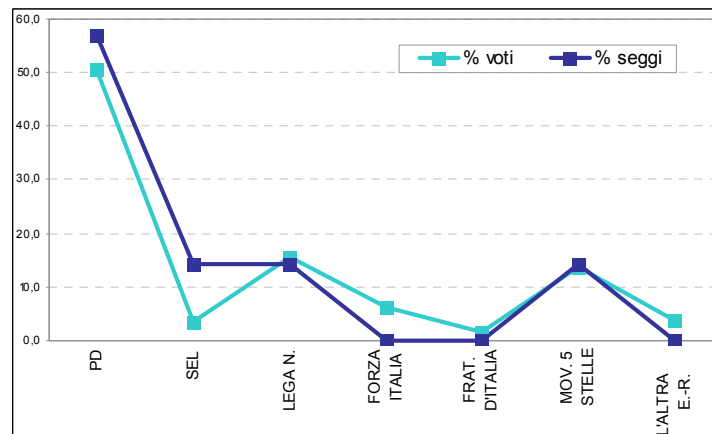
PIACENZA



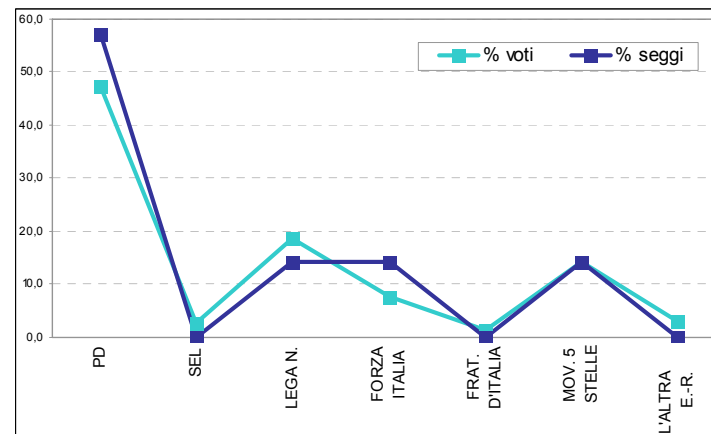
PARMA



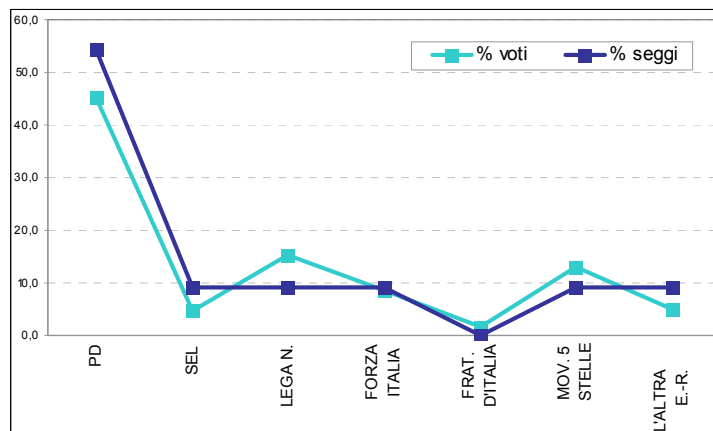
REGGIO EMILIA



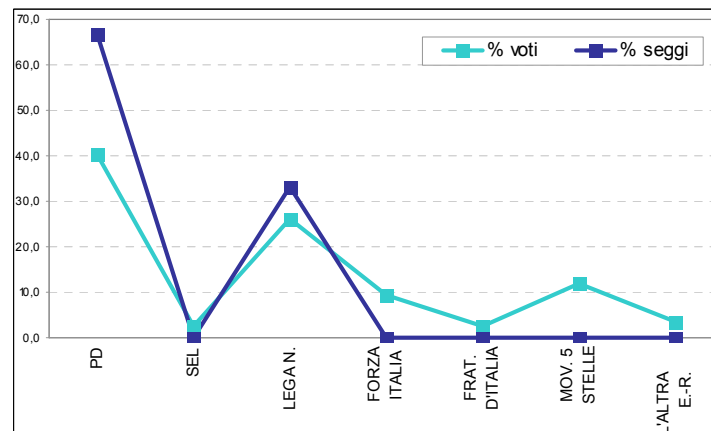
MODENA



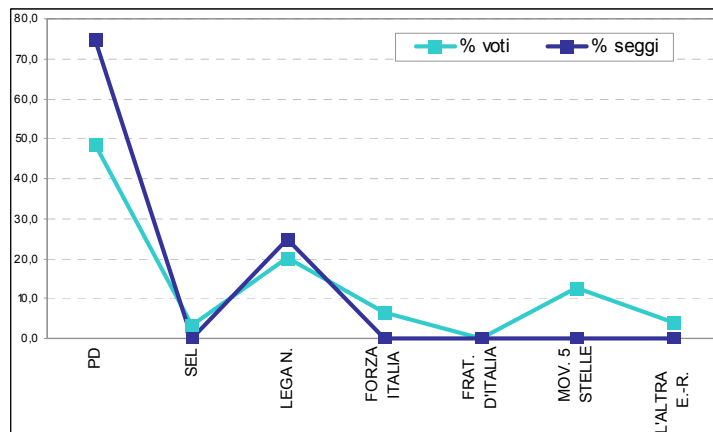
BOLOGNA



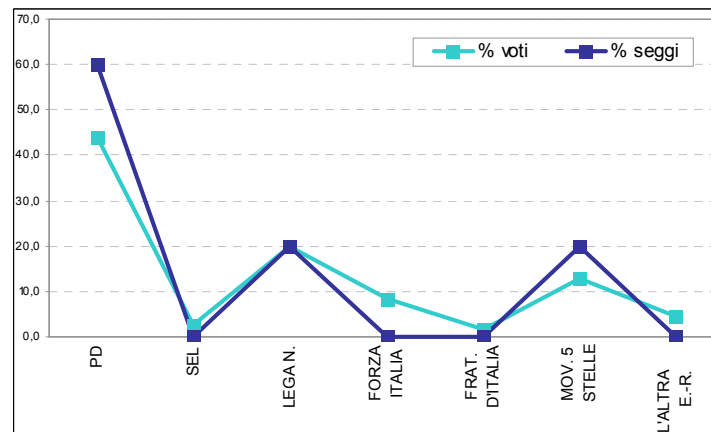
FERRARA



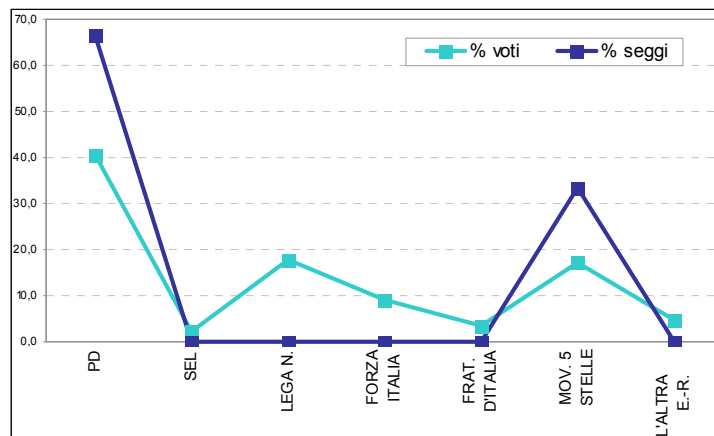
RAVENNA



FORLI'-CESENA



RIMINI



Collana QUADERNI ELETTORALI

0. Elezioni politiche 2013

1. Elezioni europee e amministrative 2014

